

**Costruzioni - Restauri
Coperture - Pavimenti
Lavorazione marmi**

Via S. Gorgonio - Cremona
Tel. 0372 43.55.27 - Fax 0372 44.94.97
Cell. 348 86.05.861

IMPRESA EDILE
Bonizzoli James

il PICCOLO

www.ilpiccologgiornale.it

Giornale di Cremona e Provincia

Direzione e redazione: Via S. Bernardo, 37/A • Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14 • Fax 0372 59.78.74 • Sito internet: www.ilpiccologgiornale.it • E-mail: redazione@ilpiccologgiornale.it
Pubblicità: Immagina srl - Via S. Bernardo, 37 • Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85 - 43.54.74 • Fax 0372 59.78.60 - Cremona • Sped. in A.P.-45%-art. 2 comma 20/B legge 662/96-Cremona

Anno VI - n. 25 - SABATO 25 GIUGNO 2005

Euro 1,00

Sicurezza

**Telecamere
in stazione,
è polemica**

► pagina 11



Welfare

**Risorse
insufficienti
per le Rsa**

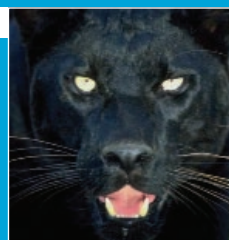
► pagina 13



Territorio

**Risolto
il giallo
della pantera**

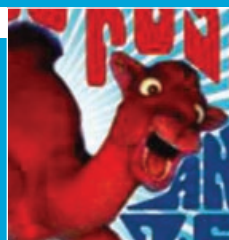
► pagina 14



Spettacoli

**Musica
protagonista
alla Fiera**

► pagina 24



Nelle chiese uno spot per la "banca armata"

Dopo aver condotto una serrata battaglia per l'astensione al referendum sulla fecondazione assistita, dichiarandosi paladini della vita e dei diritti degli embrioni, è lecito accettare la sponsorizzazione di una delle banche più coinvolte nel commercio delle armi? E' questa la domanda che vorremmo porre al cardinale Ruini, dopo aver appreso che in tutte le parrocchie italiane è in arrivo uno striscione del servizio nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana che annuncia la Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg) in programma in agosto a Colonia, accompagnato dalla richiesta che venga esposto all'interno o all'esterno della chiesa, comunque in un luogo visibile e frequentato anche per la preghiera o per incontri. A colpire è il fatto che sul drappo, insieme alla Tim e ad altre ditte, viene ringraziata come sponsor dell'iniziativa anche la Banca di Roma, ovvero l'istituto di credito italiano maggiormente coinvolto nel commercio di armi. Questa inaccettabile circostanza non poteva passare inosservata all'interno del mondo cattolico. E infatti le riviste missionarie Mosaico di pace, Missione Oggi e Nigrizia hanno preso carta e penna per scrivere una lettera aperta che censura senza appello l'iniziativa della Cei, citando, tra l'altro, i dati contenuti nella relazione che la presidenza del Consiglio invia ogni anno al Parlamento, da cui risulta che la Banca di Roma "ha fornito nel 2004 i propri servizi per l'esportazione di armi dall'Italia per oltre 395 milioni di euro, ricoprendo oltre il 30 per cento delle transazioni e accrescendo la propria attività nel settore rispetto al 2003, anno nel quale aveva svolto operazioni per oltre 224 milioni di euro". Tra i destinatari di armi italiane alla cui esportazione la Banca di Roma ha prestato i propri servizi compaiono anche la Cina, nei cui confronti è in vigore un embargo sulla vendita di armamenti da parte dell'Ue, e Stati altamente indebitati che destinano ampie risorse alle spese militari. Nel frattempo l'istituto di credito non ha perso tempo per sfruttare i benefici dell'accostamento del suo marchio alla Gmg. Come si legge sul sito della banca, infatti, "nell'ambito delle attività di supporto da parte del Gruppo Capitalia alla XX Giornata Mondiale della Gioventù 2005 a Colonia, Banca di Roma mette gratuitamente a disposizione dei partecipanti la Carta Capitalia prepagata, il nuovo strumento di pagamento utilizzabile ovunque e in totale sicurezza, come alternativa al contante". Amen.

Simone Ramella

JACINI RADDOPPIA

**Il deputato di Forza Italia
annuncia la sua ricandidatura
alle prossime elezioni politiche
e replica alle critiche
bacchettando il centrosinistra:
"Basta coi piagnistei,
il territorio ha bisogno
di progetti e infrastrutture"**



intervista alle pagine 8-9

Il Cinquecento cremonese a Parigi: la testimonianza dell'architetto Alberto Faliva - pagine 26-27

CAPORALI
TERMIDRAULICA

**IMPIANTI TERMOSANITARI
IRRIGAZIONE E CONDIZIONAMENTO
MESSA A NORMA VECCHI IMPIANTI
PULIZIA E PROVE FUMI CALDAIE**

**CASTELVERDE (CR)
TEL. 0372 42.94.39
CELL. 333 47.20.579**

CREMONA
1/18 LUGLIO

Provinciale dell'Unità

FESTA 2005
AREA FIERA



C'è un luogo dove spettacolo e politica, gioco e cultura, ballo e arte si danno la mano. Questo luogo si chiama Festa 2005

C.I.S.P. s.r.l.
Cremona Industrial Service products

TUTTO PER L'UFFICIO

Quick
**AFFIDABILE
CONCRETA
OPERATIVA**

PREZZI IVA
ESCLUSA

Versione SCHIENALE ALTO
EURO 78,00
Versione SCHIENALE NORMALE
EURO 75,00

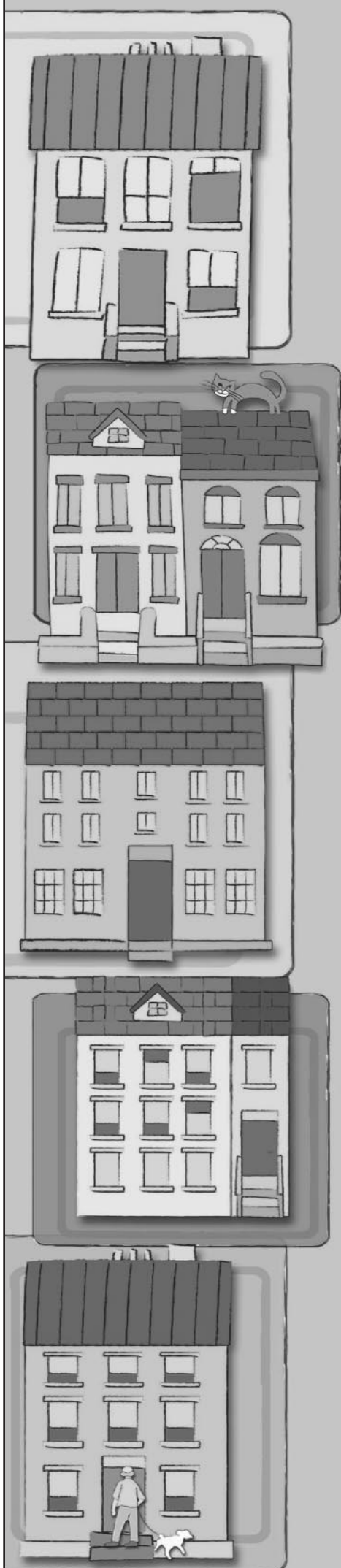


POLTRONA OPERATIVA
ELEVAZIONE A GAS
REGOLABILE MEDIANTE
CONTATTO PERMANENTE
CON RUOTE E
TESSUTO IGNIFUGO
COPPIA DI BRACCIOI

MOBILI PER UFFICIO
OPERATIVI E DIREZIONALI
PREVENTIVI GRATUITI

**DISPONIBILE
IN VARI
COLORI**

**C.I.S.P. s.r.l. Via Dante 156, 26100 Cremona
Tel. 0372-22.42.1 Fax 55.77.14**



IL TUO AFFITTO È TROPPO CARO?

Vieni allo "Sportello Affitti" del Centro Servizi CGIL di Cremona.

Ti compileremo la domanda per ottenere un contributo, erogato dalla regione lombardia, che riduce l'affitto di casa.

Non aspettare l'ultimo giorno!

Vieni da noi troverai **accoglienza, professionalità e rapidità** nell'espletamento della pratica.

La Regione Lombardia ha riaperto i termini del bando per la presentazione di domande per il contributo affitti anno 2005. La Camera del Lavoro e il Centro Servizi CGIL in collaborazione con il Sindacato Inquilini Sunia e il Sindacato Pensionati SPI-CGIL hanno deciso di istituire lo "Sportello Affitti" per la compilazione della domanda per ottenere il contributo che riduce l'affitto di casa.

Il servizio è dal 1 luglio al 21 ottobre 2005 e la compilazione della domanda è gratuita!

Per la compilazione delle domande le persone interessate si possono rivolgere nelle seguenti sedi territoriali e recapiti:

CREMONA SEDE CAAF tel. 0372.453984-5 via Mantova, 25	da lunedì a venerdì sabato 8,30-11,30 chiuso dal 6 al 20/08	8,30-12,30
CREMA SEDE CGIL tel. 0373.250120 via Urbino, 9	da lunedì a venerdì sabato 8,30-11,30 chiuso dal 6 al 20/08	8,30-12,30
CASALMAGGIORE SEDE CGIL tel. 0375.40601 p.zza Garibaldi, 2	da lunedì a venerdì sabato 8,30-11,30 chiuso dal 1 al 28/08	8,30-12,30
SORESINA SEDE CGIL tel. 0374.341752 via IV Novembre c/o Torre Civica	da lunedì a venerdì sabato 8,30-11,30 chiuso dal 4 al 31/08	8,30-12,30

Il servizio si svolge su prenotazione

il caaf-cgil con te tutto l'anno

Ecco il nostro numero blu **199.441.555**

Non perdere tempo, telefona e prenotati al nostro centro



Dall'Italia

Alla vigilia della Giornata mondiale di lotta all'abuso di droghe il Cnca ha presentato i risultati di tre ricerche sul fenomeno

Tossicodipendenti, la metà soffre di disturbi psichiatrici

di Lorenzo Franchini

In vista della Giornata mondiale di lotta all'abuso di droghe di domenica 26 giugno, il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (Cnca) ha presentato i risultati di tre ricerche nazionali riguardanti l'uso delle terapie farmacologiche nelle comunità d'accoglienza, l'attività svolta da 40 gruppi di primo contatto operanti in strada nel campo della marginalità estrema e la situazione delle madri ex tossicodipendenti con figli ospitate presso alcune comunità.

Dalle indagini, illustrate da **Riccardo De Facci**, responsabile per le tossicodipendenze del Cnca, è emerso come a tutt'oggi le comunità, che stanno vivendo un sensibile calo degli ingressi, rischiano di divenire sempre di più dei contenitori di marginalità sociale. Gli utenti dei centri di accoglienza privati, che nel 60 per cento dei casi superano i 30 anni di età e hanno molto spesso interrotto i legami con la famiglia, presentano un basso livello di preparazione scolastica - l'80 per cento non supera la terza media - un alto tasso di disoccupazione (83 per cento), notevoli problematiche legate all'Hiv - la malattia colpisce il 35,5 per cento delle persone accolte - e varie complicazioni mentali (il 46,9 per cento presentano diagnosi di tipo psichiatrico). In pratica, l'82 per cento delle persone in comunità assumono psicofarmaci.

Una svolta farmacologica nel trattamento della tossicodipendenza che impone, ha detto De Facci, una rivisitazione delle tipologie e modalità di cura delle comunità in linea con le nuove tendenze socio sanitarie. In questo ambito, che tende a coinvolgere sempre di più nell'attività di cura educatori e medici specializzati, emergono inoltre nuove esperienze terapeutiche come ad esempio quelle che appron-



tano un percorso di cura con il binomio madre e figlio. In tutto una decina di comunità che, secondo la ricerca promossa dal Cnca, operano, con gli adulti e i bimbi sul triplo fronte terapeutico, educativo e animatorio. Dall'indagine, che pone in rilievo la soddisfazione delle mamme per il percorso in comunità e la necessità di avvicinare di più i bambini al mondo esterno, viene inoltre evidenziata l'esigenza di analizzare i bisogni di questa particolare utenza attraverso ef-

ficaci sistemi di monitoraggio. Per quanto riguarda invece la realtà di primo contatto e accoglienza, dalla ricerca del Cnca emerge come un terzo dei tossicodipendenti che si rivolgono ai servizi di prossimità, strutture presenti sul territorio che ogni anno sviluppano un gran numero di contatti, siano senza fissa dimora e presentino, nella grande maggioranza dei casi, problematiche psichiatriche. Dopo aver ricordato che in Italia mancano ancora ricerche accurate

sul preoccupante uso della cocaina, De Facci ha messo in guardia i media sull'impossibilità di leggere il fenomeno della dipendenza dalle droghe attraverso singoli esempi e sintomi più estremi. Secondo il rappresentante del Cnca, per combattere il diffuso uso delle droghe leggere da parte delle nuove generazioni sarebbe invece auspicabile il varo di una specifica legge sull'associazionismo giovanile che favorisca una capillare azione di prevenzione. De

Facci ha infine chiesto il ritiro del disegno di legge sulla tossicodipendenza attualmente in discussione in sede di commissione parlamentare. Una norma giudicata eccessivamente punitiva, che vanificherebbe l'intera attività di prevenzione e di prossimità svolta dalle comunità, tanto che il Cnca potrebbe contrastare questa iniziativa legislativa anche con forme di disubbidienza civile.

La necessità di contrastare questa legge "che nessuno vuole" e "che vuole prima punire e poi educare" è stata evidenziata an-

che dal presidente del Cnca, **Lucio Babolin**, che ha inoltre espresso viva preoccupazione per il rischio che l'intero sistema degli interventi

sulle dipendenza in Italia venga destrutturato dall'uso errato e strumentale, messo in atto dagli organi di stampa, delle anticipazioni della relazione del Parlamento sulla tossicodipendenza. Dopo aver ricordato il problema della mancata nomina del nuovo capo del Dipartimento nazionale per le politiche Antidroga, che ha finito con l'ostacolare anche la convocazione della prevista Conferenza Nazionale, Babolin ha sottolineato come da tre anni a questa parte non siano stati promossi bandi per l'assegnazione della quota nazionale, pari al 25 per cento del totale, del Fondo per la tossicodipendenza.

Il presidente del Cnca ha poi evidenziato sia la grave emergenza carceraria del nostro paese, dove su 56mila detenuti 15mila sono tossicodipendenti e 1.900 seguono una terapia a base di metadone, sia la preoccupante diffusione della cocaina in Europa e in Italia. Nell'ambito di una ricerca, condotta su di un campione di 12mila italiani fra i 15 e

i 54 anni, il 4,6 per cento degli intervistati ha infatti dichiarato di aver fatto uso di cocaina, mentre il 22 per cento ha ammesso la fruizione di marijuana.

Nel segnalare la preoccupante diminuzione delle strutture private per l'accoglienza, Babolin ha infine sottolineato come l'aumento dei consumi di droga e la contemporanea riduzione degli invii dei tossicodipendenti da parte dei Sert, le strutture pubbliche di prima valutazione, verso le comunità, testimonino un rischioso tentativo di vivere la tossicodipendenza nella norma-

le vita quotidiana.

Domenica 26 giugno, Giornata mondiale di lotta all'abuso di droghe, il Coordinamento Nazionale delle

Comunità di Accoglienza ha organizzato una manifestazione nazionale a Parma a cui saranno presenti 250 giovani delle comunità Cnca dell'Emilia Romagna insieme ai loro educatori. Sempre domenica, **Antonio Maria Costa**, sottosegretario generale dell'Onu e direttore dell'Unodc, l'organismo delle Nazioni unite per la lotta alla droga e al crimine, sarà in visita a San Patrignano, la comunità di recupero più grande del mondo, per lanciare la campagna 2005 intitolata "Dai valore a te stesso, fai scelte sane".

L'iniziativa, si legge in una nota della comunità, intende far riflettere le nuove generazioni sull'opportunità di compiere scelte sane. Nel corso della conferenza stampa che si terrà nella mattinata di domenica, Antonio Costa presenterà in anteprima gli ultimi dati raccolti dall'Onu sui consumi di droga nel mondo, mentre **Andrea Muccioli**, responsabile di San Patrignano, esporrà le attività svolte dalla comunità.

IN BREVE

Franchising Agevolazioni per biomercato

NaturaSi, leader in Italia nella distribuzione di prodotti biologici con una rete di una quarantina di punti vendita, ha ottenuto per il suo progetto franchising l'accreditamento di Sviluppo Italia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa. Una nuova opportunità per chi aspira a diventare imprenditore nel biomercato, dove la rete commerciale è ancora poco sviluppata. Chi desidera aprire un nuovo punto vendita NaturaSi, può usufruire di agevolazioni.

Protesta al Senato G8 di Genova, indagati promossi

Due tra i principali indagati tra i poliziotti responsabili delle violenze contro i manifestanti durante il G8 di Genova, Alessandro Perugini e Vincenzo Canterini, sono stati promossi. Cinquanta senatori hanno presentato un'interpellanza urgente al ministro Pisanu: "Venga a giustificare al Senato questo atto vergognoso del Consiglio di amministrazione per il personale della polizia, a cui sicuramente non è estraneo il prefetto De Gennaro", ha detto Gigi Malabarba (Pro).

Usi/Rdb Ricerca "Sommerso, Istat sveli i dati"

L'Istat deve svelare l'incidenza del sommerso sul Pil nel 2003 e nel 2004. La sollecitazione arriva da Usi/Rdb Ricerca, il sindacato più rappresentativo tra i dipendenti dell'Istituto di statistica. Il sindacato ricorda infatti che l'ultima stima ufficiale dell'Istat risale al 2002. E aggiunge: "Non si riesce a scorgere nelle relazioni economiche annuali dell'Istat alcun riferimento né ai metodi di stima utilizzati, né alla quantificazione del fenomeno e della sua incidenza".

Tsunami Dove sono finiti gli sms italiani

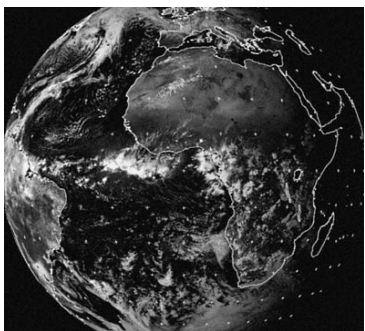
Sei mesi dopo lo tsunami cosa è stato fatto con quei fondi? Non molto. In un'inchiesta le testimonianze della Corte dei conti, dei cooperanti impegnati in Sri Lanka e della stessa Protezione civile illustrano le ragioni di un meccanismo che è andato in tilt. Il quadro definitivo dell'allocatione dei fondi, infatti, è stato approvato solo il 15 giugno e così, a sei mesi di distanza, sono stati effettivamente spesi meno di 6,6 milioni di euro, pari al 40 per cento della quota.

Bollette più care Aumenti rischiosi per i pensionati

"Dal 1 luglio scatteranno nuovi aumenti per gas ed energia elettrica (che è peraltro la più cara d'Europa). Questo ennesimo aumento delle tariffe inciderà ulteriormente sulla già difficile condizione in cui versano milioni di pensionati, il cui potere d'acquisto continua a subire una costante erosione". Così i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno chiesto al presidente del Consiglio e ai ministri un intervento concreto per bloccare gli effetti di tali aumenti.

Tratta esseri umani "Vendita neonati agghiacciante"

"Un forte plauso alle forze dell'ordine per l'operazione contro la tratta degli esseri umani compiuta a Catanzaro" è stato espresso dal ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo: "Gli investigatori hanno saputo mettere a nudo una realtà di inaudito sfruttamento e violenza contro la quale due anni fa è stata approvata una legge particolarmente restrittiva e moderna, contro la riduzione in servitù e schiavitù e contro il traffico delle persone".



Dal Mondo

Con la decisione della Corte suprema del 13 giugno il paese torna ad avere un po' di fiducia nel futuro

In Argentina dopo vent'anni le pentole suonano a festa

di Antonio Colace

Il 13 giugno 2005 rappresenta sicuramente una data storica per il popolo argentino. Con l'annullamento da parte della Corte suprema, massimo tribunale argentino, della legge del *Punto final* e dell'*Obediencia debida*, si possono finalmente chiudere le ferite rimaste aperte per quasi vent'anni. Ma non solo. Con questo atto il governo di **Nestor Kirchner** si avvia a riconquistare lentamente la fiducia della società dopo che, nel dicembre 2001, a seguito del *coralito*, il più grande crac economico che il mondo abbia conosciuto, la gente scese in piazza e mise a ferro e fuoco Buenos Aires, al grido "*que se vayan todos*" rivolto indistintamente alla classe politica. L'allora presidente **Fernando De la Rúa** fuggì di nascosto come un codardo dalla Casa Rosada con l'elicottero, mentre la polizia reprimeva con l'uso della forza le manifestazioni di protesta lasciando sull'asfalto sette giovani cadaveri.

Per capire fino in fondo cosa comporta questa decisione della Corte suprema per il popolo argentino, bisogna conoscere gli avvenimenti degli ultimi trent'anni, conoscere ciò che accadde durante e dopo la dittatura, fino ai drammatici avvenimenti del dicembre 2001. Solo comprendendo il livello di saturazione e di sopportazione che la società argentina ha raggiunto, toccando l'apice nel 2001, si capisce il significato di "riscatto" e di speranza che questa decisione porta con sé. La storia politica argentina è stata costellata di colpi di stato, democrazie asservite agli interessi del capitale straniero, politici corrotti, divisioni e lotte di potere e, ogni qualvolta si veniva a creare un vuoto politico, entravano in gioco i militari, che si assumevano il compito



di riportare ordine e pulizia. La dittatura del trio di generali formato da **Jorge Rafael Videla**, **Emilio Eduardo Massera** e **Orlando Ramón Agosti**, cominciò il 24 aprile del 1976, a seguito del colpo di stato che depose l'incapace **Isabel Peron**. Gli anni appena precedenti avevano visto la forte affermazione delle sinistre, dei guerriglieri marxisti come l'Erp e di quelli peronisti, i Montoneros, che non disdegnavano certamente l'utilizzo della lotta armata attraverso attentati, agguati a caserme e azioni dimostrative. In un momento di incertezza e vuoto politico, seguito alla

morte di **Juan Domingo Peron** che, tornato dal suo lungo esilio, era atteso dal popolo come il salvatore della patria, salvo svolgere in seguito verso la destra peronista, acuendo i con-

trasti interni al peronismo stesso, le forze armate poterono preparare con tutta calma quello che è considerato il più annunciatore di colpi della storia argentina. Fin da subito le forze armate fecero capire i metodi attraverso i quali intendevano liberarsi del nemico, che fu indistintamente dipinto come il "pericolo comunista". Con l'avvallo, i finanziamenti e l'aiuto logistico degli Stati Uniti che, dopo Cuba, avevano il ter-

rore di perdere il controllo economico e politico in America Latina, la dittatura impostò una "repressione notturna", una guerra sucia, non ufficiale e condotta in clandestinità, per

spazzare via il nemico "comunista". Iniziò così il terrore di stato, attuato attraverso la strategia della *desaparición*. La Triple A, la famigerata polizia paramilitare, istituita da Peron nei suoi ultimi giorni di governo, era la mano nascosta che attuava rapimenti, prelevava civili inermi dalle proprie abitazioni, dal posto di lavoro, per le strade, per farli sparire nelle caserme che andavano trasformandosi in campi di prigionia e di tortura,

in altre parole campi di concentramento.

L'epurazione avvenne indiscriminatamente e con crudeltà inaudite. Bastava solo il sospetto, avere il proprio nome

segnato nell'agenda telefonica di un prigioniero o un comportamento non in linea con l'ordine morale imposto dalla dittatura, e si correva il rischio di essere *chupados*, succhiati, e sparire nel nulla. E così, soprattutto nei primi due anni, sparirono oltre 30mila persone, quasi tutti civili, insegnanti, operai, studenti, impiegati, e quasi tutti giovani: l'età media era di 25 anni. Sparirono nel nulla e la società, terrorizzata e

incapace di reagire, stava a guardare. Nelle caserme all'interno delle città i *chupados* vivevano la loro prigionia in condizioni crudeli mentre potevano udire dalle finestre la vita che si svolgeva normalmente, i festeggiamenti per le vittorie del Boca o del River, le chiacchiere delle gente, gli schiamazzi dei ragazzi. Il confine fra l'assurdo e il normale era fisicamente minimo, e all'interno di questo mondo oscuro c'erano persone che venivano sottoposte a torture inenarrabili, che andavano ben oltre il fine per arrivare alla crudeltà pura, inutile e fine a se stessa. Mentre si svolgevano i Mondiali di calcio, sotto gli occhi di tutto il mondo, di nascosto i *desaparecidos* venivano fatti salire drogati sugli aerei militari e gettati in mare o nel Rio de Plata ancora vivi e con i blocchi di cemento ai piedi. I dittatori e i militari erano diventati "Dei", si sentivano onnipotenti perché potevano arbitrariamente disporre della morte e della vita, della sofferenza e del sollievo di un essere umano. I campi di concentramento sparsi nel paese erano 365, l'apparato della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione erano diventati una vera e propria macchina assassina, organizzata nei minimi particolari. L'apologia nazista accompagnata da un moralismo cattolico intransigente ne era il marchio ideologico. Il tutto in nome della grande patria argentina.

Le sole voci che si levavano erano quella delle madri (le famosissime *Madres de Plaza de Mayo*), che si raccoglievano ogni giovedì in Plaza de Mayo,



IN BREVE

Perù

La coca è legale, il governo dice no

Il governatore di Cuzco, Carlos Cualesma, ha deciso di legalizzare con un'ordinanza la coltivazione della coca in occasione del solstizio d'estate. La decisione, definita "un tributo alla madre terra", *pachamama* nella lingua degli indios *quechua*, non è piaciuta al governo centrale di Lima. Il primo ministro peruviano Carlos Ferrero ha dichiarato che "se non modificheranno l'ordinanza ci rivolgeremo alla Corte costituzionale affinché blocchi la norma".

Algeria

Nuovi attentati, due soldati uccisi

Due militari sono morti e 11 sono rimasti feriti in seguito a due attentati compiuti domenica e lunedì dai gruppi islamici armati nelle montagne di Mizrana, 50 chilometri a est di Algeri. Stavano partecipando a un'operazione di rastrellamento che da qualche giorno le forze di sicurezza di Mizrana stanno portando avanti nelle foreste della montagna, considerata una delle roccaforti del Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento.

Chiapas

Allerta rossa, azioni imminenti

L'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln), insorto nel 1994 in Chiapas contro il governo messicano, ha dichiarato lo stato di "allerta rossa" in tutti i territori controllati dalla guerriglia e ha annunciato "azioni imminenti". Il subcomandante Marcos ha inoltre invitato tutti i rappresentanti della società civile e gli stranieri che collaborano ai progetti di cooperazione nelle comunità sotto il controllo zapatista ad abbandonare il territorio in rivolta.

Zimbabwe

Riduzione rifiuti, 1,5 milioni sfollati

Campi coltivati distrutti, baracche abbattute, piccoli orti rasi al suolo sono le misure straordinarie intraprese dal governo dello Zimbabwe per ridurre i rifiuti e salvaguardare l'ambiente. A farne le spese sono però gli strati più poveri della popolazione della capitale Harare, che utilizzano gli appezzamenti di terreno vicini alle proprie case per coltivare verdure necessarie al sostentamento. Sono 1,5 milioni i senzatetto a causa dell'operazione.

Australia

Autolesionismo nelle carceri

Sei richiedenti asilo rinchiusi nel centro di detenzione di Villawood, a Sidney, sono stati dimessi dopo il ricovero a causa di atti di autolesionismo, fenomeno non raro in un paese come l'Australia, che negli ultimi anni ha adottato politiche particolarmente severe verso gli immigrati clandestini. Gli incidenti sono iniziati con il tentativo di suicidio di una donna cinese, Xiao Huang, e altri 12 connazionali hanno cominciato a eseguire atti di autolesionismo con rasoio.

Brasile

Armi trasformate in parco giochi

Il ministro della Cultura brasiliano, Gilberto Gil, ha inaugurato a Rio de Janeiro un parco giochi costruito interamente con armi riciclate. Situato nel sobborgo povero di Nova Iguaçu, teatro a fine marzo di un'incursione della polizia costata la vita a 29 persone, il parco è dotato di altalene e scivoli realizzati col ferro fuso di pistole e fucili consegnati dagli stessi abitanti nell'ambito della campagna di disarmo volontario avviata nella metropoli carioca in agosto.



nel cuore di Buenos Aires, per reclamare i propri figli dispersi, e quelle di coloro che erano riusciti a fuggire e cercavano di

denunciare dall'estero quello che stava avvenendo. E così nel 1983, quando a seguito della disastrosa guerra delle

Malvinas la dittatura crollò e tornò la democrazia, si cominciò a far luce su tutte le atrocità commesse dalle forze armate. Nel 1984 fu istituito dal presidente **Raúl Ricardo Alfonsín**, il Conadep (*Comisión Nacional sobre la Desaparición de Personas*) presieduta dallo scrittore **Ernesto Sabato**, che redasse il rapporto *Nunca Mas*, che ogni argentino tiene in casa. Il rapporto, in base alle testimonianze dei pochi *desaparecidos* sopravvissuti, racconta con fredde scientificità e distacco tutte le torture fisiche e psicologiche entrando nei dettagli più raccapriccianti, descrive le strutture dei luoghi di tortura, le condizioni di detenzione, le modalità di rapimento. All'improvviso si disvelò nero su bianco quello che tutti sapevano, ma che nessuno riusciva a immaginare. Lo shock fu devastante e nei primi mesi si misero in atto i primi processi e scattarono le prime condanne. Ma il potere militare era ancora influente e la possibilità concreta di rappresaglie fece sì che il 24 dicembre del 1986 fu promulgata, sempre da Alfonsín, la legge del *Punto final*, che stabiliva un termine di 60 giorni oltre ai quali non sarebbero

più stati ammessi nuovi processi per la violazione dei diritti umani. Al termine dei 60 giorni i militari processati erano cir-

ca 400. Sei mesi più tardi, il 4 giugno 1987, prese una forma più chiara il processo di occultamento del passato appellato *Obediencia debida* (*Ley del perdón*) che stabiliva che, al di fuori dei mandanti, i quadri intermedi, dovendo obbedire a ordini superiori, agivano in stato di costrizione e quindi non erano punibili. In totale furono 1.180 i militari dell'esercito a beneficiare di questa legge e a vedersi quindi annullate le condanne comminate in precedenza. La politica di impunità proseguì anche con **Carlos Menem**, che nell'ottobre del 1987 regalò l'indulto a 277 fra civili e militari che non erano riusciti a beneficiare delle leggi precedenti. Videla e Massera, capi della prima Giunta che prese il potere nel 1976 e mandanti supremi delle stragi, per l'età avanzata scontarono e scontano ancora oggi la loro pena stando comodamente nelle proprie case.

In campo intellettuale con l'immagine dei due demoni si cercò di dare una chiave di lettura in linea con l'intento di gettare un colpo di spugna su questo ingombrante passato: un demone fu la dittatura con il suo terrorismo di Stato e l'altro era costituito dai movimenti guerriglieri. In altre parole si accettò il fatto che era in corso una



guerra sporca, invisibile, una *guerra sucia*, giustificando la ferocia della repressione come reazione per i crimini e gli atti terroristici compiuti dai gruppi guerriglieri. Senza tenere con-

to che proprio lo Stato condusse un gioco clandestino sprezzante delle minime regole civili e dei diritti umani e, soprattutto, che la maggior parte dei *desaparecidos* furono gente comune che simpatizzava con la sinistra e, nella maggior parte dei casi, era totalmente estranea a qualsiasi conflitto.

Quindi la società argentina, i parenti e gli amici delle vittime, non hanno mai ottenuto giustizia. Succede, in questo paese,

che un torturato possa incontrare il suo carnefice al ristorante mentre mangia come un qualsiasi cittadino con la famiglia. Succede che chi non vuole dimenticare vada ancora og-

gi sotto la casa dove tranquillamente "detenuto" Videla per gettare della vernice rossa sulla sua porta.

L'operazione di cancellazione del passato lasciò però qualche buco, qualche piccola sbavatura. Non aveva previsto per esempio tra i delitti quello del sequestro di minori e della falsificazione di documenti validi per l'adozione. Quando veniva *chupada* una donna in cinta, infatti, veniva lasciata in vita fino al mo-

mento del parto, poi uccisa e il neonato dato in adozione a famiglie di militari o a loro legate. Questi ragazzi, che oggi hanno fra i 25 e i 30 anni, finiscono per scoprire che la loro famiglia adottiva è in qualche modo legata ai torturatori e assassini dei loro genitori naturali. Una tragedia vera e propria.

Un'altra via per cui sono stati condannati dei militari è stata quella delle cause internazionali che sono state aperte in Spagna, Italia, Francia, Germania e Svezia, ma l'Argentina non ha mai concesso l'estradizione.

Per un crudele e beffardo paradosso i criminali della dittatura stanno più al sicuro nella patria dove hanno commesso i propri delitti. In tutto questo scenario, la conferma della Corte suprema dell'annullamento delle leggi del *Punto final* e dell'*Obediencia debida* già decisa dal senato argentino il 25 agosto di due anni fa, assume un significato storico e dà una speranza in più alla già provata società argentina, che ha vissuto nel decennio di Menem l'illusione di far parte del primo mondo. Era il periodo in cui nel paese circolavano indistintamente pesos e dollari, e si viveva di benessere e consumismo sfrenato, frutto della svendita al capitale estero dei beni nazionali, petrolio, autostrade, linee aeree, elettricità: praticamente tutto il vendibile. E mentre l'Argentina si indebitava sempre di più per sostenere questo falso benessere, Menem si faceva lifting, guidava Ferrari, sposava soubrette, trafficava armi e droga e metteva il proprio paese, uno dei più ricchi del mondo per risorse naturali, nelle mani degli investitori esteri.

La società argentina, quindi, dopo aver conosciuto la beffa dell'impunità per i torturatori e assassini dei propri figli, ha conosciuto, nelle giornate del 19 e 20 dicembre del 2001, l'umiliazione di vedersi derubata. Il ministro dell'economia **Cavallo**, ideatore e complice della sfrenata politica liberista di Menem, sotto la pressione del Fondo monetario internazionale e dai creditori, non pensò altro che inventare la formula del *coralito*. Mise in atto, cioè, la confisca dei conti in banca della gente comune per garantire i creditori esteri e cercare di evitare il fallimento dell'intero sistema finanziario. La pacchia era finita, improvvisamente e drammaticamente finita. Gli argentini, così si trovarono da un giorno all'altro con i risparmi di una vita andati in fumo, a fare la fila nelle banche per cercare di ritirare qualche briciola dalla

razzia appena compiuta. La gente comune cercava di comprare qualche bene al più presto prima che la moneta perdesse valore. Era il caos. Abbandonata la parificazione con il dollaro, il peso incorse in una spaventosa ipersvalutazione. Lo Stato si trovava di fronte a un gigantesco debito di 260 miliardi di dollari, in pratica ogni argentino aveva a suo carico un debito di circa 7.200 dollari.

In questa Argentina che si è risvegliata bruscamente dai suoi sonni e dalle sue illusioni, che ha perso tutte le dosi di pazien-

za, che è scesa in piazza compatta, con addirittura la placida classe media in prima fila, a urlare la propria rabbia, che al grido di "*que se vayan todos, que no quede ni uno solo*" ha dato un chiaro segnale alla sciagurata classe politica che così non si poteva andare avanti. In questa Argentina che vede i suoi giovani emigrare in Europa, che si sta psicanalizzando chiedendosi come sia potuto succedere tutto questo, che dopo il crollo sta cercando di rialzarsi, vivendo esperienze di solidarietà sociale come l'autogestione della fabbriche occupate o la pratica del *trueque*, lo scambio cioè di merce per merce, il baratto organizzato, che vede le strade invase di sera dai *cartoneros* che dignitosamente raccolgono la carta per poi rivenderla, che in tutto questo vive un nuovo fervore culturale. In questa Argentina, la notizia della volontà dell'istituzioni di andare fino in fondo a vent'anni di distanza, per fare giustizia sugli efferati crimini commessi dai militari e di riaprire un capitolo che è sempre rimasto sotterrato, non è solo una rivalsa, una sete di giustizia, ma è anche una speranza che si sia voltato pagina davvero. La gente per la prima volta da anni è scesa per le strade non per protestare, non per bloccare il traffico e incendiare le auto, ma semplicemente per festeggiare. Il rumore delle pentole colpite dalle *Madres de Plaza de Mayo* per una volta ha risuonato come una musica di festa.

Questo è il significato profondo della decisione della Corte suprema. Un segnale importante per una società che dopo essere stata violentata, presa in giro e truffata, si trova a vincere una battaglia importante e ad avere un nuovo spiraglio di fiducia verso il futuro. Una società oggi più consapevole, che ha riconosciuto le proprie mancanze, le proprie distrazioni e arroganze, che ha capito la lezione pagando un prezzo altissimo, e che difficilmente si farà ingannare un'altra volta.

IN BREVE

Europa

Coppie, un terzo saranno sterili

Anni spesi sui libri all'università o alla ricerca di un lavoro, così nel vecchio Continente il primo figlio arriva sempre più tardi. Se le cose continueranno in questo modo, però, la sterilità in Europa raddoppierà nei prossimi dieci anni. E una coppia su tre avrà problemi al momento del concepimento. L'allarme arriva da Bill Ledger, esperto di fecondazione della Sheffield University, intervenuto alla conferenza europea sulla fertilità di Copenhagen.

Germania

Pubblici gli studi sui topi Monsanto

Il tribunale amministrativo tedesco di Muenster ha emesso una sentenza che avrà come risultato l'obbligo di rendere pubblico un controverso studio sulle cavie nutrite con il mais Ogm Mon863, che la Monsanto aveva cercato di mantenere segreto. Lo studio aveva riscontrato nel sangue e nei reni dei topi nutriti per 14 settimane con il mais transgenico delle anomalie assenti nel gruppo di controllo. Lo studio sulle cavie era però rimasto segreto fino a oggi.

Filippine

Prove sui brogli elettorali 2004

Il Parlamento delle Filippine ha ordinato l'avvio di un'inchiesta su presunte frodi elettorali nelle elezioni del 2004. L'indagine si è resa necessaria dopo che i media hanno trasmesso un'audiocassetta in cui una voce, apparentemente della presidente Gloria Macapagal Arroyo, si rivolge a Virgilio Garcillano, alto commissario elettorale, pianificando brogli per la sua elezione a capo dello Stato. Arroyo ha respinto le accuse, parlando di un complotto.

Togo

Un'indagine sulle violenze

Sono iniziati in Togo i lavori della commissione speciale d'inchiesta nazionale incaricata dal governo di fare luce sulle violenze avvenute prima e dopo le elezioni dello scorso aprile. "Promettiamo rigore e imparzialità nella gestione dell'inchiesta", ha detto il presidente dell'organismo, l'ex primo ministro Joseph Kokou Koffigoh, precisando che la commissione si recherà nelle località teatro degli scontri e in visita ai rifugiati fuggiti in Benin e Ghana.

Internet

Pagamenti online, un nuovo servizio

Un nuovo servizio di pagamenti online potrebbe presto affiancarsi al celebre PayPal di eBay. Secondo il Wall Street Journal, Google avrebbe infatti deciso di lanciare "Google Wallet", un nuovo strumento per le transazioni in denaro via Internet. Una notizia che non ha lasciato indifferenti gli investitori, tanto che il titolo eBay ha già perso circa il 3 per cento del suo valore. PayPal per eBay, ad oggi, significa 233,1 milioni di dollari e 72 milioni di iscritti.

Afghanistan

Ancora vittime per le alluvioni

Piogge torrenziali e inondazioni hanno provocato la morte di 48 persone nelle regioni nordorientali dell'Afghanistan. La situazione più grave è quella nella provincia di Badakhshan dove le alluvioni hanno inondato 658 ettari di coltivazioni, ucciso quasi 4.000 capi di bestiame e distrutto un migliaio di abitazioni. Ogni anno con il disgelo delle nevi e l'arrivo delle piogge stagionali l'Afghanistan deve affrontare la crisi delle alluvioni.



FERRARI CLUB PIZZIGHETTONE

SAGRA DI S. PIETRO

PIZZIGHETTONE (CR)

DOMENICA 26 GIUGNO 2005

ORE 22,45

GRANDE SPETTACOLO DI FUOCHI D'ARTIFICIO SUL FIUME ADDA



**ARREDAMENTI
TANSINI**

di Tansini Marco & C. s.n.c.
FALEGNAMERIA E VENDITA MOBILI
Viale Risorgimento, 19 - Pizzighettone (CR)
Tel. e Fax 0372 73.02.28 - Cell. 335 64.40.609
E-mail: marco_tansini@virgilio.it

Bernocchi Gerolamo

ENOTECA

INGROSSO - VINI - BIBITE - BIRRA

Concessionario di zona
MAINETTI

Pizzighettone - Via Marconi 38
Tel. 0372. 730140

MILANO 
ASSICURAZIONI

Divisione **Nuova MAA**

COLOMBI e PIACENTINI s.n.c.

AGENZIA GENERALE

Via V. Emanuele, 20 - CODOGNO (LO)
Tel. 0377.436234 - Fax. 0377.436656

UFFICI:

PIZZIGHETTONE

Via Castello, 5 - Tel. 0372.730154

CASALPUSTERLENGO

Via Largo Casali, 28 - Tel. 0377.832362

Perché non fare le primarie anche per i candidati locali?

Caro Direttore, mi consenta di gioire per la decisione assunta di utilizzare lo strumento delle primarie per la scelta del candidato premier dell'Unione alla elezioni politiche del 2006.

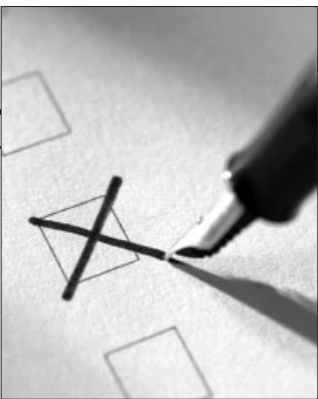
Divido la mia soddisfazione con gli amici del Comitato "Cremona per l'Ulivo" e con i numerosi aderenti alla rete nazionale dei Cittadini per l'Ulivo. Insieme, per anni, abbiamo testardamente proposto questa linea che, se adeguatamente e ampiamente utilizzata, potrebbe davvero contribuire alla ormai indispensabile riforma della politica in termini di partecipazione, di modernità e di trasparenza. Addirittura, in qualche frangente, abbiamo rischiato di passare per "quelli con il pallino delle primarie". Ora il pallino è stato preso in mano anche da altri, ben più importanti di noi. Alle volte insistere non è sbagliato. Le primarie dell'Unione, a quanto sembra, saranno aperte e autoregolamentate. Praticamente, come in Puglia, avrà diritto di voto chiunque si dichiari elettore dell'Unione. Mi auguro che non ci si

limiti a scegliere il nome del candidato premier. Spero che in gioco e in competizione aperta scendano anche il "taglio" del programma elettorale e il "progetto" politico che lo sostiene. Insomma spero proprio che Prodi riprenda tra le mani il "progetto" dell'Ulivo, che in questa fase si è visto costretto a deporre. E spero che chiunque abbia un progetto e un programma diverso - pur ovviamente nell'ambito di una politica alternativa al centrodestra - voglia provare a confrontarsi con gli elettori dell'Unione chiamati democraticamente a esprimere il proprio parere.

Da ultimo, ma non per importanza, vorrei porre una domanda: se lo strumento delle primarie va bene per scegliere il candidato Premier, perché mai lo stesso strumento non dovrebbe andar bene per scegliere anche i candidati dell'Unione per la Camera e per il Senato?

Deo Fogliazza
Esecutivo nazionale
Cittadini per l'Ulivo

La domanda che chiude questa let-



tera è la stessa rivolta dal Piccolo il 22 gennaio scorso, all'indomani delle primarie pugliesi, ad alcuni esponenti del centrosinistra cremonese, Deo Fogliazza compreso. Già allora, azzardando un pronostico, avevamo titolato "In autunno primarie anche da noi", facendo presente che l'ipotesi di scegliere con questo sistema anche i candidati locali per Camera e Senato sembrava raccogliere una buona dose di consensi. E' curioso notare, però, che il segretario dei Ds cremonesi, Pippo Superti, che in questi giorni si è fatto paladino del ricorso alle primarie, in gennaio sull'argomento aveva un'opinione decisamente più cauta: "La selezione della classe dirigente non può essere fatta dai movimenti - aveva detto al Piccolo - Se in Europa le primarie non le fa nessuno ci sarà un motivo. Un conto è vincere all'interno del proprio schieramento, un conto vincere le elezioni, e poi io non voglio morire americano...". Evidentemente Superti dopo l'ultima querelle tra Prodi e i vertici della Margherita ha cambiato idea.

Quello che i leghisti sembrano ostinarsi a non capire è che nel frattempo di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e che la democrazia mal si concilia con la loro aspirazione esplicita alla secessione e a un'Italia "a loro immagine e somiglianza". Anche perché, a dispetto dei proclami, la Lega resta, anche al nord, un nano politico che non può aspirare a governare da solo, senza allearsi con altri partiti che non condividono i suoi obiettivi.

Marco Pannella, un guru allo sbando

Caro Direttore, fin dalle 22 di domenica 13 giugno s'era capito a quale babilonia sarebbe andato incontro il referendum sui quattro temi riguardanti la fecondazione assistita. Incomprensibile invece, per tanti politologi e rilevatori di vaglia, non dico averne previsto il risultato tanto deprimente quanto, per lo meno, l'impossibilità di un traguardo decisamente utopistico. Come mai Corriere e Repubblica, col fior fiore di sondaggisti di cui dispongono, si saranno spesi tanto apertamente a favore del "Sì", essendo più che scontato anche per l'ultimo degli ingenui un esito senza scampo? Qualcuno si è illuso sulle rigenerare capacità divinatorie di un Pannella che non sa più a che santo votarsi pur di rientrare tra i politici che contano? Offertosi a destra e a manca, abbia confidato nell'apparato organizzativo dei Ds, coinvolgendoli in una bagarre imprevedibile, per tentarne l'ultimo aggancio e con lo sconquasso trasversale che ne è seguito? Non ci è resi conto che, in Italia, chi si schiera con i radicali è destinato al sicuro fallimento? Piaccia o non piaccia, nel nostro Bel Paese senza il benessere del clero non si va da nessuna parte, e anche questa volta non si è voluto perdere occasione per allestire l'ultima astrusa e dispendiosa sceneggiata creando ulteriori lacerazioni, non bastassero quelle sin qui sofferte. Prodi e Berlusconi rammentino: "reverendum" antequam referendum!

Edoardo Nepote

In realtà credo che in molti, anche al Corriere e a Repubblica, fossero consapevoli del fatto che il referendum non avrebbe raggiunto il quorum. L'influenza della chiesa, però, a mio avviso conta fino a un certo punto. Se fosse vero che senza il benessere del clero non si va da nessuna parte, infatti, non si spiegherebbe perché in Italia aborto e divorzio siano legali, a dispetto della contrarietà del Vaticano. E' vero, semmai, che il clero conta ancora molto nei palazzi della politica, sia a destra che a sinistra, tanto che allo stato attuale l'unica "arma" a disposizione di chi auspicava una modifica della legge 40 era quella, in effetti decisamente spuntata, del referendum. Col senno di poi è facile imputare a Pannella & C. la responsabilità della sconfitta, ma la vera astuzia è stata piuttosto quella del cardinale Ruini, che è riuscito a far passare l'astensionismo - che dipende da vari fattori e personalmente considero una sconfitta della democrazia - in una vittoria plebiscitaria della chiesa. Mettendo a confronto il referendum del 12 e 13 giugno con quelli che l'hanno preceduto, fallendo il traguardo del quorum anche senza la presa di posizione della chiesa, la "vittoria" di Ruini viene però decisamente ridimensionata. Quello sull'influenza della Chiesa, in ogni caso, resta un dibattito sterile - è proprio il caso di dirlo - per tutti coloro che confidavano nell'affermazione dei sì e nel conseguente ammorbidimento delle disposizioni più controverse della legge sulla fecondazione medicalmente assistita.

Normativa quadro per i buoni pasto

Caro Direttore, apprendiamo con un certo stupore dagli organi d'informazione che una importante associazione nazionale di categoria dei pubblici esercizi ha invitato i propri aderenti a non accettare più i ticket buoni pasto a partire da lunedì 20 giugno. Finalmente anche qualcun altro si è accorto che le commissioni richieste dalle società emettrici, peraltro associate Concommercio, sono diven-



WELFARE
di Gian Carlo Storti

Una donna per il Parlamento

Bene, Prodi ha vinto e ha "imposto" ai partiti le primarie... Grande risultato democratico per l'Unione. I partiti conterranno meno, saranno costretti a trasferire sovranità a Prodi. A questo punto, quindi, la scissione nella Margherita sarebbe dannosa per Prodi. Insomma, basta che Prodi si organizzi, perbacco. Sul piano locale sarebbe molto interessante organizzare le primarie dell'Unione. I candidati ci sono, eccome. Non solo Paolo Bodini, ex sindaco, grintoso, capace e intelligente per rappresentare bene Cremona. Perché non pensare a una donna anche? Non posso fare il nome perché mi ha vietato espressamente di pronunciarlo, ma per lo meno ne indico il profilo: una donna anche madre, competente, che si occupi dei deboli e del nuovo welfare locale, che sappia dialogare con la città e le sue varie componenti. Non è importante rimarcare la sua laicità, ma invece la sua capacità di ascolto e di mediazione con i variegati mondi cittadini. Ho letto di Biondi, già vicepresidente della Provincia. Mi pare una buona candidatura. Eppoi ci sono i rappresentanti dei Cittadini dell'Ulivo. Certo, non sono al di sopra delle parti, ma una parte loro stessi. Perché no, dunque? L'importante è che si eviti alla città il disgustoso spettacolo dei "pettegolezzi" a mezzo stampa. Si decidano le primarie con regole precise e si chiamino gli elettori a decidere. Populismo? Direi di no. Semmai il desiderio di riavvicinare i cittadini alla politica. Ricordiamoci che la nostra democrazia viene da quella Rivoluzione Francese che si ha tagliato la testa a Maria Antonietta, ma, appunto, ha

ridisegnato lo scenario del mondo. Vogliamo cancellare questa celebrazione di democrazia?

Fascismo padano

Tutto è chiaro: la Lega invita alla vendetta e a castrare i responsabili degli stupri. Magari saranno d'accordo in tanti. Attenzione, però, perché la china che sta prendendo la partita è molto pericolosa. La Lega punta allo sfascio, all'odio razziale, al tanto peggio tanto meglio. La sua parola d'ordine sembra essere la "destabilizzazione". Occorre rispondere non con le solite spallucce, "tanto sono matti", ma con una controffensiva culturale che operi nel profondo, che riaggreghi le coscienze democratiche, che isoli "quelli lì". Non per impedire loro di parlare, ma per creare gli anticorpi a un sistema che rischia di andare in crisi. I giovani non sono vaccinati a questa offensiva del "fascismo padano" e rischiano, almeno una parte di loro, di diventare il terreno fertile dei seminari di zizzania. Sarebbe necessaria una grande risposta democratica. Non solo una grande manifestazione di massa, come quella che organizzò il sindacato qualche anno or sono, ma l'apertura di centinaia di punti di dialogo e di ascolto con i cittadini, con i giovani che vivono queste contraddizioni e sono attratti da parole d'ordine estremiste. Lavoriamoci su, dunque. Tessiamo proposte, mettiamo in campo idee di giustizia, libertà e tolleranza.

storti@welfareitalia.it



tate assolutamente esose per gli esercenti e tali da compromettere la validità economica di questo servizio. Forse questa presa di coscienza è maturata dopo che anche le grandi aziende di somministrazione come McDonald's si sono fatte sentire, ma a questa azienda è sufficiente rinunciare ai contratti per la somministrazione attraverso buoni pasto per raggiungere l'obiettivo. Un piccolo esercente non può certo permettersi di fare la stessa cosa a cuor leggero, considerando il peso del fatturato che rappresenta il servizio dei buoni pasto per la propria azienda. E' un terreno, quello della protesta, che Fiepet - Confesercenti sta praticando già a partire dal marzo 2004 con una iniziativa che ha coinvolto la gran parte dei piccoli e medi esercenti ai quali è stato chiesto di iniziare una forma di pressione-informazione nei confronti dei consumatori e, per il loro tramite, nei confronti delle aziende che consegnano ai dipendenti ticket che perdono costantemente di valore in termini di qualità dell'offerta. Infatti a fronte del continuo aumento delle commissioni all'esercente non resta altro che una alternativa: aumentare i prezzi o diminuire la quantità e la qualità del prodotto somministrato a coloro che utilizzano il ticket. Peraltro Fiepet ha presentato al Parlamento, attraverso deputati di maggioranza e opposizione, una proposta di legge che persegue l'obiettivo di rendere trasparente il mercato dei ticket, negoziare le massime condizioni praticabili a livello nazionale e impedire la formazione di cartelli tra

le imprese emettrici. Ora apprendiamo di questa campagna di protesta verso i buoni pasto che salutiamo positivamente ma che non condividiamo visto che gli esercenti ci chiedono di definire regole e non realizzare rifiuti, peraltro assai velleitari. Una campagna che evidentemente attesta quanto le dichiarazioni effettuate lo scorso anno dall'altra associazione per boicottare l'iniziativa Fiepet fossero costruite su basi non veritiere. Come spesso accade purtroppo si persegue la strada della semplice propaganda senza ammettere esplicitamente che il sistema dei buoni pasto è diventato, per responsabilità di molti, un sistema che si presta a troppe speculazioni e presenta aspetti di ingestibilità e scarsa trasparenza che lo rendono distortivo di un mercato che dovrebbe basarsi sulla qualità dei prodotti e correttezza dei comportamenti dei diversi soggetti in campo. E' quindi un sistema che va riformato e per farlo la Fiepet - Confesercenti intende continuare a perseguire la strada della definizione di una normativa quadro nazionale, da realizzare attraverso una legge già depositata in Parlamento, che ci auguriamo possa presto prendere la strada della discussione e approvazione. Nel frattempo continueremo e continueremo a difendere e rappresentare le piccole e medie imprese della somministrazione recependo i loro problemi e sostenendo la legittimità delle loro richieste senza confonderle o subordinarle a quelle delle grandi imprese della distribuzione.

Fiepet - Confesercenti Cremona

Se vince Bertinotti...

Caro Direttore, da sempre la politica poggia su di un'unica certezza: la precarietà. Sbaragliato il Polo alle ultime Regionali (11 a 2), chi avrebbe osato porre in discussione la leadership di Romano Prodi? Rimescolatesi le carte, ora tutto è tornato in discussione. Nel centrosinistra si profila la minaccia di un ricorso alle primarie per dirimere i dubbi sul candidato più opportuno da apporre al Cavaliere. E se Bertinotti si rimette in gioco, come pare confermato, v'è da prevederne un duello serratissimo e affatto scontato, come ipotizza quel vecchio marpione di Francesco Cossiga. In un breve lasso di tempo "l'illuminato" professore s'è divorato un credito invidiabile, creando sconcerto anche tra i fedelissimi dei suoi, Parisi, Bindi e Bordon. Il suo percorso politico è cosparso da una serie di topiche eccellenti (Iri-Sme, Telekom-Serbia, presidenza dell'Unione europea, patrocinio dell'euro, diaspora nella Margherita): non si tratta di medaglie al valore. Ora è giunto alla resa dei conti e le possibilità di spuntarla gli lasciano margini esigui di tranquillità, essendo agli antipodi del suo concorrente per classe, correttezza e signorilità. Un bel problema. Prevallesse il segretario di Rifondazione Comunista? Sin troppo facile presagire lo sconquasso nell'Unione. Come potranno comportarsi i vari Rutelli, Mastella e i più accreditati riformisti diessini? Quali ripercussioni potrebbero riflettersi su tanta parte dell'elettorato aduso a restarsene alla finestra sino all'ultimo istante prima di decidere il segno da apporre sulla scheda? Il nostro futuro pare proprio concertato in

modo da riservarci nuovi e imprevedibili colpi di scena.

Ferdinando Mari

Se è vero che in politica le sorprese sono all'ordine del giorno, specie in un periodo di crisi generale come quello attuale, personalmente dubito che il segretario di Rifondazione abbia davvero la possibilità di battere Prodi alle primarie dell'Unione, se e quando ci saranno. E sono convinto che questo non sia nemmeno l'obiettivo di Bertinotti, che punta semmai a raccogliere un ampio consenso per avere più peso nella coalizione del centrosinistra. Chi accetta il meccanismo delle primarie, però, deve accettare anche il "rischio" che a vincere sia Bertinotti, così come in Puglia ha prevalso il rifondatore Vendola sul moderato Boccia. Trovo piuttosto paradossale, semmai, che ad adottare lo strumento americano delle primarie siano i partiti del centrosinistra, mentre il centrodestra, che non ha esitato a scondinzolare dietro agli Stati Uniti fino in Iraq, per ora evita accuratamente di democratizzare il processo di selezione dei propri candidati alle politiche.

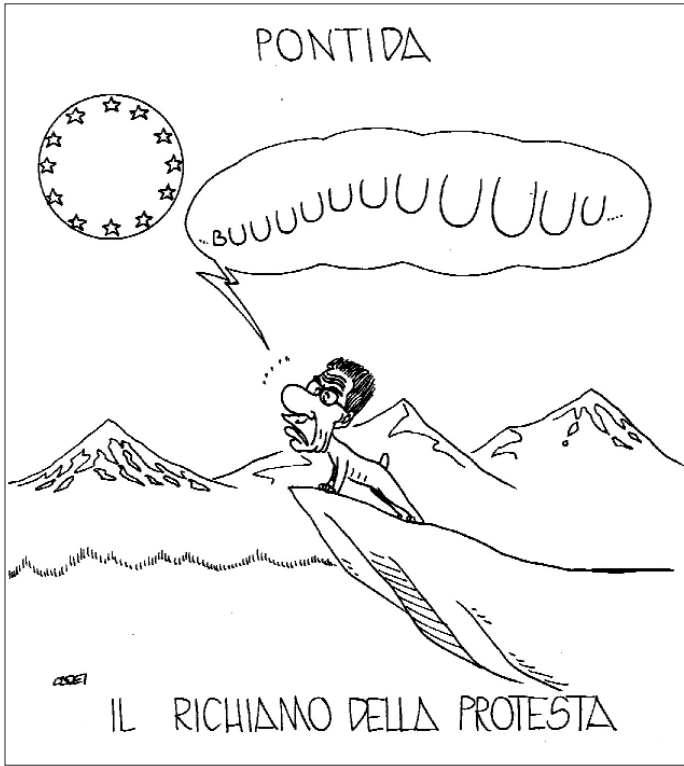
Pontida, il prato sacro alla Lega

Caro Direttore, centomila persone per celebrare nel migliore dei modi il ritorno del nostro Segretario Federale, uniti sul nostro prato, pronti per le nuove battaglie politiche che ci aspettano. Quella del 2005 è stata la Pontida più bella, perché è la Pontida che tutti noi aspettavamo da tempo, quella del ritorno di Umberto Bossi, perché Pon-

tida è la sua festa, è la festa della Lega e la Lega è Bossi. Migliaia di bandiere di tutti i popoli del Nord sul nostro prato, al vento di Pontida, mentre Umberto Bossi, dal palco, ci indicava con le sue parole quale direzione dobbiamo seguire. Pontida è una festa dove ci sono migliaia di persone e ti sembra di conoscerle tutte. A Pontida si parla con tutti, dandosi subito del tu, come se si fosse amici da tanto tempo, anche se ci si è incontrati per la prima volta. Durante il raduno si prova un sentimento identificato nella secessione, voglia di scacciarsi da questa Italia non fatta a nostra immagine e somiglianza, in cui non ci riconosciamo. A Pontida la voglia di libertà e di secessione si avverte appena si mette piede sul quel prato pieno di storia. Pontida come Venezia sono nel nostro Dna, sono qualcosa di unico per tutti noi. E' un'emozione incredibile, un momento indimenticabile in cui ci si sente liberi. Pontida è il momento in cui riscopri le tue radici, riscopri ancora una volta perché la Lega è nata e perché continueremo a combattere le nostre battaglie, si ritrova la consapevolezza delle cose importanti che abbiamo, ovvero la nostra terra, la nostra storia, le nostre tradizioni, i nostri valori, cose importanti per tutti noi, che dobbiamo continuare a difendere, lottando tutti i giorni. Pontida ci fa capire che la battaglia condotta dagli uomini che giurarono in questo luogo sacro è ancora attuale e la stiamo portando avanti noi adesso, tutti noi che ogni anno ci troviamo su questo prato, ad ascoltare il nostro condottiero. Tutto questo è Pontida, un tuffo nel nostro passato, un legame con il nostro presente.

Dario Arrigoni
Segretario Cittadino
Lega Nord Cremona

L'entusiasmo dei militanti della Lega per aver ritrovato il proprio leader dopo tanti mesi di forzata e sofferta lontananza è comprensibile. Dal punto di vista umano, del resto, il recupero di Bossi è una bella notizia anche per chi, come il sottoscritto, non condivide nessuna delle rivendicazioni leghiste, anche perché dimostra che la sanità (quella svizzera, almeno) funziona. In questa lettera, piuttosto, trovo sgradevoli e anacronistici i richiami pseudo-religiosi, come quello al "sacro" prato di Pontida e all'Italia rea di non essere fatta "a immagine e somiglianza" dei leghisti. Da padano non leghista, infatti, di sacro nelle dichiarazioni di Arrigoni o nelle esternazioni quotidiane dei vari Borghezio, Calderoli e Castelli non riesco a trovare nulla, mentre la venerazione riservata alla figura del Bossi "condottiero" mi fa venire in mente quella riservata diversi secoli fa ai sovrani assoluti, considerati alla stregua di vere e proprie divinità.



In vista delle politiche del 2006 Giovanni Jacini replica alle critiche e annuncia la sua ricandidatura “Non lascio, raddoppio”

di Claudio Monica

All'onorevole **Giovanni Jacini**, che discende da antica e nobile famiglia, invidio un privilegio: quello di poter conoscere il nome dei suoi antenati risalendo a molti secoli fa. Io, che come lui vengo “dalla zolla”, da generazioni di piccoli proprietari terrieri incommensurabilmente più minuscoli dei suoi avi, per poter conoscere il mio albero genealogico ho dovuto condurre una faticosa ricerca nella parrocchia del mio paesino, risalendo, da parte di madre, agli inizi del '700. Da parte di padre, invece, mi sono dovuto fermare al mio bisnonno. Oltre non ho potuto risalire.

Il trisnonno dell'onorevole Giovanni, **Stefano Jacini**, già era presidente di una commissione che condusse un'inchiesta sui problemi dell'agricoltura nell'800, poco dopo l'unità d'Italia, e il bisnonno, anche lui di nome Stefano, fu tra i fondatori (udite, udite) del Partito Popolare, con **don Luigi Sturzo** e **Alcide De Gasperi**. Giovanni Jacini è dunque un predestinato.

Alto, calvo, la carnagione rosea come hanno gli anglosassoni, ha occhi luminosi e chiari che non celano retropensieri torvi o calcoli subdoli. Il tratto signorile lo rende simile a un gentiluomo d'altri tempi. Nell'aspetto fisico mi ricorda vagamente **Vittorio Emanuele di Savoia**, il figlio dell'ultimo re d'Italia. Anche Jacini, del resto, ha a che fare con la Svizzera poiché è nato a Losanna. Riflettevo che natali del genere sono possibili ai figli di emigranti, ma non è certo questo il caso di Jacini.

Eletto alla Camera dei deputati nel 2001, nel collegio di Soresina, fa parte della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo e della XIII Commissione Agricoltura. Lui stesso ama definirsi un imprenditore agricolo. Anche per i suoi avversari più accerrimi, come il sindaco di Cremona, **Gian Carlo Corada**, che per lui è stato quello che **Eddy Merx** fu per **Felice Gimondi** - una vera bestia nera - Giovanni Jacini è persona squisita e avversario leale. Il consigliere regionale Ds **Luciano Pizzetti** lo ritiene un esponente dell'ala “liberal” di Forza Italia.

Onorevole Jacini, mi risulta che lei sia favorevole al Partito Unico del centrodestra. Rilevo che negli ultimi tempi lo si preferisce chiamare Partito Unitario. Mi auguro che sia stato lei, con un antenato cofondatore del Partito Popolare, a convincere Berlusconi a cambiare il nome. Sa, Partito Unico evocava tristi ricordi... Non crede che la trovata del presidente del Consiglio sia stata solo un espediente tattico, come un salvataggio in corner dopo la batosta delle ultime amministrative?

Partito Unitario suona meglio, sono d'accordo con lei. Tuttavia, mi creda, non si tratta di una tattica di corto respiro. Il progetto non è finalizzato solamente alle elezioni politiche del 2006. L'obiettivo è quello di



Giovanni Jacini insieme alla figlia nel suo ufficio di Cremona

“Il nostro territorio ha un disperato bisogno di infrastrutture. Ma se continuiamo a perdere tempo con le chiacchiere corriamo il rischio di fare la fine di Isola Dovarese. E il piagnisteo sui tagli dei trasferimenti agli Enti Locali è solo una colossale mistificazione del centrosinistra”



“Cos’hanno fatto per la provincia gli amici di Biondi in questi anni?”

semplificare la politica per farla uscire dai piccoli interessi di bottega. Occorrono governi forti e stabili per affrontare le sfide globali e per dare un contributo forte alla costruzione dell'Europa. E' solo quella la dimensione che ci consentirà di affrontare con qualche speranza in più la competizione della Cina e i rapporti con il dollaro. Del resto, lo stesso problema lo ha il centrosinistra. Anche **Prodi** avverte il bisogno di semplificazione e di solidità della compagine. Il problema è che molti non lo seguiranno. Da questo punto di vista la Casa delle Libertà è avvantaggiata. Si può dire che la leadership di Berlusconi ne ha fatto

una coalizione più coesa. Occorre partire da qui per fare un passo in avanti.

Lei si occupa di agricoltura, un punto cardine dell'economia del nostro territorio. Come rappresenta gli interessi cremonesi a Roma? Il suo prossimo avversario nel collegio di Soresina potrebbe essere Giovanni Biondi, l'attuale assessore all'Ambiente della Provincia, che nell'intervista rilasciata al Piccolo una settimana fa ha accusato i parlamentari cremonesi di non portare a casa risultati. Come risponde?

Certo che ci vuole una bella faccia tosta... Ricordo a Biondi che, durante gli anni di governo del centrosinistra, con un grave difetto di comunicazione relativo alla Bse - la mucca pazza - con il problema delle quote latte e la sostanziale irricevibilità a livello europeo, i **Pecorari Scanii** fecero crollare il mercato agricolo. Noi, invece, abbiamo contribuito a rivalutare i nostri agricoltori, che sono già tra i migliori in Europa. Abbiamo risolto il problema delle quote latte e abbiamo reso competitiva l'agricoltura italiana. Mi lasci dire che questo è in gran parte merito dei parlamentari lombardi, che sono minoritari nel parlamento italiano. Quindi, in parte, è anche

merito mio. Certo, riconosco che c'è ancora molto da fare. Circa 15 giorni fa ero a Isola Dovarese. Lei saprà che l'azienda Radici ha chiuso i battenti. Una causa determinante è stata la mancanza di infrastrutture viarie che hanno reso troppo elevato il costo del trasporto. Cos'hanno fatto in questi decenni gli amici dell'assessore Biondi? Non erano forse loro al governo della provincia?

Quali sono i problemi della nostra agricoltura e che succede con l'allargamento dell'Europa a nuovi paesi come la Polonia?

Partiamo da una constatazione: l'Europa unita non esiste. Lo si è visto anche in occasione dei referendum francese e olandese. La gente non sente l'Europa perché si è proceduto all'incontrario. Occorre prima una politica comune - anche estera - per poi calarvi all'interno l'unione monetaria. La Commissione che ci governa da Bruxelles i cittadini non l'hanno eletta. Poi non è assolutamente vero che i fondi per l'agricoltura prendono altre vie. Non ci resta che accettare la sfida senza spaventarci per l'allargamento. Dobbiamo tutelare i prodotti tipici e puntare sulla qualità. Occorre battersi per una completa tracciabilità



“La giunta Corada non ha progetti e ha svuotato il centro storico”

del prodotto. A coloro che affermano che in questo modo lo sbocco sarà solo un mercato di nicchia, rispondo che, quanto meno, questa nicchia avrà dimensione europea. I nostri prodotti potranno essere esportati in tutti i paesi dell'Unione e un prodotto tipico è più difficilmente soggetto a concorrenza e consente un più elevato valore aggiunto con ovvi vantaggi per il reddito agricolo. **Da alcuni anni in questo periodo si assiste al fenomeno siccità. A parte la monocoltura cremonese del mais, che richiede tantissima acqua, non è il caso di abbandonare progetti di opere pubbliche faraoniche per**



mettere mano invece alla rete irrigua cremonese che, mi si dice, disperde oltre il 30 per cento delle risorse idriche? L'acqua è un bene prezioso...

Il sistema irriguo cremonese è uno dei più vecchi ma resta tra i migliori, anche se è suscettibile di manutenzione e miglioramento. Investimenti pubblici in questa direzione sono senza dubbio auspicabili. Però, mi creda, la siccità è solamente un problema di gestione. L'acqua c'è ed è pure abbondante. Occorre coinvolgere la Regione Lombardia e lo Stato per investire nella razionalizzazione. **Come giudica il primo anno da sindaco del suo avversario alle amministrative di un anno fa, Gian Carlo Corada? Cosa avrebbe saputo fare di più e di meglio un “sindaco deputato” data la situazione della finanza locale?**

Ho letto alcuni suoi articoli polemici nei confronti degli assessori **Soregaroli** e **Caterina Ruggeri**. Ne deduco che lei non ne è per nulla soddisfatto. Ebbene, la mia giunta sarebbe stata molto più concreta e attenta alla soluzione dei problemi, anche minuti, dei cittadini. Noi siamo uomini del fare. Se avesse contribuito a farmi eleggere, oggi vedrebbe diminuiti i suoi problemi di agibilità del passo carraio e vedrebbe trasformate alcune zone degradate del centro. E poi, via, i soldi! Alla sinistra non bastano mai. Lo spreco fa parte del suo Dna.

Citando i miei articoli, lei mi tocca un nervo scoperto. Ma se me lo dice solo adesso, ormai...

Mi auguro che lei sia abbastanza onesto intellettualmente da riconoscere che la mentalità imperante nel centrosinistra è di ordinaria amministrazione. E' probabile che io non abbia saputo comunicare in maniera adeguata o che non fossi il candidato giusto alla poltrona di sindaco di Cremona. Io ho provato a convincere gli elettori cremonesi che era



“Non è vero che nel centrodestra stiamo affilando i coltelli per giocarci un posto alle elezioni del prossimo anno. Per quanto mi riguarda sono già stato riconfermato e vorrei ripetere la bella esperienza parlamentare, anche per riuscire a concludere il lavoro iniziato”



necessario cambiare mentalità, cambiare passo. Volevo rendere la città più vivibile per tutti e più profittevole per gli operatori economici. Occorre smetterla con il piagnisteo sui tagli dei trasferimenti agli Enti Locali. E' una colossale mistificazione. Il governo Berlusconi ha semplicemente detto: basta con gli sprechi e i finanziamenti a pioggia, d'ora in avanti si finanzieranno i progetti. Certo che se i progetti mancano... La politica dell'amministrazione Corada prosegue con il sistematico svuotamento del centro storico, vedi area ex Feltrinelli e altro. Mi ero personalmente battuto per la costruzione di un parcheggio sotto la ex Casa di Bianco, abbiamo ottenuto solamente un mezzo parcheggio sotto piazza Marconi. Già l'amministrazione **Bodini** aveva scelto il piccolo cabotaggio. Prevedo che con l'amministrazione Corada avremo davanti solo anni di ordinaria amministrazione, senza scatti di progettualità. Poi, con i suoi articoli, lei mi fa pensare che anche sull'ordinaria amministrazione non si è poi così efficienti. Ma forse è proprio questo che voleva la maggioranza degli elettori cremonesi. *Quieta non movere*, come dicevano i latini. Le dimensioni della mia sconfitta me lo fanno sospettare. **Cosa si deve fare per dare impulso a un'economia sonnacchiosa come quella cremonese?** Nel 2006 saremo a un bivio. Il mio terrore è che si torni a governare con un'ottica miope, provinciale. A parte alcune personalità di spicco, nel centrosinistra ci sono componenti radicali che osteggiano qualsiasi prospettiva di sviluppo. Cos'altro fanno, se non questo, i Verdi, Rifondazione e i Comunisti Italiani? Se non vince il centrodestra, che non è sicuramente perfetto, si rischia la marginalità. **Onorevole Jacini, la richiamo a problemi locali come la costruzione del terzo ponte op-**

pure il polo logistico intermodale di Pizzighettone. Cosa ne pensa? Occorre fare, fare sul serio e presto. I tempi delle chiacchiere sono finiti. Il territorio ha un disperato bisogno di infrastrutture, quelle possibili, e se perdiamo ancora tempo faremo la fine di Isola Dovarese. Non vorrei che questo fosse l'inizio di un effetto domino. **Come giudica invece il governo Berlusconi? Il suo bisnonno, con don Sturzo e De Gasperi, rispetto a lei si trovava in migliore compagnia, ordini di grandezza diversi. Non mi dica, però, che va tutto bene e che sono i burocrati europei a non capire...** Il Berlusconi vero, quello che ho avuto modo di conoscere in questi anni, è del tutto diverso da come viene descritto in certa stampa. E' un uomo generoso e un grandissimo lavoratore. Berlusconi paga lo sconquasso di tangentopoli. La sua discesa in campo è avvenuta troppo a ridosso di quella fase. Sono certo che se scendesse in campo solo oggi, le cose sarebbero diverse. Poi, abbiamo iniziato a contare di più in Europa. **Non mi dica che è per la politica delle barzellette e delle pacche sulle spalle...** Non è questo il punto. La stabilità e la durata del governo Berlusconi e ministri capaci come **Alemanno** ci hanno garantito un ascolto che l'Italia non ha mai avuto in passato. Ho letto le memorie che ha lasciato il mio bisnonno e le garantisco che anche don Sturzo e De Gasperi faticarono - in tempi e contesti sicuramente diversi - del bello e del buono per cementare il Partito Popolare. Diamo a Berlusconi ancora un po' di tempo. **Da Roma come vede le reali possibilità che l'Italia, con il debito cumulato che si ritrova, possa realmente recuperare competitività a livello internazionale? Ha visto come è finita con la soppressione dell'Irap: tanto tuonò che**



“La stabilità dell'esecutivo ci ha garantito ascolto in Europa”

non piovve. L'Irap è una creatura mostruosa di Romano Prodi, presidente del Consiglio del centrosinistra. Già allora An l'aveva giudicata incostituzionale. Ora, a un anno dalle politiche, l'Europa ci chiede di sopprimerla e sarà fatto gradualmente. Se stiamo agli atti parlamentari e non ai si dice, Berlusconi ha sempre detto che si farà in maniera graduale, compatibilmente con la copertura finanziaria. **Certe posizioni leghiste sull'abbandono dell'euro, però, fanno accapponare la pelle. A Pontida è venuto fuori anche il Marco padano. Mi tranquillizzi: ci vuole precisare**

qual è la sua posizione in merito all'Europa e ai suoi problemi attuali? Quella della Lega è solo una provocazione. Non è pensabile tornare alla lira. Tuttavia è bene che qualcuno getti il sasso nello stagno e che ci si interroghi su errori e carenze nella introduzione dell'euro. Se ricorda, la Lega per prima parlò di federalismo e tutti a strapparsi i capelli temendo per l'unità nazionale. Poi tutti sono diventati federalisti. **Anche lei gioisce perché i referendum sulla procreazione assistita non hanno raggiunto il quorum? Se lo fa è perché è realmente convinto che il non voto fosse la posizione giusta oppure perché il gruppo forte in Lombardia - Formigoni compreso - è rappresentato dai ciellini e lei ci dovrà fare i conti per potersi ricandidare?** Ho sempre detto pane al pane e vino al vino. Quando ho dovuto criticare Formigoni, che peraltro giudico un ottimo presidente, l'ho fatto apertamente. Quanto ai referendum, in tempi non sospetti ho detto che erano sbagliati. Credo che un quesito debba essere chiaro e che un referendum debba abrogare in toto una legge, pena la sua inutilità. Non ho dunque seguito pedissequamente



“La legge 40 l'ho votata con qualche mal di pancia”

le indicazioni del Cardinale **Ruini**, ma ho scelto in assoluta autonomia di non andare a votare. Poi si deve lasciare operare un parlamento eletto. Io la legge 40 l'ho votata con qualche mal di pancia, e non è la legge voluta dalla Chiesa cattolica. Quella sarebbe stata molto più restrittiva. Credo comunque che, dopo un periodo di rodaggio, la legge andrà rivista, ma è comunque un punto di partenza. Quello che è certo è che si è fatto un uso talmente smodato dell'istituto referendario che da 12 anni a questa parte nessun referendum ha avuto successo e si sono inutilmente sprecati soldi pubblici. L'ultimo referendum ha

bruciato 700 miliardi di euro. Ci riflettano, i referendari. **Mi giungono voci che nel centrodestra cremonese si stanno affilando i coltelli in vista delle politiche del 2006. La sua posizione in sella resta sicura?** Le giungono voci sbagliate, sono già stato riconfermato. **Le concedo una wild card: mi dica liberamente lei come vuole concludere e parli pure male del centrosinistra...** Non mi pare il caso di infierire. Voglio aggiungere che vivo il mio incarico parlamentare con estrema serenità. Ho vissuto un'esperienza umana fantastica che mi farebbe piacere ripetere anche per concludere il lavoro iniziato. Sa, ci vuole un po' di tempo prima di diventare operativi. Un paio d'anni passano per guardarsi intorno e fare esperienza. Vorrei chiudere con un auspicio. La vita politica è fatta di scontri radicali, talvolta violenti. Questo non deve tuttavia far perdere le amicizie ed è quello che, purtroppo, mi è capitato con qualcuno. Eppure, le mie campagne elettorali sono sempre state improntate al massimo *fair play*. In Italia si tende a radicalizzare lo scontro al punto da perdere il senso della misura. Per favore, torniamo al dialogo e al rispetto reciproco.

Raid notturno alla sede del Coni

Raid nella serata di martedì alla sede provinciale del Coni di via Fabio Filzi a Cremona. I ladri hanno divelto la porta di ingresso, sfondato ben 14 porte e sono penetrati all'interno. Dopo aver rovistato in ogni angolo e messo a soqquadro gli uffici, se ne sono andati con uno scarso il bottino, tra denaro e oggetti. Amarezza da parte del presidente provinciale, Rodolfo Verga: "Non è mai capitato che si verificasse un fatto del genere ai danni di un'istituzione quale può essere il Coni". La conta dei danni è ingente.

Sabrina Notari incapace di intendere

Sabrina Notari, la 34enne che il 6 dicembre scorso lanciò dal balcone del quarto piano di un appartamento di via Magazzini Generali a Cremona la figlioletta di soli due anni Angela Sofia, per poi buttarsi a sua volta, è stata ritenuta incapace di intendere e di volere. Questo il risultato emerso dalla perizia effettuata dallo psichiatra Giacomo Filippini su richiesta del Gip Pierpaolo Beluzzi. La donna, che miracolosamente si è salvata, anche se ha riportato lesioni gravissime, è accusata di omicidio volontario aggravato.

Nonna truffatrice deruba 80enne

Prima l'hanno raggirata, poi le hanno rubato le chiavi di casa e le hanno svaligiato l'appartamento. Vittima una 80enne residente in via Bella Rocca che martedì mattina è stata fermata da una coetanea con una banale scusa. Le due hanno cominciato a discorrere insieme percorrendo tutta la via. Alla coppia di anziane si è poi unito un giovane, italiano ma non cremonese. I due truffatori, non riuscendo a farsi consegnare denaro, hanno deciso di rubarle le chiavi di casa, portandole via un centinaio di euro.

L'intervento del comandante Santonastaso alla festa per il 231° anniversario del Corpo

"La Guardia di Finanza è cambiata"

di Sara Pizzorni

Martedì pomeriggio in piazza del Duomo è stato festeggiato per la prima volta il 231esimo anniversario di fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Alla presenza delle autorità civili, militari e religiose di Cremona e della sua provincia, il comandante provinciale, tenente colonnello **Mauro Santonastaso** (nella foto), ha letto il suo discorso sull'attività del Corpo. "La Guardia di Finanza - ha detto - ha conosciuto negli anni più recenti una fase di accentuata evoluzione a seguito dell'emanazione di diversi provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno determinato una significativa rivisitazione di tutto il Corpo. I punti salienti sono stati la riorganizzazione generale dell'assetto ordinativo, il consolidamento delle funzioni di polizia economico-finanziaria e la revisione dei ruoli del personale. L'attuazione di un insieme di riforme così decisive ha provocato profondi cambiamenti nel modo di vivere dei reparti e di tutto il personale che, dopo aver conosciuto per decenni una missione istituzionale e un modello organizzativo sostanzialmente stabili, si sono dovuti calare in breve tempo in una



dimensione completamente diversa".

"Sono state gettate le basi - ha proseguito il comandante - per la ricostruzione di del rapporto interno finalizzato ad un'armonica e serena condivisione degli obiettivi e dei problemi interpersonali, ma soprattutto si è cercato un contatto diverso con il cittadino, da troppo tempo turbato dalle continue tensioni sociali ed economiche. Si è cercato così a fatica di uscire dalla nicchia di una ingiustificata emarginazione, condita spesso da luoghi comuni e da atavica indifferenza, per acquisire fiducia e considerazione. Il fisco, per sua natura, non è un ente che deve fornire servizi, ma è un ente che deve prelevare risorse dalle tasche dei cittadini. E' ovvio, pertanto, che il fisco e i suoi rappresentanti civili o militari che siano, non riscuotano la simpatia delle persone con le quali vengono forzatamente a contatto. Mai dare spazio alla dura contrapposizione, in quanto il rapporto non deve essere inquinato da un'eccessiva carica di animosità e di conflittualità, specie in un momento storico ove i presagi, ormai realtà, di una grave crisi economica e di un colpevole qualunqueismo internazionale colpiscono gli onesti

cittadini che tuttora costituiscono la parte sana e la incrollabile forza di questo straordinario paese. Occorre quindi fare attenzione a non fornire l'escia a comportamenti che possano alimentare il fuoco della protesta, alterando così i delicati equilibri su cui si regge il nostro sistema costituzionale. Tutto questo, naturalmente, senza demordere dal perseguire con il necessario vigore, l'evasione e coloro che la provocano. Tali e tanti sono comunque stati i risultati di servizio nei più svariati settori".

Santonastaso ha voluto infine segnalare una proposta che mira ad elevare a rango di compagnia la tenenza di Crema e a istituire un nuovo comando a Casalmaggiore. Ha poi ringraziato tutti i suoi uomini che, con il loro impegno e la loro professionalità, hanno raggiunto ottimi risultati. Un saluto particolare il comandante lo ha rivolto al maggiore **Sandro Santoni** e al tenente **Francesco Spirito**, che a breve lasceranno i rispettivi incarichi per raggiungere altre sedi. Il maggiore Santoni, in particolare, si è detto soddisfatto di questi sette anni passati alla Guardia di Finanza di Cremona, città che lascia con rammarico per recarsi, dal primo settembre, a Roma, al ministero dell'Economia e delle Finanze. Il tenente Spirito, invece, diventerà ufficiale addetto al Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Torino.

Il comandante Santonastaso ha concluso il suo intervento rivolgendo un appello a "quanti occasionalmente sono intervenuti e forse non hanno ancora percepito la metamorfosi relazionale che pervade il Corpo della Guardia di Finanza. Sappiate che le critiche servono a migliorarci, gli apprezzamenti aiutano a rimotivarci". Il tenente colonnello ha invitato i numerosi presenti a rendere omaggio ai caduti, a tutti coloro che con il loro sacrificio hanno dato forza al passato, "la forza da cui dobbiamo trarre la volontà, la fermezza, la serenità per affrontare i problemi di oggi e quelli di domani". Al termine della cerimonia sono stati consegnati i riconoscimenti ai finanziari meritevoli.

Bilancio positivo anche per la Polizia Locale

Sabato scorso si è celebrata anche la quinta festa della Polizia Locale. Passati in rassegna gli appartenenti al Corpo ha preso la parola il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio**, che dopo aver ringraziato tutti gli operatori per il prezioso lavoro svolto, ha spiegato come "la Lombardia sia stata la prima regione italiana ad aver istituito nel 2003 un Assessorato alla Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile, rispondendo così a una crescente e diffusa esigenza dei cittadini e delle istituzioni territoriali. Impegno della Polizia Locale è stato quello di sviluppare un'efficace funzione di coordinamento delle realtà presenti sul territorio e di prevenzione".

Il comandante del Corpo, **Mauro Barborini**, ha quindi tracciato un bilancio dell'attività svolta. Il lavoro, sviluppato in collaborazione con i Settori provinciali, sta proseguendo con sempre maggior competenza e tempestività. In particolare sono stati sottolineati gli interventi in campo ambientale, che hanno portato a redigere 140 noti-

zie di reato e 145 verbali di accertamento di violazioni, nonché a effettuare più di mille sopralluoghi per la salvaguardia del territorio. Particolare attenzione è stata rivolta al controllo dell'attività venatoria, al fine di garantire costantemente la vigilanza nei relativi istituti. Questa attività è stata intensificata anche nelle ore notturne, allo scopo di prevenire azioni di bracconaggio, e ha portato alla redazione di 160 verbali di accertamento e 10 notizie di reato. Nei primi mesi dell'anno sono risultati evidenti gli effetti del lavoro svolto nel corso del 2004: sono infatti diminuiti i reati contestati e gli accertamenti nell'ordine di circa il 15 per cento.

E' stato ricordato, infine, l'impegno della Polizia Locale nelle scuole per consentire agli studenti di acquisire il patentino del ciclomotore, impegno che sta proseguendo anche quest'anno. Torchio ha concluso giornata ribadendo l'importanza della prevenzione e ha sottolineato come "nel quadro di una visione della funzione di polizia come



punta estrema di una politica formativa nella crescita degli individui, l'educazione abbia una forte valenza preventiva in molti settori della vita quotidiana, evitando poi la necessità di utilizzare strumenti di repressione. Si può sintetizzare che laddove un'amministrazione diviene repressiva ha già fallito nel suo obiettivo primario, quello di garantire una vita serena ai suoi cittadini, nel rispetto delle esigenze della collettività". (s.p.)

G.T. CLIMA

di Galli Mauro e Tosi Marco

ASSISTENZA e INSTALLAZIONE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI

UNITA' OPERATIVA: Via Biasini, (Z.I.) - Soresina (CR)
SEDE LEGALE: Via Robbiani, 2 - Soresina /CR)
Tel. **0374 34.44.22** - Fax 0374 34.22.51 - www.gtclima.it

INSTALLAZIONE IMPIANTI



Preso in flagranza il ladro del Mig 3

Fermato e identificato il ladro che nel pomeriggio di domenica aveva messo a segno un furto al negozio di giocattoli Mig 3 di via Mantova. Il malvivente lunedì sera, verso le 22, ci ha provato di nuovo, questa volta prendendo di mira il distributore Shell di via Milano. Dopo aver rotto la finestra dei bagni, attraverso le inferriate si è appropriato di tutto ciò che poteva, due lattine di olio, ma anche in questo caso l'allarme è suonato e sul posto è giunta immediatamente una guardia giurata che lo ha colto in flagranza di reato.

Bella ma insolvente, condannata

Bella, distinta, biondissima, capelli lunghi, pelliccia e gioielli, gentile, con un vizio: prendeva in affitto appartamenti lussuosi e costosi nel centro della città, pagava i primi mesi e poi più niente, la donna lasciava debiti ovunque, finché è stata denunciata. Capo d'imputazione: insolvenza fraudolenta. Così Maria Teresa Maggi, difesa dall'avvocato Laura Baroni, è stata condannata dal giudice Paolo Bernazzani. La donna dovrà pagare 516 euro, e in più dovrà risarcire 9.040 euro di canoni arretrati.

Tentato suicidio, tragedia sfiorata

Tragedia sfiorata domenica sera in un appartamento di via Massarotti. Un 35enne ha tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas, ma prima di farlo ha inviato un sms al fratello che, allarmato, lo ha subito richiamato. Non ottenendo alcuna risposta, ha allertato il 113 che ha inviato una pattuglia della squadra Volante sul posto insieme ai vigili urbani. Il giovane è stato trovato ancora cosciente, ma l'ambiente era talmente saturo di gas che avrebbe potuto saltare in aria l'intero palazzo.

Videosorveglianza. Botta e risposta tra Borsella (Udc) e l'assessore Caterina Ruggeri Telecamere sì o no?

di Silvia Galli

A Cremona finora sono state installate circa una decina di telecamere di sorveglianza e altre sette lo saranno in un futuro assai breve. Un numero ancora abbastanza esiguo - se paragonato a quello di metropoli come Roma, Milano o Napoli - di occhi indiscreti che seguono i nostri passi sempre e comunque.

Ma proprio questi occhi diventano garanzia di sicurezza per i cittadini, sostiene l'esponente dell'Udc **Guido Borsella**, che più volte ha ribadito il fatto che queste telecamere dovrebbero essere installate in quella che considera una zona particolarmente a rischio della città: la stazione ferroviaria. "Sono ormai quotidiani gli atti criminosi di vario genere. Non credo si debba aspettare a installare una telecamera solo nel momento stesso in cui avviene qualche episodio criminale, come è successo ad esempio a Bologna - spiega Borsella - Ritengo infatti che la stazione sia considerata una zona a rischio a causa non solo del flusso di persone, ma anche degli immigrati che ci bivaccano. Ma di fronte alla mia richiesta, e prima ancora a quelle della Lega e di An, l'assessore **Caterina Ruggeri** non vuole assolutamente sentire parlare di installare una telecamera".

In assoluto a Cremona le zone più controllate sono quelle dove si sono verificati episodi di microcriminalità o zone pubbliche a rischio. Tutte le telecamere sono ben visibili e hanno un ampio raggio di azione. Sono collegate al posto di polizia municipale con un sofisticato sistema di immagini che possono essere ingrandite rispetto al formato originario. I loro obiettivi scrutano ogni minima mossa per individuare scorrettezze e episodi criminosi, e sono state installate anche come deterrente.

Proprio per questo il consigliere di minoranza Borsella si chiede come mai, essendo la stazione considerata "zona rossa", con un flusso di persone quotidiano molto alto, con molti immigrati, "con,



per di più, un costo accessibile, essendo già predisposto il circuito, l'assessore si ostini a dire di no, solo perché non lo ritiene un luogo di rilevanza strategico, quando mi sembra sia il contrario. Ho l'impressione che si tratti di un

dialogo tra sordi e tengo a sottolineare che questo discorso non è assolutamente politico, ma basato solo sul buon senso".

Dal canto suo l'assessore comunale con delega alla Sicurezza e alla Polizia Municipale, Caterina

Ruggeri, interpellata sul problema ha ribadito il suo no all'installazione di una telecamera in stazione: "La stazione non è un'area a rischio, perché non si sono mai verificati episodi di natura criminale. Esiste un corpo di polizia ferroviaria che vigila, e poi non decido io dove posizionare le telecamere. C'è un coordinamento composto da tutte le forze dell'ordine, polizia municipale, questura e carabinieri, che decide dove installarle. La nostra stazione non può essere paragonata a quelle di Bologna o Milano. Abbiamo sì un traffico pendolare di studenti, è vero che ci sono le presenze di cittadini extracomunitari, ma non possiamo dire che extracomunitario è sinonimo di violenza e terrorismo. Inoltre la stazione a una certa ora viene chiusa e riaperta la mattina successiva, quindi non è stato ritenuto opportuno installare una telecamera. Se poi parliamo di costi, l'operazione si aggirerebbe attorno ai 50mila euro. Ero stata sollecitata a suo tempo dalla Lega e da Alleanza Nazionale di installare le telecamere davanti alle sedi dei loro partiti, a seguito degli atti vandalici che si sono verificati, ma anche in quel ca-

so ho ribadito la mia contrarietà. Le telecamere vengono installate in luoghi a rischio ma di interesse pubblico. Qui, poi, si incappa nella legge sulla privacy, e inoltre non userei mai i soldi dei cittadini per tutelare le sedi dei partiti, mi dispiacerebbe da assessore se questo accadesse".

Per ora le telecamere (tutte "brandeggiabili", ovvero in grado di essere manovrate a distanza a 360 gradi), sono state installate in piazza Stradivari, Galleria XXV Aprile, piazza Roma, Porta Venezia, Porta Milano e nel parcheggio delle ex tramvie dove, come ha spiegato l'assessore Ruggeri, si sono verificati episodi di bullismo. A breve, inoltre, ne saranno installate tre nel parco del Vecchio passeggio e cinque all'interno del cimitero.

Ma come funzionano queste telecamere? Le immagini vengono inviate ai centri di controllo collocati presso le centrali operative di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri, dalle quali gli operatori in servizio possono visualizzare in tempo reale le immagini o richiamare quelle registrate e memorizzate. L'obiettivo è proprio quello di prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere può esercitare, favorire la repressione dei crimini che avvengono nelle zone controllate dalle telecamere ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire, e rassicurare i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate.

"Che non parli di privacy l'assessore - ha ribadito più volte Borsella - L'intero sistema, infatti, è

gestito nel pieno rispetto della legge: l'accesso alle centrali di controllo è consentito esclusivamente ai responsabili del trattamento dei dati della Polizia Municipale, della Questura e dei Carabinieri, e agli incaricati addetti ai servizi da essi designati. L'archivio dei dati registrati costituisce, inoltre, per il tempo di conservazione stabilito (sette giorni), un patrimonio informativo per le finalità di polizia giudiziaria con eventuale informativa nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente a procedere in caso di eventuali reati". Le procedure per l'accesso alle immagini possono essere attivate sulla base di denunce di atti criminosi da parte dei cittadini, sulla base di segnalazioni relative ad atti criminosi pervenute agli organi di polizia e, ovviamente, sulla base di atti criminosi che vengono rilevati direttamente dagli operatori di polizia.

E' assai probabile che in futuro la sorveglianza degli spazi urbani diventerà molto più estesa, anche se difficilmente riuscirà a coprire in modo capillare un'intera città. Potrebbe allora emergere una geografia della sicurezza urbana a "macchia di leopardo" fatta di zone, anche grandi e numerose, ipersorvegliate e altre che, inevitabilmente, saranno scarsamente o per niente sorvegliate. Le zone ipersorvegliate potrebbero essere percepite da molti come ostili, perché in esse si è - almeno teoricamente - al sicuro, ma scrutati senza soluzione di continuità. Allo stesso tempo, però, la microcriminalità potrebbe riversarsi completamente nelle zone prive di sorveglianza, abbassandone notevolmente il livello sicurezza.



FERRAMENTA Savi Giuseppe & Pietro s. n. c.

- CASALINGHI • CLIMATIZZATORI
- STUFE A LEGNA E PELLETT
- ELETTRODOMESTICI
- IMPIANTI TV E SAT • ASSISTENZA

VIA MAZZINI, 15
TEL. 0372 83.60.17
PESCAROLO ED UNITI (CR)

IL CLIMA
MIGLIORE
PER TUTTE
LE STAGIONI



A Cremona l'incontro dei presidenti delle 13 Province del Grande Fiume Appello al governo per il Po

di Andrea Pighi

I presidenti delle 13 Province del Po lanciano da Cremona un appello e stilano un documento diretto ai presidenti delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto per chiedere un incontro urgente volto ad affrontare il problema del dissesto idrogeologico del fiume Po.

Presenti alla riunione, oltre al presidente **Giuseppe Torchio** ed agli assessori **Fiorella Lazzeri** ed **Agostino Alloni**, **Gianluigi Boiardi**, presidente della Provincia di Piacenza e coordinatore della Consulta, **Giorgio Dall'Acqua**, presidente Provincia di Ferrara, **Federico Saccardin**, presidente Provincia di Rovigo, **Maurizio Fontanili**, presidente Provincia di Mantova, **Luigi Bianchi**, assessore della Provincia di Lodi, **Alfredo Gennari**, assessore della Provincia di Reggio Emilia, **Gabriele Varalda** e **Raffaella Paganò** della Provincia di Vercelli, e **Francesco Lavezzi** della Provincia di Ferrara.

"Sono soddisfatto dell'esito della riunione odierna" commenta Torchio, "perché ha ribadito la compattezza e l'unitarietà d'intenti di tutte le Province del Po. Anche se sarà assai difficile giungere durante questa parte finale della legislatura alla definizione di una legge ad hoc per il Po, siamo determinati ad andare avanti, chiedendo il sostegno dei presidenti delle Regioni, per portare avanti i nostri progetti. Il sostegno convinto e fattivo del Governo, infatti, è fondamentale, non solo per l'aspetto economico, ma anche per la definizione di un quadro organico legislativo di



riferimento. Accanto a ciò stiamo lavorando alla definizione del progetto Po fiume d'Europa" che si candida all'accesso ai fondi europei 2007-2013. Gli interventi di regimazione per la sicurezza idraulica, la lotta ai cavatori abusivi, la disponibilità idrica per il mondo agricolo, la navigabilità del fiume, sono aspetti da affrontare e risolvere in modo deciso e coeso".

"Per ricercare una soluzione" aggiunge il presidente Boiardi, "le Province e l'Autorità di Bacino del fiume Po hanno sottoscritto, in data 27 maggio 2005, uno specifico Protocollo d'intesa, attraverso il quale si sono impegnate a definire un programma di azioni per la tutela e

la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po, condividendo alcune linee strategiche, tra le quali: costruire il governo di bacino, mitigare il rischio di dissesto, valorizzare il territorio e le fasce fluviali, proteggere le acque, sostenere lo sviluppo locale contribuendo al miglioramento della qualità della vita".

Ma i presidenti delle Province del Po uniscono alla protesta la proposta, precisa e dettagliata per un'azione efficace ed efficiente, con obiettivi ambiziosi ma fondamentali con chiare priorità. In particolare, nell'ottica di mantenere il blocco delle escavazioni in alveo attivo si

chiede di incentivare il controllo della polizia fluviale e le attività di prevenzione, procedendo alla organizzazione di una sistemica di attività di controllo coordinata sul fiume, da parte, in modo congiunto, di Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia Locale, Aipo, Arni, Azienda Porti Mantova Cremona.

Utile per incrociare le informazioni, i dati acquisiti dai sistemi di rilevamento Gps, dal quaderno di bordo, dai Ddt, con i documenti fiscali reperibili presso le cave di prestito ed i punti di attracco dei natanti per lo scarico degli inerti trasportati e con i dati desumibili dalle attività di controllo delle cave di

prestito autorizzate in golena. Inoltre si rende necessario dotare i Comuni rivieraschi di strumenti e personale preparato alla vigilanza delle rive e delle zone golenali.

Viene inoltre chiesto il controllo dei movimenti e delle attività di scavo mediante l'installazione sulle imbarcazioni di sistemi di rilevamento Gps, attualmente in corso di sperimentazione nell'area del Po in Emilia-Romagna a cura dell'Arni e da valutare, in seduta congiunta, dalle quattro regioni con l'obiettivo di giungere ad adottare un sistema coordinato di controllo sulle imbarcazioni registrate in tutte le regioni rivierasche.

Bisognerà valutare che le azioni di controllo per i servizi di polizia idraulica e di controllo della navigazione interna e delle attività estrattive in golena vengano realizzate attraverso l'integrazione delle attività attualmente in capo a Aipo ed Arni. Promuovere l'elaborazione di indirizzi da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po in materia di "svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica e di navigazione interna" con il coinvolgimento di tutte le Regioni interessate, che, per gli aspetti della navigazione, potrebbero portare alla predisposizione di un regolamento in materia, da realizzare eventualmente mutuando l'esperienza già maturata in tale campo in altri Paesi Europei, ad esempio il regolamento di navigazione adottato nel bacino del Reno in Germania. Tali indirizzi dovranno riguardare anche gli aspetti di controllo delle attività estrattive. Andrà altresì curata la formazione di adeguate figure professionali in sintonia con gli

indirizzi del Comitato nazionale di Formazione Tecnica Superiore.

A tale proposito, si propone di utilizzare come momento di coordinamento utile per elaborare gli indirizzi di cui sopra una Cabina di Regia, coincidente o analoga a quella istituita per affrontare la siccità del 2003, in sede di Autorità di bacino del fiume Po, che dovrà vedere la partecipazione di Aipo, Arni e delle Province rivierasche del Po.

"Sono lieto di poter continuare a Cremona il lavoro intrapreso a Mantova lo scorso 27 maggio con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le 13 Province" conclude il presidente di Mantova, Maurizio Fontanili, "Nel documento presentato alle quattro Regioni, le realtà rivierasche insistono sulla necessità di contrastare le escavazioni abusive della sabbia, responsabili in gran parte di un abbassamento di circa quattro metri dell'alveo del fiume negli ultimi 50 anni. Si affronta anche il tema della siccità. Non mancano le preoccupazioni in tal senso. Ritengo la realizzazione di alcuni 'sbarramenti' lungo il corso d'acqua in grado di garantire energia pulita, permettere la navigazione e assicurare approvvigionamenti idrici adeguati all'agricoltura".

"Nella mattinata di venerdì" conclude Torchio, "incontreremo l'ottava Commissione della Camera dei Deputati, alla quale sottoporremo i temi trattati quest'oggi e consegneremo il documento approvato all'unanimità, chiedendo, finalmente, un deciso interessamento governativo nei confronti del fiume Po".

Provolone Valpadana
Il solo Provolone D.O.P.

Consorzio Tutela Provolone Valpadana
www.provolonevalpadana.it

GALLETTI s.n.c.
Uff. comm. e amm. Via Faverzani, 13 - 26046 San Daniele Po (Cremona) ITALIA - Tel. 0372.65760 - Fax 0372.65082
Produzione Aceto Balsamico di Modena Via Vincenzo Monti, 59 (Modena) ITALIA

A fronte di minori risorse serve un ampio coordinamento Il bilancio delle Rsa

di Renato Modesti

La piattaforma dell'Arsac, l'associazione che raggruppa le residenze socio-sanitarie assistite della provincia, giovedì 23 giugno nella sala Lidio Grandi antistante la Casa di Riposo di via Brescia ha tenuto una conferenza stampa per descrivere la realtà cremonese, fare un bilancio di ciò che è stato fatto e ricordare scadenze e appuntamenti per i prossimi mesi.

L'Arsac, che raggruppa 27 strutture, oggi opera in continuità con le vecchie Ipab trasformatesi in Fondazioni o in Aziende speciali, e rappresenta anche alcune strutture private. Scopo dell'associazione è quello di assolvere funzioni di coordinamento tra gli aderenti, studiando e promuovendo soluzioni per conseguire una attività omogenea che risponda a interessi comuni. Svolge in particolare, iniziative di studio e di scambio di esperienze per la ricerca di soluzioni funzionali per efficacia ed economicità, e intrattiene rapporti di rappresentanza e coordinamento nei confronti di diverse realtà del territorio. Inoltre fornisce consulenza di carattere generale in materia legale, amministrativa, e fiscale. Promuove la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale, l'acquisizione di beni, servizi e forniture in forma collettiva a favore degli associati, e può sottoscrivere accordi e contratti collettivi integrativi di lavoro a livello territoriale provinciale con le organizzazioni sindacali di categoria.

Il presidente, **Riccardo Piccioni**, ribadendo "l'intenzione ad approfondire i rapporti con i soggetti coinvolti e interessati", ha precisato che "l'incontro con l'Asl ha fatto emergere i dati riguardanti l'intera provincia, dove a fronte dei 2.500 ospiti finanziati dal sistema sanita-



rio nazionale, ve ne sono 150 solventi, con spese tutte a carico delle famiglie".

Durante l'incontro avuto con i rappresentanti della Provincia, e in particolare con il presidente **Torchio** e l'assessore **Rozza**, l'Arsac ha sottolineato l'importanza di mantenere un Tavolo provinciale per la condizione anziana e la necessità di consolidare rapporti con i Distretti socio sanitari di Crema, Cremona e Casalmaggiore, le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, sia confederali che di categoria e pensionati, e con la Regione Lombardia.

In programma entro l'anno vi saranno una serie di convegni, in particolare sul tema del "Sosia", il sistema di pagamento della Regione Lombardia per la quota sanitaria. Questo nuovo sistema "ha fatto diminuire considerevolmente le risorse per quota sanitaria" ha pre-

cisato **Paolo Bini**, membro dell'ufficio di presidenza dell'associazione - Ad altri, invece, ha portato benefici. E' quindi un sistema che va monitorato".

Marina Generali, coordinatrice della Consulta dei direttori generali-amministrativi ha spiegato che "siamo di fronte a grosse difficoltà economiche. In questi anni si è cercato di dare qualità nelle strutture e nelle metodologie. Ma ci troviamo di fronte alla voce di spesa più alta che riguarda il personale", mentre il vicepresidente **Gian Carlo Storti** ha aggiunto che "oggi comprimere le spese sanitarie significherebbe diminuire la qualità. Abbiamo un sistema con elevati standard, e lo dimostra la presenza di 80 operatori socio-sanitari che stanno frequentando un corso di formazione pagati in parte dalla Regione e in parte dall'Ente gestore. Ma il sistema ha bisogno di nuove risorse e regolamenti che possono arrivare solamente da livelli più alti, dalla Regione o dal livello nazionale, come succede in paesi come Francia e Germania. Ci sono realtà italiane, è il caso dell'Emilia Romagna e del Veneto, dove le case di cura sono consorziate e lavorano assieme. Noi subiamo la vicinanza di Milano, anche perché la nostra Regione favorisce la concorrenza più che la collaborazione".

Non sono mancate riflessioni sui dati relativi alle liste d'attesa, che parlano di 120-140 persone, solo nel comune di Cremona, che hanno bisogno di ricovero urgente. "Siamo nella situazione di avere meno richieste - continua Storti - anche perché siamo di fronte al 'fenomeno' delle badanti, che sono più di mille perché l'assistenza territoriale è insufficiente. Le badanti, però, non possono sostituirsi all'assistenza domiciliare".

Al via un'altra edizione dei "Giovedì d'estate" per animare il centro



In tutti questi anni i Giovedì d'estate sono stati un successo, vista l'affluenza di pubblico. Perché non continuare per la strada intrapresa? Il Comune di Cremona e le Botteghe del Centro non hanno avuto dubbi in proposito e, supportati da sponsor privati, continuano a proporre un'altra edizione dei "Giovedì d'estate". A partire dal 23 giugno, ogni giovedì, serate di shopping, con negozi aperti fino alle 23, musica in alcuni locali pubblici (dalle 22 alle 3 del mattino), mostre ed esposizioni ovunque, animazione per le vie del centro cittadino e mercatini. L'iniziativa è stata presentata in sala Giunta, con il sindaco **Corada**, il vicesindaco **Baldani**, il presidente dell'Ascom **Pugnoli**, il presidente delle Botteghe del centro **Marcenaro**, il vice **Mantovani**, il direttore Ascom **Pisacane**, il vicedirettore della Banca Popolare **Luigi Baldini** e **Giovanni Pagani**, responsabili dell'iniziativa della Banca Popolare della carta Zerus, che partirà a settembre e che darà diritto a tutti i consumatori di acquistare a tasso zero i prodotti. Tra le novità di quest'anno il concorso a premi collegato alla Cremona card e le cene a tema da parte dei ristoratori, che per ogni giovedì proporranno menù a prezzi fissi che si ispireranno a queste serate. "Siamo degli antesignani con questa iniziativa", ha spiegato l'ideatore e promotore vicesindaco **Luigi Baldani**, che insieme ai commercianti ha sempre creduto nei Giovedì d'estate. "Antesignani rispetto alle legge **Bersani**, perché noi iniziammo nel '97, e l'anno dopo la Bersani offrì l'opportunità dell'apertura serale. Sono molte anche quest'anno le iniziative. Il 23 saranno esposte auto nuove a cura dell'Aica, il 30 giugno in piazza Stradivari ci sarà il saggio finale che coinvolgerà tutte le scuole di danza, il 7 luglio serata enogastronomica, il 14 Miss Italia in piazza, il 21 luglio auto e moto da corsa e infine il 28 luglio enti pubblici, volontari e forze dell'ordine saranno presenti per farsi conoscere alla cittadinanza". In più, uno spazio animazione per i più piccoli. Il tutto per animare il centro cittadino. (s.p.)

CENTRO ASSISTENZA TECNICA

SALI FRANCESCO

"Il D.P.R. 551/99, obbliga l'utente, alla manutenzione annuale della caldaia, operazione che garantisce sicurezza e risparmio"

**POSSIBILITA' DI ABBONAMENTI
PERSONALIZZATI,
da FEBBRAIO fino a SETTEMBRE**

Via S.Savino, 9 - Cremona - Tel. 0372 58.439 - Fax 0372 44.13.07
e-mail: sali.francesco@tin.it

ZONA DI COMPETENZA
CASALASCA



Giostra del Cremonese il 26 giugno

Approda per la prima volta nel paesino di Torre de Picenardi domenica 26 giugno la Giostra del Cremonese nel castello di San Lorenzo de Picenardi. La manifestazione rievoca i fasti antichi, e completa con Cremona il suo iter attraverso altre province: Brescia, Bergamo, Mantova. Il circuito è nato nel 1999, a Brescia, ma visto il successo, si è deciso di ampliarlo per poi coinvolgere le province limitrofe, trasformandolo così in interregionale. Coinvolti nel cremonese i Comuni di Vescovato, Casalmaggiore, Cremona e Torre.

Cicognolo, le iniziative della Fadigati

Con l'apertura della piscina, l'associazione sportiva "Fadigati" di Cicognolo parte anche quest'anno con un ricco calendario di appuntamenti estivi. Aperti i corsi di nuoto per ragazzi nati tra il '91 e il '98, e per gli adulti, anche se non iscritti. Le animazioni estive per bambini dai 6 ai 13 anni e le attività ricreativo-sportive per tutta l'estate. Da ricordare le serate musicali e con il cabaret, le tombolate, i tornei di bocce, ping pong, beach volley e, ovviamente, le partite di calcio e tennis. Per informazioni telefonare allo 0372-835655.

Incidente fatale sulla Codognese

E' morto per le profonde ferite riportate all'addome Denis Sbarufati, 34enne di Crotta d'Adda, vittima nel primo pomeriggio di mercoledì di un incidente stradale avvenuto sulla via Milano. Denis era a bordo della sua moto e stava percorrendo il rettilineo che da Sesto conduce sulla strada principale, la Codognese. Le cause dell'incidente sono al vaglio degli agenti della polizia stradale di Pizzighettone. Il giovane, che indossava il casco, non ha riportato alcuna ferita alla testa. Gravissime, invece, le contusioni all'addome.

Nell'estate del 2002 la vicenda di Casalbuttano aveva fatto scalpore in tutta Italia

Pantera, dopo tre anni risolto il giallo

di Silvia Galli

Cane randagi, pantera, gatto? Il terrore corre tra le campagne cremonesi. Nella zona di Casalbuttano da giorni si sta diffondendo il panico. Tra i residenti la tensione è elevata: a rischio non solo la vita degli umani ma anche della fonte di sussistenza del paese, il bestiame. Ed ecco che improvvisamente le ricerche si rivelano infruttuose, e tutto tace e poi a tre anni di distanza, la verità sul caso pantera di Casalbuttano, che appassionò l'intera provincia, affiora.

E' il capogruppo provinciale dei Verdi **Andrea Ladina (nel riquadro)** a dare le prime spiegazioni su quel caso che scomodò sindaci e prefetti, che fece costituire un'unità di crisi per avere seminato terrore nelle campagne cremonesi, e che fece smuovere tutti i media nazionali: "Le pantere erano due, un maschio e una femmina, sono state abbattute da un cremonese che ora vive in Sardegna. C'è tutta la documentazione fornita da **Giovanni Todaro**, un esperto e anche consulente chiamato dalla Prefettura quell'estate del 2002 per partecipare alla task force per stanare l'animale, che durò un mese e mezzo".

Dunque quell'estate una coppia di giovani pantere, un maschio e una femmina di circa 30 chili l'una, non aggressivi, ma con "licenza di uccidere" si aggirava per le campagne cremonesi. Il capogruppo Andrea Ladina è stato contattato dallo stesso Todaro non più di una quindicina di giorni fa. Le rivelazioni del giornalista nonché esperto in animali, sono clamorose: "Un bracconiere sulla sessantina cremonese - ha spiegato Todaro - ha sparato alla coppia di pantere, con proiettili calibro 12, quelli che si usano per la caccia al cinghiale, e le ha uccise".

L'uomo si è trasferito e vive ora in Sardegna. Nel verbale stilato dal corpo forestale sardo, "che su mia segnalazione ha



condotto le indagini - continua Todaro - lui stesso ammette di aver ucciso i due esemplari, sicuramente su commissione, e di aver venduto le pelli per un valore di 550mila delle vecchie lire a un commerciante di pelli di Soncino".

Questo dunque testimonia che la coppia di pantere esisteva. "Dopo che il caso fu chiuso, e improvvisamente non si parlò più della pantera, quando venne reso noto che un automobilista vide un cane nero attraversargli la strada di notte, mi sentii preso in giro - aggiunge Todaro - e allora decisi di scoprire quale fosse la verità e iniziai le mie indagini personali. Grazie ad alcune segnalazioni, un'auto sospetta

che si aggirava nei luoghi dove era stata avvistata la pantera, i ritrovamenti di gabbie inespugnabilmente chiuse, di esche tolte, ho messo assieme tutti gli elementi che mi hanno portato a pensare che qualcuno le avesse uccise. Coincidenze, fatalità, ma il bracconiere è riuscito a ucciderle senza che nessuno notasse la sua presenza. Ha usato delle tagliole, ed inoltre i due animali non sono stati uccisi insieme, ma a distanza di una settimana l'una dall'altro". Il verbale stilato dal corpo forestale è dunque un atto che testimonia la presenza dei due felini, come aveva più volte ribadito lo stesso Todaro. "Avevo visto le impronte, ne analiz-

zai circa 500 in un fosso vuoto, misuravano 5 per 6 centimetri. Non potevano essere di gatto, sarebbero state molto più piccole, né di un cane, ben diverse perché caratterizzate dalla presenza di unghie". Altri elementi, altre approfondite ricerche che rendevano Todaro più che sicuro che si trattasse di due pantere. Ma come sarebbero arrivate a Cremona? "Semplice (è un modo di dire) con il traffico clandestino di animali - risponde il consigliere dei Verdi Ladina - Non mi sembra una cosa impossibile, purtroppo. Questo genere di traffico è molto diffuso, soprattutto in quelle zone al confine con determinate province. Le pantere

evidentemente sono fuggite e poi sono state abbattute, ho letto anch'io il rapporto della forestale sarda e finalmente il caso si può dire chiuso". Solo questa volta, perché si potrebbe ripresentare una situazione simile, ne è certo Todaro: "In vent'anni nel cremonese i casi delle pantere sono stati tre, oltre al caso dell'orango". La prima pantera ad essere avvistata nel cremonese, infatti, risale al 1987 nelle campagne di Stagno Lombardo, "ammazzata con una fucilata nei pressi di una cascina di Stagno. Poi nel 1990 ci fu il caso dell'orango, a Soncino, ucciso a colpi di mitraglietta, e infine il giallo di Casalbuttano, il primo a essere risolto in Italia".

Todaro ha delle certezze: "Parlerei più di sospetti... Il problema è che nel cremonese, in zone di confine, credo ci sia un magazzino in grado di fornire animali esotici. Parlerei di traffici illeciti legati anche a scommesse clandestine. Spesso sono state ritrovate carcasse di pitbull, che credo vengano usati per i combattimenti contro questi animali feroci, e dietro ci sia un traffico di scommesse. Ma sono molti anche gli animali esotici detenuti per diletto da persone incoscienti. La nostra provincia è sempre al centro di avvistamenti e questo mi porta a fare questo tipo di considerazioni".

Andrea Ladina vuole lanciare un forte messaggio in questo senso: "Che questo caso sia letto in chiave animalista, affinché tutti coloro che sono intenzionati a portarsi a casa un cucciolo di animale esotico dopo un soggiorno all'estero vengano scoraggiati, perché l'animale cresce e poi potrebbe fuggire. Dilaga troppo questa moda, e poi, collegandomi sempre al discorso degli animali, voglio fare un appello contro il triste fenomeno degli abbandoni dei cani e dei gatti, che si ripropone tutte le estati. Proprio su questo tema abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento che serva a intercettare quelle persone con difficoltà economiche che possiedono animali e che non possono metterli nelle pensioni durante i mesi estivi. Questo finanziamento servirebbe per una convenzione da attivare con le pensioni, in modo che l'animale non venga abbandonato da quei proprietari che non possono sostenerne i costi".

Quello di non abbandonare gli animali rappresenta senza dubbio un caso di civiltà, così come il fatto di lasciare gli animali esotici nei luoghi dove sono nati e cresciuti. Più che di bestiario animale, in questo caso si potrebbe parlare tranquillamente di "bestiario umano".

SOCIETA' COOPERATIVA LA STAZIONE

TRASLOCHI E TRASPORTO CONTO TERZI CON CAMION - REFRIGERANTI - MOVIMENTAZIONE MERCI - PALE GOMMATE PER MOVIMENTO TERRA E SGOMBERO NEVE - PULIZIA AREE E LOCALI - MACELLAZIONE E DISOSSO - CONFEZIONAMENTO CARNI - MANUTENZIONE DEL VERDE



• PREVENTIVI GRATUITI •
CREMONA
Via S. Bernardo, 39/b
Tel. 0372 45.42.00
Fax 0372 45.31.17

CAVALLI

BINANUOVA (CR) - Via Matteotti, 33 - tel. 0372/844331 fax 0372/844439 E-mail: cavalligu@tin.it

MACCHINE EDILI

- VENDITA
- ASSISTENZA
- NOLEGGIO

POMTERRI

SpeKtra

LIVELLI LASER

IMER

MINISCALVATORI MINIPALE

TURBOSOL

MACCHINE PER SOTTOPONDI

Atlas Copco

MOTOCOMPRESSORI

FB GRU

GRU

IMERLO

SOLLEVATORI TELESCOPICI

Il noleggio professionale...

del terzo millennio

In Comune per Ici e Modello Unico

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha rinnovato la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per l'attivazione dello sportello di consulenza integrato per quanto riguarda gli adempimenti relativi all'imposta comunale sugli immobili e la compilazione del Modello Unico per la dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2004, e relativa trasmissione in via telematica. Si può richiedere il calcolo imposta Ici, presentare la denuncia Ici, e la predisposizione e presentazione del Modello Unico. Prenotazioni all' 199-126003.

Distretti per tessile e floricoltura

Per fronteggiare la profonda crisi produttiva ed occupazione del sud Lombardia, il presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio, insieme agli assessori provinciali all'agricoltura, Giorgio Toscani e all'economia, Agostino Savoldi, lanciano l'appello per la costituzione dei Distretti del tessile e della floricoltura, dopo l'avvio di quello della cosmesi, recentemente costituito con 70 aziende interessate. "E' necessario avviare nuove esperienze imprenditoriali, che spingano alla creazione di Distretti", ha spiegato Torchio.

Nosari volta pagina, l'Iris lo rileva

Buone notizie per il pastificio Nosari di Piadena e i suoi dipendenti. Dopo un difficile momento legato ai problemi produttivi della storica azienda, l'intervento della cooperativa Iris, già fornitrice della Nosari, e di Confcooperative, che hanno rilevato la società, ha permesso di voltare pagina. L'attività che la cooperativa Iris utilizzerà per il rilancio è quella del settore biologico, che rappresenta uno spazio di mercato significativo e promettente potendo contare sulle competenze, che l'Iris ha acquisito in molti anni d'esperienza.

Stato d'emergenza. Per Torchio e Biloni "a rischio l'economia del settore primario"

Crisi idrica, mondo agricolo mobilitato

di Lorenzo Franchini

Sull'emergenza idrica la Coldiretti di Cremona si mobilita. Con voto unanime, l'Assemblea della Federazione riunitasi lunedì scorso, ha approvato un documento che prende atto della situazione di gravissima crisi, ed "apre tutte le strade ad un confronto, aspro, se necessario, che si chiuderà solo quando sarà garantita sufficiente acqua per le nostre campagne".

Dopo l'esito negativo dell'incontro di lunedì avvenuto presso il Consorzio dell'Adda, alla presenza di tutti i consorziati irrigui e dei tre rappresentanti dei bacini idroelettrici alpini, "con l'assoluta insensibilità dei rappresentanti dei bacini sopraccitati a riconoscere le priorità della legge Galli e a venire incontro alle drammatiche richieste irrigue del territorio, questa Assemblea apre lo stato di mobilitazione a tutti i livelli: legali, sindacali e di presidio".

E' questo il testo di un telegramma trasmesso, con l'avvallo di tutti i componenti dell'Assemblea, dal Presidente della Federazione **Roberto Biloni**, al Presidente della Regione **Roberto Formigoni**, agli Assessori regionali all'Agricoltura, **Viviana Beccalossi**, e alle Reti Idriche, **Maurizio Bernardo**, nonché ai Consiglieri regionali **Luciano Pizzetti**, **Gianni Rossoni**, **Mauro Gallina** e al Presidente della Provincia **Giuseppe Torchio**.

E' questo il preludio, dunque, di una battaglia dichiarata in primis agli Enti gestori dei bacini idrici montani "che a dispetto di una legge nella quale è espressamente previsto che, subito dopo i bisogni legati al consumo di acqua ai fini potabili, debba essere assicurato l'impiego delle risorse idriche ai fini agricoli non rilasciano acqua in quantità idonea a soddisfare le esigenze delle campagne". Ed il comunicato della Coldiretti continua, ribadendo che "certo, al-



l'origine di questa crisi vi è la scarsità delle precipitazioni ma anche gli Enti che gestiscono i bacini idrici hanno responsabilità ben precise. La sete dei campi viene prima della produzione di energia: questo dice il buonsenso comune, e questo stabilisce, a chiare lettere, l'attuale legislazione".

Il Presidente di Coldiretti Cremona, Roberto Biloni, chiarisce come tutto il mondo agricolo cremonese sia unito in questa battaglia. Frequenti sono stati infatti i colloqui fra il Presidente di Coldiretti ed il Presidente della Libera Asso-

ciatione Agricoltori **Mario Maestroni**, che hanno condotto ad una posizione unanime ed alla comune determinazione nel trovare concrete soluzioni al problema acqua. Dal canto suo la presidenza della provincia, con Giuseppe Torchio in prima fila ha avuto un colloquio con il segretario generale dell'Autorità di Bacino, **Michele Presbitero**, in merito alla crisi idrica causata dalla perdurante siccità e dalla scarsità d'acqua che in termini ancor più gravi del 2003 sta colpendo il mondo agricolo cremonese e del sud Lombardia. "Ho avuto notizia del-

la convocazione di un incontro urgente a Parma - dice il presidente della provincia - mercoledì e giovedì prossimo, con tutte le realtà interessate e con **Bertolaso**, per fare il punto della situazione. Stando alla migliore delle ipotesi" spiega il presidente Torchio "dovremmo poter disporre di una riserva di acqua per i prossimi 15 giorni ad erogazione normale. Qualche giorno in più con riduzione del prelievo. Il Po, infatti, sta raggiungendo i minimi storici e la portata è di soli 330/340 metri cubi/secondo".

E la provincia punta il dito sul-

le riserve idriche montane. "Come ho già più volte ribadito con diverse lettere al presidente della Regione, Roberto Formigoni e come indicato dal Consiglio provinciale, è necessario oggi imporre ai bacini alpini di erogare le quantità d'acqua necessarie ai fini agricoli - ha precisato il Presidente della Provincia - Non possiamo più aspettare, la situazione nei campi è drammatica e le turbine faticano a pescare acqua dai canali. A rischio è non solo la produzione di un'intera annata, ma l'economia del settore primario e dell'indotto ad esso collegato.

Sappiamo che nei bacini montani vi è acqua in surplus e per questo la Regione deve intervenire direttamente, senza perdere altro tempo".

Di questa situazione è informata l'ottava Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati in visita a Cremona e ne ha discusso con i presidenti delle Province del Po incontrate presso la sede provinciale.

Nello specifico, per quanto riguarda gli invasi naturali, "il Lago di Como - come fa sapere in una nota l'Autorità di Bacino del Po - detiene un'erogazione pari al 76% della media erogabile secondo le concessioni. La riserva disponibile può garantire ancora solo 15 giorni d'irrigazione, 40 giorni con ulteriori riduzioni in caso di assenza di piogge. Per quanto riguarda il Lago d'Iseo l'erogazione ad oggi è al 60% della media erogabile e la riserva può garantire 17 giorni ancora d'irrigazione, 38 con le dovute razionalizzazioni. Il Lago di Garda sta erogando al 68% della media erogabile con una riserva che può garantire circa 31 giorni, con ulteriore riduzione delle irrigazioni, per altri 24 giorni. Il Lago d'Idro, allo stato attuale detiene un'erogazione pari all'85% della media erogabile secondo i regolamenti. La riserva disponibile può garantire ancora 24 giorni d'irrigazione, con ulteriore riduzione, in caso di assenza di piogge, per i successivi 31 giorni. Non vi sono particolari criticità per il Lago Maggiore".

Intanto la Coldiretti analizzata la situazione di laghi e fiumi, ha presentato alla Regione precise proposte operative ed immediate, "a partire dal riconoscimento dello stato di crisi o di emergenza, accompagnato dallo svasso dei serbatoi dei bacini idroelettrici e dal riconoscimento delle priorità definite dall'articolo 28 della 'Legge Galli' numero 36 del 1992: consumo umano, agricoltura, ambiente".

Il Caaf Cgil calcola il giusto! Con te tutto l'anno

Ecco il nostro numero blu **Non perdere tempo** telefona e prenotati al nostro Centro

CREMONA

CENTRO SERVIZI CGIL Caaf-Cgil Lombardia

via Mantova, 25 • prenotazioni 0372.453984/5

www.cgilcaafcremona.it • e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

dal lunedì al venerdì: dalle 8,30 a 12,30 • dalle 14,30 alle 18,30 sabato: dalle 8,30 alle 11,30

... e nelle altre sedi e recapiti Cgil e Sindacato Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

▪730 ▪UNICO ▪ICI ▪ISEE ▪fondo affitti ▪NIdiL ▪contenzioso ▪Red ▪successioni ▪770

CGIL

CAAF

la tua
tranquillità

www.servizi cgil.lombardia.it

In breve...

Da luglio ambulatorio per stomizzati Oglio Po, nuovo servizio

A partire dal prossimo luglio, presso l'Unità Operativa di Chirurgia dell'Ospedale Oglio Po, sarà attivo un servizio ambulatoriale per pazienti portatori di stomia. Vista la potenziale condizione invalidante che un tale stato potrebbe arrecare al soggetto interessato, "vi è l'esigenza di istituire un servizio ambulatoriale per persone portatrici di stomie - spiega Ernesto Laterza, direttore dell'unità operativa di Chirurgia - che possa rispondere ai bisogni terapeutici ed assistenziali che tali pazienti richiedono". Attenzione verrà riservata alle attività per la riabilitazione fisica, psicologica e sociale, attraverso un staff di due medici, due infermieri e uno psicologo. Si può prenotare chiamando il numero verde 800-532793.

Una messa di suffragio all'los Ricordo di suor Faustina

Giovedì è stata celebrata, presso la chiesa della Fondazione dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro, la messa in suffragio di suor Faustina. Appartenente alle "Ancelle della Carità", ha operato per quasi 50 anni alla Fondazione. Suor Faustina ha vissuto la sua missione presso quello che veniva chiamato "Comparto per bambini deficienti", attrezzato con una scuola medico-pedagogica interna e dei laboratori per l'avviamento al lavoro. I bambini frequentavano la scuola interna, imparavano qualche mestiere attraverso i laboratori e potevano essere avviati anche alle scuole elementari esterne. Chiuso il comparto, suor Faustina dedicò gli ultimi anni del suo operato agli ospiti del San Bertilla.

Nuovo logo per la Croce Rossa Arriva il cristallo rosso

E' destinata a sparire la storica croce rossa su fondo bianco che permette, in presenza di un conflitto, il riconoscimento dei volontari del movimento internazionale fondato da Henry Dunant nel 1864. Al suo posto un nuovo emblema: il rombo rosso su fondo bianco, che dovrebbe prendere il nome di "cristallo rosso", ritenuto più neutro rispetto alla croce. E' infatti più condivisibile da tutte le 181 società che compongono la Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Non ne fa parte Israele, che impiega la stella di Davide rossa. La vicenda del simbolo unitario è stata al centro da di dibattiti accesi, ma pare che verrà ufficializzata la sua nascita in una conferenza a ottobre.

Conferenza del Fondo globale Aids, caccia ai fondi

E' partita la prima campagna di comunicazione del Fondo globale per la lotta contro Aids, tubercolosi e malaria, con l'obiettivo di accrescere il contributo economico ai programmi dell'organizzazione dei prossimi due anni. Il Fondo, finanziato dai Governi di tutto il mondo, cerca di attirare l'attenzione sul fatto che lo scorso anno queste tre pandemie hanno causato più di sei milioni di vittime. La campagna coincide con la seconda riunione della Conferenza internazionale per il rifinanziamento del Fondo globale che si è conclusa lunedì e martedì scorsi alla Farnesina. Il Fondo globale è stato costituito dai capi di Stato del G8, a Genova, nel 2001 e l'Italia è stata uno dei principali sostenitori di questo Fondo.

Alcuni consigli per prevenire i rischi di un'estate bollente Un decalogo contro il caldo

di Giulia Sapelli

Come ogni anno la voglia d'estate si scontra con i disagi dei primi e improvvisi caldi. Un pericolo specie in questi giorni, con i bruschi aumenti registrati dalla colonnina di mercurio, quando la temperatura esterna supera i 32-35 gradi e l'umidità impedisce la regolare traspirazione corporea.

Per venire incontro alle difficoltà dei più vulnerabili, a partire da persone anziane e disabili, la Regione Lombardia ha pubblicato in questi giorni un opuscolo per "conoscere e prevenire i rischi di un'estate bollente". Si tratta di una sorta di vademecum in dieci punti, semplici regole di uso comune che spesso per disattenzione non rispettiamo, come ad esempio l'opportunità di evitare di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno, tra le 11 e le 17.

Alcuni accorgimenti riguardano anche le nostre abitazioni. Buona regola, ad esempio, è quella di aprire le finestre dell'abitazione al mattino abbassando le tapparelle o socchiudendo le imposte, per arieggiare l'ambiente in cui si soggiorna. E fare attenzione agli sbalzi di temperatura: quando si passa da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata è meglio coprirsi. Cappellini e occhiali scuri sono un "must" quando si esce all'aperto, mentre in auto, se possibile, è opportuno accendere il climatizzatore, e in ogni caso usare delle tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata. Gli indumenti da indossare che vengono consigliati sono ovviamente chiari, non aderenti, fatti di fibre naturali, come ad esempio il lino e il cotone. In caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore è importante bagnarsi subito con acqua fresca per abbassare la temperatura corporea. Ovviamente dobbiamo anche ricordarci di bere



sco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo, applicare impacchi di acqua fresca, dando da bere anche con aggiunta di sali minerali. Eventualmente può essere utile coprire gli occhi.

Anche il calore eccessivo provocato dall'alta temperatura, pur senza esposizione ai raggi solari, è una possibile causa di disturbi. Le conseguenze possono essere edemi da calore. I sintomi sono il senso di pesantezza e il gonfiore agli arti inferiori. Bisogna liberarsi velocemente di vestiti e calzature troppo strette, sdraiarsi, tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, e dormire con un cuscino sotto i piedi.

I lunghi viaggi possono essere motivo di disagio e surriscaldamento. Ecco perché si consigliano frequenti soste e passeggiate. E quando si ar-

riva nei posti di vacanza marini, camminare a lungo nell'acqua. I pericoli più frequenti conseguenti all'emergenza caldo, sono i crampi muscolari da calore che si verificano soprattutto durante una intensa attività fisica in ambiente caldo. I sintomi sono rappresentati da sudorazione abbondante con perdita di liquidi e sali minerali, e spasmi muscolari.

Ma oltre al calore causa di disagi, specie nella nostra provincia, è anche l'alta umidità, quando supera il

60-70 per cento, se associata alla ridotta ventilazione e a temperature elevate. Una conseguenza può essere il colpo di calore, frequente soprattutto in luoghi chiusi. In questo caso può essere utile raffreddare il corpo con acqua fresca, anche avvolgendolo in lenzuola o asciugamani umidi, o utilizzando borse di ghiaccio da posizionare sotto le ascelle, ai polsi, all'inguine, alle caviglie, ai lati del collo. Come regola si consiglia di bere frequentemente almeno due litri d'acqua nel corso della giornata. Succhi di frutta e bevande gassate

vanno assunti con moderazione, perché ricchi di calorie e poco dissetanti. Meglio, inoltre, le bevande fresche, evitando quelle ghiacciate. Ideale è fare pasti leggeri e frequenti. Consumare cinque pasti al giorno sarebbe ottimale: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena. Tra i cibi e le bevande da preferire ci sono frutta e verdura da consumare in abbondanza, il pesce, la pasta e il riso, che saziano senza appesantire. Tra i gelati meglio quelli al gusto di frutta.

Il Pm10 accorcia la vita

L'inquinamento atmosferico da particolato fine, Pm, accorcia in media la vita di ogni persona all'interno dell'Unione Europea di 8,6 mesi e i valori salgono per l'Italia a nove mesi, nel 2000. L'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha illustrato il costo, recentemente stimato, dell'inquinamento atmosferico in termini di salute umana e monetario in Italia. I dati indicano che il Pm aumenta il tasso di mortalità legato ai disturbi cardio-vascolari e respiratori. Una crescita delle concentrazioni di Pm, innalza il rischio di ricoveri d'emergenza. "Il Pm - spiega l'Oms - è costituito di minuscole particelle variabili in dimensione, composizione ed origine. Una volta inalate, le frazioni grossolane (Pm10 - particelle con un diametro inferiore ai 10 µm, micron, pari a un millesimo di millimetro) possono raggiungere le alte vie respiratorie ed i polmoni. Quelle che sono chiamate particelle fini (Pm2,5 - con un diametro inferiore ai 2,5 µm) sono più pericolose, perché penetrano più a fondo nei polmoni e possono raggiungere gli alveoli". "Le politiche vigenti per ridurre le emissioni di agenti inquinanti nell'atmosfera da qui al 2020 potranno salvare 3,2 mesi di vita per la popolazione dell'Unione Europea e 3,4 mesi di vita per la popolazione dell'Italia - continua l'Oms - Ciò equivale a evitare 80mila morti premature e a salvare più di un milione di anni di vita nei paesi della Ue. In Italia questo significa circa 12mila morti premature in meno e 170mila anni di vita in più".

farfin
 NETWORK FARMACIE

Tel. 0372/463967 - Fax 0372/433670 www.farfin.it

Consigli pratici e specialistici per la tua salute e il tuo benessere Test autodiagnostici
 Informazioni sui ticket e sulla detrazione fiscale delle spese mediche

di Giulia Sapelli

L'edizione 2005 della tradizionale "Fiera di Piazza Spagna", che si svolgerà quasi interamente nella cornice di piazza Garibaldi, è in programma dal 2 al 10 luglio a Casalmaggiore. Ricche le proposte della nove giorni, a base di musica, spettacoli e iniziative che coinvolgeranno tutta la cittadinanza e il pubblico proveniente da fuori.

L'onore di aprire l'edizione di quest'anno della manifestazione spetterà sabato 2 luglio al musical "Jesus Christ Superstar", in una versione italiana presentata dai giovani dell'associazione viadanese **Vecchio Borgo**. Domenica 3 luglio, invece, la piazza si trasformerà in una sala da ballo a cielo aperto con la rinomata orchestra piacentina di **Daniele Cordani**.

Lunedì 4 luglio sarà la volta del teatro con la commedia dialettale in tre atti "Al Ciàpa Ciàpa" della **Dialettale Sissese** che, capitanata da **Mauro Adorni**, celebra il suo 38esimo anno di attività. La commedia sarà recitata in dialetto sissese.

Martedì 5 luglio ci sarà spazio per la musica d'autore con le più belle canzoni di **Lucio Battisti**, reinterpretate dal vivo dal **Gruppo musicale di Castelverde** diretto dal maestro **Giorgio Scolari**. Nato nel 1971 come Coro Folk di Castelverde, il Gruppo si è dedicato nella prima parte della sua attività soprattutto alla produzione in dia-

letto delle varie regioni italiane e al folklore montano. Vincitore per ben quattro anni del concorso "Canti popolari" di Cremona,

una successiva maturazione musicale lo ha portato ad affiancare al repertorio tradizionale canti d'autore e *spiritual* neri. Scioltosi nel 1988 e ricostituendosi nel 1995, ha lasciato

La Fiera di Piazza di Spagna ritorna dal 2 al 10 luglio

*A Casalmaggiore
in programma
una fitta serie di eventi
dal teatro alla musica*

in disparte le vecchie classiche melodie folk per darsi alla musica leggera degli anni '60, '70 e '80. L'ultimo spettacolo realizzato prende il titolo di "Canzoni alla radio" e comprende le più belle e significative canzoni degli anni '30 e '40. La serata di martedì 5 luglio si intitola "Mirtorninamente", e prevede in scaletta alcuni tra i capolavori del cantante di Poggio Bustone, come "Il Paradiso", "Un'avventura", "Acqua azzurra acqua chiara", "Dieci ragazze", "Mi ritorni in mente", "Fiori rosa fiori di pesco" e così via.

Gli animali, e in particolare i cani, saranno invece i protagonisti di mercoledì 6 luglio. Sarà infatti il centro di addestramento

to cinofilo **Maddonna di strada** di Pontevico (Bs) ad animare la serata con un'esibizione. Giovedì 7 luglio tornerà la musica con i leggen-

dari brani dei **Queen**, riproposti dal gruppo musicale **Mercury Band**.

Venerdì 8 luglio sarà invece il momento dei più piccoli. La serata, infatti, è dedicata ai bam-

bini, ma non solo, con uno spettacolo di burattini di **Moreno Pigoni**, che presenterà lo show intitolato "Il Dottore innamorato".

Sabato 9 luglio 6 è in programma un concerto d'autore con il grande *rhythm'n'blues* della cantante di Chicago, **Peaches Staten**, un'interprete straordinaria e coinvolgente, dalla voce ricca e versatile, che sebbene sia da pochi anni sulla scena ha già spiccato il volo come solista. In soli cinque anni ha inciso e collaborato con alcuni dei più grandi nomi del blues, del calibro di **Koko Taylor**, **Sugar Blue**, **Katie Webster** e **Lonnie Brooks**. E' considerata una tra le voci più importanti

*Per il finale
uno spettacolo
pirotecnico
in riva al Po*

tutti gli spettacoli in cartellone è fissato alle 21,30.

Il gran finale di domenica 10 luglio avrà luogo invece a partire dalle 10 con il "Primo Raduno Tuning Fiera Piazza Spagna",



una gara di ascolto di installazioni Hi-fi under 600 - over 600. Il pomeriggio, dalle ore 17, sarà vivacizzato da acrobazie aeree nel cielo di Casalmaggiore e dalle 21,30 sarà il turno della musica rock dei casalschi **Poetzi and the criminals**. Seguirà

sulla riva del Po uno spettacolo pirotecnico intitolato "Luci sul grande fiume", che dalle 23,30 potrà essere ammirato dal parco Lido Po e dall'argine maestro.



metanova s.r.l.

**COMPLEMENTI
D'ARREDAMENTO**

VICOBELLIGNANO di Casalmaggiore (Cr)
Via Luigi Galli, 23/25
Tel. 0375 43896/40950 - Fax 0375 200105

www.metanova.cr.it
e-mail: info@metanova.cr.it

**NEW
DIESEL
LIFE**

EVERY DAY
IS A DIESEL DAY

NUOVO 1.6D - 110CV

IN CITTÀ O IN AUTOSTRADA, IN VIAGGIO DI AFFARI O DI PIACERE, PATEVI CONQUISTARE DALLE ECCELLENTI PRESTAZIONI DEL NUOVO STRAORDINARIO CUORE VOLVO. MOTORE IN ALLUMINIO, 16 VALVOLE, TURBINA A GEOMETRIA VARIABILE, TANTA COPPIA GIÀ AI BASSI REGIMI, 20 KM CON UN LITRO. A PARTIRE DA 23.700,00 EURO (IVA INCLUSA).

CONSUMI CICLO COMBINATO 4,4 L/100KM
EMISSIONI CO₂ 139 G/KM



CONCESSIONARIA PER CREMA E CREMONA

Vailati CREMA (CR) - Via Milano 55 - Tel. 0373.230110 - Fax 0373.31785 • vailati@interbusiness.it
CREMONA - Via Della Foggina 2 - Tel. 0372.471689 • Fax 0372.445112 • vailatcremona@interbusiness.it

VOLVO
for life

Casalmaggiore e la sua storia

di Giulia Sapelli

Citato per la prima volta in un documento dell'878 riguardante una permuta di terreni avvenuta fra **Ausperto**, arciprete di Santa Maria Maggiore di Cremona, e **Rimivaldo**, sacerdote e custode di San **Giovanni Battista** di Casalmaggiore, il borgo venne fortificato dagli Estensi nel 1012. Appartenne alla signoria estense fino al 1091, quando passò, unitamente al territorio circostante, al dominio della contessa **Matilde di Canossa**, mentre la vicina Piadena era posta sotto il dominio dell'Imperatore **Enrico IV**. Nel 1155 Casalmaggiore venne assediata da **Galvano Visconti**, in quanto nelle sue mura vi si era asserragliato **Guglielmo del Monferrato**. Nel 1187 Casalmaggiore era soggetto alla giurisdizione spirituale del Vescovo di Cremona, secondo la bolla papale di **Gregorio VIII** del 5 novembre 1187. Due anni più tardi il borgo, grazie alla sua posizione strategica sul Po, divenne un punto d'incontro dei Crociati in partenza per la conquista della Terrasanta. Nel porto venne costruita una triremi con la quale discesero il fiume per sfociare nell'Adriatico e da lì raggiungere i luoghi sacri. Secondo il **Bresciani**, nel 1207 Casalmaggiore era

Il borgo fu fortificato dagli Estensi nel 1012

iscritto nei possedimenti del Comune di Cremona. Lo storico fa questa supposizione in base ai documenti che si conservavano nell'Archivio Vecchio del Comune di Cremona, nei quali si parla di un estime generale della provincia cremonese. In seguito alle guerre che videro contrapporsi Cremona e Parma, Casalmaggiore, proprio a causa della sua posizione, venne a soffrirne. Nel giugno del 1288 Cremona con-

cesse pace e tregua a Parma e Casalmaggiore poté conoscere, finalmente, un periodo di pace. Nel 1240 il borgo venne occupato dai bresciani, posti alla guida della fazione dei **Malesardi**. Nel 1247 Casalmaggiore venne incendiata dai Mantovani. In seguito a questi avvenimenti, Cremona inviò nel borgo rivierasco i suoi governatori per reggere e sorvegliare la popolazione. Nel 1280 il territorio casalasco venne sconvolto da una serie di calamità naturali. Nel 1301 giunse a Casalmaggiore, guidato da **Rolando Pallavicino** di Cremona, un comando di uomini aventi lo scopo di difendere il borgo dalle incursioni dei vicini parmensi e mantovani. Ciò indica chiaramente che Casalmaggiore dipendeva da Cremona ormai da lungo tempo. Nel 1307 la cittadina venne nuovamente distrutta da un in-

cendio appiccato da fazioni mantovane, veronesi e parmigiane in lotta con Cremona e nel 1315 venne occupata da **Gilberto di Correggio**, in quanto gli Scaligeri e i Bonacolsi avevano già occupato la vicina Viadana ai danni dei Cavalcabò, loro alleati. Gilberto da Correggio con ciò intese portare soccorso a Casalmaggiore, ma mentre era intento a rafforzare le difese di Parma, gli Scaligeri e i Bonacolsi giunsero a minacciare Casalmaggiore, occupando le vicine Bozzolo, Calvatone e Piadena. Nel 1316 i mantovani si diressero verso Casalmaggiore, conquistandola. Nel 1330 Luigi Gonzaga venne investito della Signoria di Casalmaggiore. Nel 1340 la signoria gonzghesca arrivò ad assoggettare località come Piadena, Isola Dovarese e altri luoghi. Dopo alterni passaggi di mano tra Mantova e i Visconti, nel 1370 Casalmaggiore passò sotto il dominio di **Bernabò Visconti**, il quale era anche Signore di Cremona. Nel 1403 **Ugolino Cavalcabò** si rifugia a Casalmaggiore, che due anni dopo venne colpita da una terribile pestilenza che mise in ginocchio l'economia locale. Nel 1407 Casalmaggiore appartenne nuovamente alla signoria Gonzghesca e divenne capoluogo di un vasto territorio. L'8 luglio del 1409, Casalmaggiore venne conquistata da truppe della Repubblica di Venezia. Alla fine del 1425 il borgo venne occupato dal Duca di Mila-



no, ma all'inizio dell'anno seguente i veneziani la riconquistarono nuovamente sotto la guida del **Carmagnola**, capitano generale dell'armata veneta. Il governo della Serenissima inviò a Casalmaggiore una flotta composta da diciotto galeoni, tre galere, cinque barbotte e quaranta barche cariche di milizie, che si divi-

sero tra Casalmaggiore e Brescello. Le due località rivierasche vennero prese dai Milanesi dopo una fiera battaglia ingaggiata con la flotta veneziana, comandata da **Francesco Bembo**. Ritornata alla signoria Viscontea, Casalmaggiore ottenne gli antichi privilegi dal duca Filippo Visconti. Nel 1430 Firenze e Venezia

mossero guerra alla signoria Viscontea, alleatasi nel frattempo con la Repubblica di Genova. Nel 1438 Casalmaggiore venne conquistata dai Veneziani capitanati da **Niccolò Piccino**. La battaglia è ricordata anche in un dipinto del soffitto della Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale a Venezia.

ONORANZE FUNEBRI ROFFIA



SABBIONETA (MN)

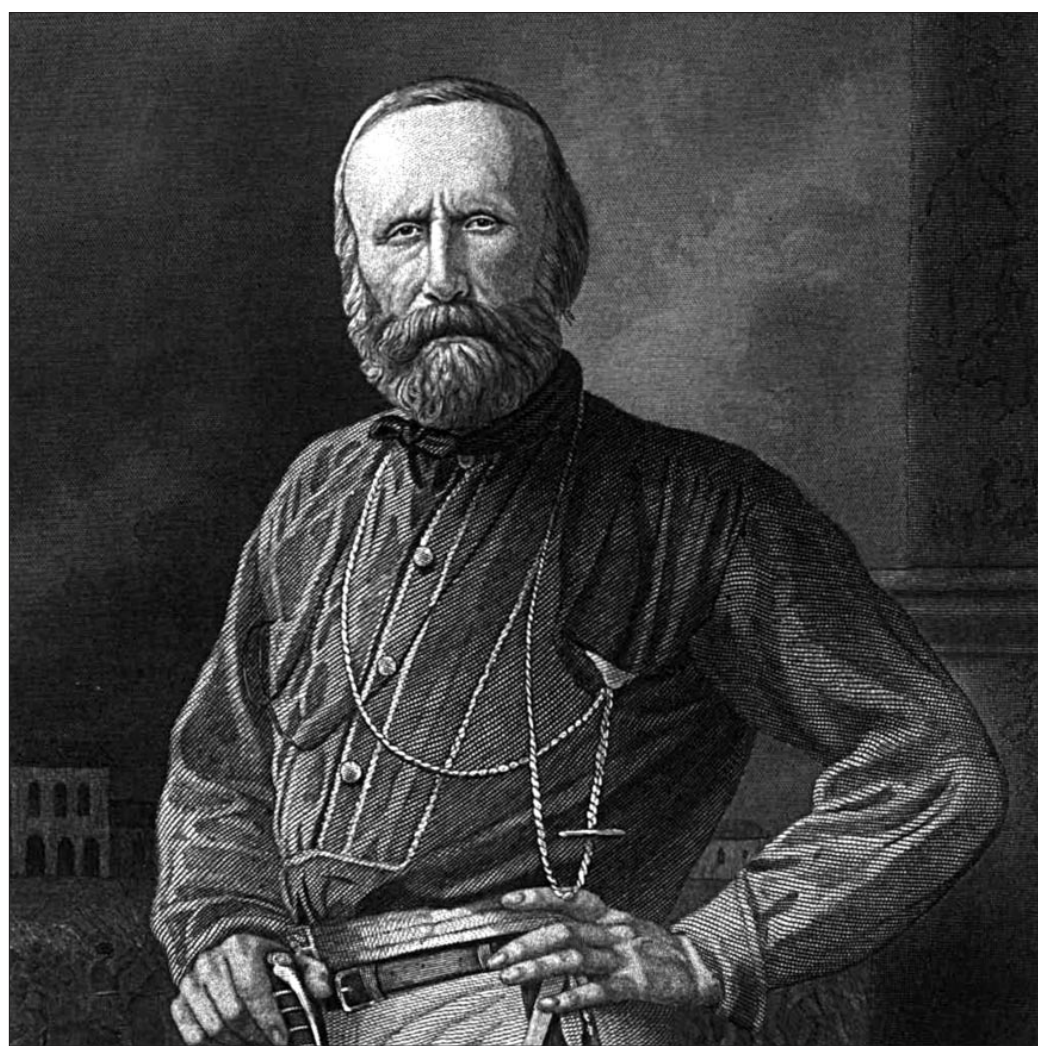
Via Scamozzi, 6 - Tel. 0375 52.523

Via Azzo Porzio, 79 - CASALMAGGIORE
Tel. 0375 42.114 - Fax 0375 20.29.24

*Alla fine del XVI secolo l'arrivo dei francesi,
poi venne il turno di spagnoli e austriaci*

Da Francesco I a Garibaldi

L'arrivo, agli inizi del XVI secolo, delle armate del re di Francia, segnò la fine dell'autonomia della comunità casalese che si vide obbligata ad accettare l' infeudazione. Nel 1516 **Francesco I di Francia** (in basso, in un ritratto di Jean Clouet conservato al Louvre di Parigi), dopo aver occupato Milano, infeudò Casalmaggiore al Gran Maestro di Francia, **Goffrier**, mentre l'anno successivo l'imperatore tedesco **Massimiliano I**, dopo aver scacciato i francesi, assegnò Casalmaggiore al marchese **Lodovico Gonzaga**. Nel 1545 il ducato di Milano passava al sovrano spagnolo **Carlo V**. Casalmaggiore venne venduta, per una somma cospicua, alla famiglia Marino di Milano. Nel 1568 passò a **Francesco Ferdinando d'Avalos**, marchese di Pescara, che la tenne fino al 1618. Dal 1649 al 1717 appartenne ai **Salvaterra**. In seguito la città tornò libera. In questo periodo Casalmaggiore venne insignita del titolo di città dall'imperatrice **Maria Teresa d'Austria**, in data 6 maggio 1754. Nel 1756 un editto della stessa imperatrice istituì una provincia vera e propria con capoluogo Casalmaggiore. Nel 1796 i francesi entrarono in Lombardia. Ha inizio così per Casalmaggiore un periodo caratterizzato dall'alternarsi della dominazione francese e austriaca. Il dominio francese provoca nella comunità un sentimento di vero e proprio malcontento, che sfocia in una rivolta popolare, culminata con l'assassinio del comandante del presidio francese **Leconte**, il quale, qualche



settimana prima, si era reso colpevole di oltraggio alla sacra immagine della Madonna della Fontana, ritenuta miracolosa da tutta la popolazione. Nel 1805, con la nascita del Regno d'Italia, Casalmaggiore cessò di essere capoluogo di provincia ed entrò a far parte del dipartimento dell'Alto Po, con capoluogo Cremona. Il successivo ripristino del

governo austriaco portò ai casalvaschi alcuni benefici, sia fiscali che sociali. Nel periodo compreso tra il 1815 e il 1848 la città conobbe un periodo di relativa tranquillità. Nel 1848 anche Casalmaggiore venne interessata dai fermenti indipendentistici sollevati dal passaggio delle truppe toscane ed emiliane dirette verso Curtatone e Monta-

nara. Un battaglione di 1500 austriaci inviati in città a riportare la "tranquillità" fece ben presto piazza pulita di ogni moto indipendentista. Il 2 aprile del 1862 giunse in città **Giuseppe Garibaldi** (sopra), accolto da grandi manifestazioni di entusiasmo. In seguito la storia della cittadina seguì le sorti comuni a molte altre città italiane. (g.s.)



Yaris Giugno Geniale.



Fino al **30 giugno**
da **Bianchessi**

Tutto il lusso di

Yaris Expo benz.

A partire da **9.500** euro.

con **ANTICIPO ZERO** finanziamento
4,75% in 40 mesi a **271,50 euro**

Tan 4,83% Taeg 6,21%

Tutta la genialità di

Yaris Expo diesel

A partire da **10.900** euro.

con **ANTICIPO ZERO** finanziamento
4,75% in 40 mesi a **310,50 euro**

Tan 4,77% Taeg 5,99%

Concessionaria esclusiva per Cremona, Crema e provincia

BIANCHESSI AUTO

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

• CREMONA - Via Castelleone, 112 - Tel. 0372 46.02.88 - Fax 0372 45.82.33 • CREMA - Via Lodi, 14 - Tel. 0373 23.09.15 - Fax. 0373 23.12.03
• MARTIGNANA DI PO - Via Bardellina, 117 - Tel. 0375 26.00.36 • E-mail: bianchessiauto@tin.it - Sito internet: www.bianchessiauto.it

di Andrea Pighi

La fiera di Piazza Spagna di Casalmaggiore è una tradizione che affonda le proprie radici in un lontano passato. Dalle testimonianze dei più anziani concittadini apprendiamo che, come oggi, già dall'800 la Fiera di Piazza di Spagna si svolgeva dopo la mietitura, e cioè nel periodo tra la fine del mese di giugno e la prima decade di luglio, quando iniziavano a maturare le angurie.

Si differenziava da quella novembrina di San Carlo perché non era una fiera mercato, essendo dedicata esclusivamente al divertimento. In una società prevalentemente agricola, questa manifestazione di richiamo era sostanzialmente una gioiosa pausa dopo il primo raccolto. Fino agli anni '30, quando ancora non erano stati demoliti gli Archi Trionfali, il quartiere in cui si svolgeva la Fiera interessava le attuali Piazza Marini, via Formis e via Romani, il cui incrocio era denominato Piazza Spagna.

Bancarelle modeste, costituite prevalentemente da poco più che carrettini, esposte lungo la via fino alla chiesa di San Sebastiano, vendevano oltre ai tradizionali dolci, anche fette d'anguria e sciroppose grante grattugiate a mano al momento da sbarre di ghiaccio. Immane era il banchetto dei *subiò*, vale a dire ocarine fatte di terracotta a forma di uccellino o di pulcino, con alcuni fori per il passaggio dell'aria.

Nei pressi del "Fabbricone" era allestita una balera. I "Cantoni", famoso gruppo parmenese ospite anche della fiera di San Carlo, per molti anni hanno animato le serate di Piazza di Spagna. Negli anni '20-'30, poi, arrivò il tango. Altri balli improvvisati e meno "scandalosi" erano a "Saltarello", come "Al Bal di tri gobb", "Al Bal dal basen" e "Al Bal dal Spec".

Una manifestazione con due secoli di storia

In passato era un evento dedicato al divertimento, una pausa gioiosa dopo il raccolto del grano

Questa era la fiera di Piazza Spagna dei tempi passati. Oggi, invece, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale si svolge tra il Lido Po di Casalmaggiore e la Piazza Garibaldi, due aree che ospitano rispettivamente le giostre da una parte e i concerti o gli altri eventi artistici, tutti gratuiti,

dall'altra. Ogni anno il programma è ricco di manifestazioni sempre diverse e per ogni tipo di pubblico. La tradizione vuole inoltre che la Pro Loco organizzi anche un coreografico spettacolo pirotecnico sulle acque del grande fiume, per chiudere in bellezza la più importante e attesa manifestazione estiva della città.



La commedia "Al Ciàpa, Ciàpa"

Tra le realtà artistiche che saranno ospiti dell'imminente edizione 2005 della Fiera di Piazza di Spagna ci sarà anche la "Dialectale Sissese", la compagnia capitanata dal capocomico torricellese **Mauro Adorni** che celebra quest'anno il suo 38esimo anno di attività. Adorni, autore molto prolifico, ha scritto finora 23 commedie. L'ultima, dal titolo "*Al ciàpa, ciàpa*" è quella che verrà presentata il 4 luglio, a partire dalle ore 21, in piazza Garibaldi. La trama è ambientata negli anni '50 nella bassa padana e deve il suo titolo al soprannome che in passato si dava ai lavoratori tuttofare. E' uno spettacolo frizzante dove giochi linguistici e battute a raffica incorniciano le vicissitudini di un piccolo paese della bassa sconvolto dall'arrivo di Orsolina, arrivata qui come sfollata di guerra. L'unico sarto-barbiere del

paese non perde occasione per corteggiare la nuova arrivata, cercando però di non incappare nelle ire della moglie Tulla. A ingarbugliare ulteriormente le cose contribuiscono poi Roberto, fidanzato della figlia Alba e l'avvocato Ausonio spalleggiato da Marietta, una petulante cliente. Ed è proprio Adorni, validamente spalleggiato da **Anna Abbati, Bruna Bonazzi, Vittorio Galeazzi, Giampaolo Govi, Umberto Mezzadri, Edmea Pessiga, Rosanna Spagnoli e Caterina Zerbini**, a interpretare con la consueta maestria il ruolo principale, quello di un garzone di bottega, il "*ciàpa, ciàpa*" appunto. Un canovaccio ricco di esilaranti situazioni, che ha radici nel passato, con battute in dialetto, ma che può essere trasportato nel presente. Con un finale a sorpresa che potrà essere scoperto solo il 4 luglio.



ONORANZE FUNEBRI

MANTOVANI

**Servizi completi
Disbrigo pratiche
Reperibilità 24h su 24**

**abitazione:
VICOMOSCANO
Via Manzoni, 108
Tel. 0375 20.04.43**

**CASALMAGGIORE
Via Cairoli, 39
Tel. 0375 42.154**

**GUSSOLA
BADALOTTI MIRO
Via Marconi, 30
Tel. 0375 26.02.26**

Galleria

Il Borgo

di Fava Filiberto

TROVERETE:

- **VETRATE ARTISTICHE
RILEGATE A PIOMBO**
- **FUSIONI DI VETRO**
- **LAMPADE STILE TIFFANY**

Via XX Settembre, 4
CASALMAGGIORE - CR
TEL. e FAX. 0375/43880

Visitate il nostro sito:
www.favafiliberto.it
E-mail: info@favafiliberto.it

Sabato e domenica alla Tamoil la terza edizione della manifestazione di pallavolo

Al Cral scatta la due giorni di volley

Sabato e domenica al Cral Tamoil di via Riglio 8, ritorna un appuntamento che ormai è diventata un'abitudine per gli appassionati di pallavolo della nostra provincia: la due giorni di pallavolo.

La manifestazione prevede la presenza di undici formazioni miste che si fronteggeranno in due gironi all'italiana (uno composto da sei e l'altro da cinque squadre). Dopo che in ogni girone tutte le squadre si saranno affrontate, si stabiliranno le prime due classificate per girone. A questo punto le quattro regine si confronteranno nelle semifinali incrociate, la prima di un girone contro la seconda dell'altro e viceversa, che decreteranno le due finaliste. La finale è in programma domenica alle 18,30, mentre la manifestazione si aprirà sabato alle ore 15 per proseguire durante l'intero pomeriggio fino alle 21. La manifestazione riprenderà domenica con inizio alle 10 fi-

no al capitolo finale delle 18,30. Il torneo vedrà la presenza di molti atleti cremonesi che hanno militato in diversi campionati nell'ultima stagione sportiva, spaziando dalla serie C federale fino ad arrivare al Csi.

Come ogni anno al termine della manifestazione si svolgeranno le premiazioni che, come sempre, prevedono riconoscimenti per tutte le squadre e per tutti gli atleti, oltre alla maglietta che all'inizio della manifestazione viene assegnata a ogni atleta per disputare gli incontri, ma soprattutto come ricordo dell'evento. Per quanto riguarda il regolamento della manifestazione, ogni squadra non potrà presentare contemporaneamente in campo più di tre atleti maschi, mentre potrà schierare anche più di tre ragazze nei sei effettivi. La vittoria degli incontri sarà sancita al raggiungimento del 31° punto. Per le restanti regole del torneo,

verrà applicato il regolamento federale. La manifestazione per questo happening del volley è come sempre affidata a **Michele Rebessi**, apprezzato allenatore dell'Italbimbi Pizzighettone, che milita nella serie C femminile, e da sempre organizzatore della manifestazione, fin da quando si svolgeva all'oratorio del Seminario ed era denominata "La quindici ore di pallavolo". A coadiuvare Rebessi nella preparazione della manifestazione vi è **Mario Lana**, oltre all'intero consiglio direttivo del Cral Tamoil, con il suo presidente, **Giorgio Santini**, in testa. E' da tre anni che il Cral Tamoil fa da cornice con il suo ambiente familiare e accogliente a questa bellissima manifestazione organizzata da grandi appassionati ed atleti di questo sport, che non conosce stagione.

(c.b.)



Nella finale di ritorno dei play off un pareggio che vale la promozione per i riviernaschi

Pizzighettone entra nel calcio che conta

di Claudio Borghi

Il 2-2 finale di domenica con la Valenzana ha garantito la promozione in C1 ai ragazzi di **Venturato**. Una promozione nata dalla forza del gruppo e dalla serietà di una società che ha creduto in un progetto importante. La prima scelta vincente della società è stato scegliere Venturato come allenatore, quando tre anni fa si dovette sostituire **Bracchi**. Venturato proveniva dal settore giovanile, ma la società credette ciecamente nel tecnico.

Un'altra grande scommessa vinta dalla società riviernasca è quella dell'estremo difensore. **Arcari**, dopo stagioni sfortunate con Cremonese e Lecco, ha ritrovato la sua dimensione a Pizzighettone diventando un perno essenziale della formazione e un elemento fondamentale della promozione in C1. Il portierone di Annico nella stagione ha difeso la porta per 36 volte, 3.240 minuti, subendo 32 gol, uno ogni 101 minuti. Accanto a lui, a difendere la porta del Pizzighettone si sono disimpegnati anche **Marco Dessena** e **Guido Gualina**, entrambi con due presenze all'attivo. Il reparto arretrato del Pizzighettone si è incentrato sull'esperto **Sergio Porrini** e su capitano **Umberto Colicchio**, che sono riusciti a infondere sicurezza e esperienza non solo all'intero reparto ma a tutta la squadra. Il primo ha concluso con 34 presenze, mentre il capitano si è fer-

Corada e altri sei sindaci: "No alla B al sabato pomeriggio"

"Assolutamente no alla B di sabato pomeriggio". Questa la richiesta rivolta da sette sindaci ai presidenti di Coni e Lega, **Petrucchi** e **Galliani**. Secondo i primi cittadini, **Paolo Corsini** (Brescia), **Paolo Zanotto** (Verona), **Roberto Bruni** (Bergamo), **Roberto Reggi** (Piacenza), **Giorgio Pighi** (Modena), **Gian Carlo Corada** (Cremona) e **Giordano Conti** (Cesena), di sabato nelle loro città c'è almeno un altro evento sportivo importante, e poi "è un giorno impegnato per molte realtà diverse da quelle sportive, come le attività parrocchiali, ludiche e di aggregazione, che consentono a numerosi ragazzi e ragazze di condividere momenti di socialità che incontrerebbero notevoli difficoltà a svolgersi in altre giornate della settimana". I primi cittadini nella lettera inviata a Petrucci e Galliani hanno anche ricordato "il danno che questo spostamento arrecherà alle attività commerciali delle città" che i sindaci rappresentano. E' stata quindi espressa la volontà di ottenere un incontro con Petrucci e Galliani per affrontare la questione. I sindaci concludono sottolineando che "le pur importanti esigenze televisive non possano andare a snaturare il tessuto sociale ed economico delle nostre realtà cittadine e dei loro territori, che il sabato pomeriggio vivono molteplici attività tra loro diverse, che possono essere penalizzate così fortemente". (s.p.)



mato a 30. Una vera spina nel fianco delle compagini avversarie sull'out sinistro è stato il difensore **Federico Rizzi** che, con all'attivo 36 presenze e un gol, ha garantito una spinta costante ed una copertura adeguata rivelandosi elemento di sicuro affidamento per il gioco di Venturato. In difesa si sono ottimamente disimpegnati anche **Davide Fumasoli**, 23 presenze e un gol, **Marcello Lambrughini** e **Daniele Marcucci**, con 16 presenze, e in-

fine **Giuseppe Lolaico**, 26 presenze. Un grande apporto sia di qualità che in termini realizzativi alla squadra è stato portato dal centrocampista riviernasco. Dal reparto centrale, infatti, sono giunti ben 19 gol diversamente distribuiti, che hanno permesso di risolvere partite molto importanti. Il più prolifico è stato **Giovanni Parmesani**, pizzighettone doc, con cinque gol in 31 presenze. Il mancino centrocampista ha uni-

to a corsa e suggerimenti precisi anche gol pesanti, come quelli messi a segno durante i play off con Sassuolo e Valenzana. Il centrocampista del Pizzighettone ha vissuto spesso della forza dei suoi due mediani: **Mario Tacchinardi** e **Manuel Pascali**. Tacchinardi, 35 presenze e tre gol, e Pascali, 32 partite e cinque gol, hanno fornito prestazioni maiuscole condite di forza, caparbietà e spesso suggellate da ottimi inserimenti in fase realizzativa.

Matteo Deinite, 29 presenze e due gol, e **Sandro Melotti**, 30 presenze e quattro gol, completano il novero dei centrocampisti goleador della formazione di Venturato. Il centrocampista riviernasco ha vissuto anche delle prestazioni di **Ettore Guglieri** e **Simone Steffenoni**, con 16 presenze per il primo e 14 per il secondo. Infine, non vanno dimenticati i cinque valorosi attaccanti. **Claudio Coralli**, che alla prima espe-

rienza in riva all'Adda ha dimostrato un grande feeling con il gol, 12 in 38 partite, ma soprattutto un'ottima propensione a partecipare alla manovra del Pizzighettone. Spesso al suo fianco si è disimpegnato **Matteo Gay**, che con 14 gol in 32 presenze è risultato il goleador principe della squadra. Completano il mosaico **Elia Chianese**, 22 presenze e un gol, **Michele Piccolo**, 10 partite e due gol, e **Daniele Fermi**, 10 presenze.



di Mori Massimo

- PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- RINNOVO LICENZE (CACCIA/PESCA)
- PRATICHE AMMINISTRATIVE

Via Cavour, 84 - Casalmaggiore (CR) - Tel. 0375/201748 - Fax. 0375/202231

In breve...

“I martedì del Centro studi” Essere donna in India

Iniziano “I martedì sera del Centro studi”, con il ciclo di incontri dedicato a “Essere donna in India - Immagini, storie, vite ed emozioni”. Conducono gli incontri Ester Olivieri, volontaria di Mani Tese, e Andrea Branca, responsabile Mani Tese dei progetti in Asia. Il primo appuntamento martedì 28 giugno alle 21, presso la sala corsi Cisvol di via San Bernardo 2. Il programma, in tre serate, prevede martedì 28 giugno “La fatica del lavoro”, martedì 5 luglio “Differenze di genere”, martedì 12 luglio “Quando qualcosa cambia”. Intanto fino al 31 agosto il Centro studi cambierà orario di apertura: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12,30, ed è attiva l'apertura serale della biblioteca, sempre ogni martedì dalle 21 alle 23.

Il 28 giugno nella sala Forum Assemblea Terzo Settore

Martedì 28 giugno, alle ore 21, nella sala Forum di piazza Giovanni XXIII a Cremona, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Forum provinciale del Terzo Settore. All'ordine del giorno vi sarà la ratifica dei nuovi soci, prevista dalla relazione di fine mandato con la ratifica del consuntivo 2004. Verranno presentate le prospettive future e la decisione in merito al numero dei componenti del nuovo coordinamento, con successiva nomina del nuovo coordinamento e del coordinatore. Martedì sarà anche l'occasione per la presentazione della nuova sede. Lo spazio del Forum solidarietà verrà infatti occupato provvisoriamente dal Centro Fumetto “Andrea Pazienza” fino a quando non verrà sistemata la nuova sede.

Giovedì un incontro con le parti Commissione disabilità

E' fissata per giovedì 30 giugno, alle ore 17,30 nella sede Cisvol di via San Bernardo 2, la riunione della Commissione disabilità. Invitati a partecipare sono i volontari ed i responsabili delle associazioni. All'ordine del giorno vi sarà la programmazione con le operatrici dello “Sportello Scuola Volontariato” ed il confronto sulla partecipazione ai tavoli della rappresentanza. Si farà il bilancio dell'anno trascorso e i rappresentanti delle associazioni presenteranno le eventuali nuove esigenze e emerse. In particolare verranno pensati nuovi strumenti di comunicazione per sensibilizzare i ragazzi alla partecipazione nell'ambiente scolastico e avvicinare i giovani al mondo del volontariato, da inserire nei programmi dell'anno prossimo.

Gev festeggia alla cascina Stella Dopo un anno di lavoro

Domenica 26 alla cascina Stella la IV festa del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica. Sarà la Cascina Stella di Castelleone la cornice della quarta festa del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica, organizzata dal Settore Ambiente della Provincia di Cremona per domenica 26 giugno a partire dalle ore 11. Immerse nel verde del paesaggio padano, scenario della loro attività di tutela, le guardie ecologiche della Provincia di Cremona festeggeranno un anno di impegno e lavoro quotidiano a favore della natura. Un impegno realizzato attraverso una serie di iniziative a tutto campo, dalla vigilanza all'educazione ambientale, alla partecipazione a manifestazioni culturali e mostre, che hanno confermato le Gev come presenza consolidata e insostituibile.

Ultimo week-end di iniziative Gran finale a Crema

La settima Festa del volontariato di Crema verso la due giorni finale. Un'edizione ricca di appuntamenti che, distribuiti nell'arco di un intero mese, sono stati promossi dal Comune di Crema, dal Cisvol e dalla Provincia di Cremona, grazie anche alla collaborazione con Banca Etica, Libera per Crema, e la Diocesi. Sabato 25 giugno in piazza Garibaldi si alterneranno dalle 21,30 le band Mesaverde e The Steel Wheels. Mentre il programma di domenica prevede alle 11 la messa per i volontari, e dalle ore 14 presso i giardini pubblici di Porta Serio, ci sarà l'allestimento degli stand delle associazioni che si presenteranno alla cittadinanza, e proporranno le animazioni per bambini, con interventi teatrali e musicali. Alle ore 17 il concerto della “Debanda”.

Un anno senza Tom, l'Arci ricorda il suo presidente

A un anno dalla morte di **Tom Benetollo** (*nella foto*), l'Arci ricorda il suo presidente: “E' stato un uomo chiave nella sinistra italiana. Apparteneva alla generazione di comunisti del Pci arrivata all'impegno politico sull'onda della contestazione Usa alla guerra del Vietnam, della lotta dei neri per i diritti civili, dei movimenti di liberazione e non allineati nel sud del mondo. Sentiva forte il legame con la lotta antifascista, con la Resistenza. Amava il suo paese fondato sulla Costituzione. Si sentiva figlio di chi, dopo aver vissuto le guerre mondiali e Hiroshima e l'Olocausto, aveva fondato l'Onu perché non ci fossero più guerre. Amava **Gramsci** e **Rosa Luxemburg**, la Jugoslavia che si era opposta al socialismo reale, **Alexander Dubcek** e la primavera di Praga, il **Berlinguer** della lotta per la pace. Amava la storia del movimento operaio e contadino. Era fatta di quelle idee d'Europa unita per cui lavorava. Pensava che gli uomini e le donne hanno la forza per cambiare il mondo, se decidono di vivere con responsabilità e di resistere all'ingiustizia. Credeva nella forza della partecipazione or-

ganizzata, della lotta pacifica e nonviolenta, del libero associarsi. Ha speso la sua vita per costruire il campo di forze contro la guerra, l'oppressione, la miseria. Ha aiutato a crescere i movimenti sociali democratici degli ultimi trenta anni. Ha fatto crescere tanti e tante, con le sue idee e il suo modo di fare, con la sua intelligenza e la sua modestia, con la politica e la storia, la poesia e la musica. Ci ha insegnato che arrendersi al presente è il modo peggiore per costruire il futuro”. A Villa Ada, nello spazio di “Roma incontra il mondo” che l'Arci gestisce in occasione dell'Estate romana, si è svolta un'iniziativa per ricordare la figura di Benetollo con **Giovanni Lindo Ferretti** e **Ambrogio Sparagna**. E' stato anche proiettato un breve video, con frammenti della storia che Benetollo ha attraversato e da cui si è fatto attraversare, insieme a una generazione di uomini e donne di sinistra. Fatti e eventi della seconda metà del Novecento “che hanno contribuito a costruire un modo di guardare al mondo, e a decidere di lottare per cambiarlo”, spiega l'Arci.



In un opuscolo la descrizione del ruolo assunto nel territorio Cisvol presenta la Carta dei servizi

di Andrea Pighi

E' in distribuzione in questi giorni, insieme al periodico Pagine del Volontariato Cremonese, “la Carta dei servizi al volontariato” che gli operatori del Centro servizi di Cremona hanno redatto nei mesi scorsi con la consulenza della Cooperativa Pares di Milano.

Il Cisvol ha da sempre tradotto il ruolo di Centro Servizi in un'attività di sostegno e qualificazione al volontariato in tutte le sue forme e articolazioni, non solo all'interno delle organizzazioni di volontariato, che sono e restano le principali destinatarie dei servizi, ma anche con riguardo alle esperienze di volontariato che si sviluppano in altri contesti sia istituzionali che informali. La Carta dei servizi rispetta le indicazioni di legge ed è uno strumento creato *ad hoc* per esprimere in modo preciso il ruolo che il Cisvol assume nel territorio cremonese.

Nella prefazione, il presidente **Gigi Cappellini** (*nel riquadro*) sottolinea che “la costruzione di questa versione della Carta dei Servizi rappresenta il punto di partenza. Si tratta dell'anno zero. In futuro si cercheranno forme di interazione con i destinatari dei servizi, anche attraverso la consultazione delle commissioni Cisvol tramite la realizzazione di focus group e il coinvolgimento degli enti istituzionali. L'obiettivo della consultazione è quello di avere ritorni sull'efficacia comunicativa del linguaggio, e sulla struttura e chiarezza generale del documento”.

Sono tre gli obiettivi principali di questo lavoro, che ha visto la partecipazione di tutto il personale del Cisvol. Il primo è quello promozionale. Un patto tra il Cisvol e i beneficiari dei servizi secondo i presupposti di chiarezza e trasparenza. Nella Carta dei Servizi vengono in-



fatti esplicitati i principi di funzionamento del centro, le modalità di accesso, gli standard di qualità dei servizi erogati, le modalità di valutazione e gli obiettivi di miglioramento. Tali contenuti dovrebbero pertanto mettere i destinatari dei servizi nelle condizioni di conoscere quali sono i propri diritti in relazione alle attività svolte dal centro, di effettuare una valutazione sulla congruità tra quanto dichiarato e

quanto effettivamente erogato, di sporgere eventuali reclami.

Il secondo obiettivo è di far meglio conoscere le attività sul territorio, rendendo, da un lato, il Cisvol più accessibile da tutti i destinatari potenziali e, dall'altro, promuovendo la creazione di reti e favorendo la nascita di nuove partnership.

Come terzo obiettivo la Carta rappresenta, insieme al processo di certificazione secondo lo standard

Iso9001:2000, un'importante linea guida e uno strumento di orientamento per condividere obiettivi e modalità di lavoro per gli stessi operatori del Centro.

La Carta dei Servizi è disponibile presso la Sede del Cisvol di Cremona di via San Bernardo 2 (*nella foto*) e presso le altre delegazioni del Cisvol di Crema e Casalmaggiore, oppure può essere scaricata collegandosi al sito www.cisvol.it.

Giovani e volontariato, festa a Casalmaggiore

Il programma dell'edizione 2005 della settimana di Festa del volontariato casalasco è stato presentato in una conferenza stampa presso la sede Cisvol di Casalmaggiore di via Porzio 118, alla presenza dei rappresentanti del Coordinamento del terzo settore casalasco, del Cisvol e del Comune di Casalmaggiore. Quest'anno interamente dedicata ai giovani, la settimana del volontariato casalasco inizia sabato 25 giugno e terminerà mercoledì 29, prendendo il nome di “Giovani e intrecci solidali”.

Ecco nel dettaglio il programma dell'iniziativa. Sabato 25 giugno alle 21, presso l'Istituto Santa Chiara di via Formis, **Giovanni Anversa**, giornalista e autore televisivo della Rai, dialoga con Fratel **Francesco Zambotti** della “Tende di Cristo”. Anversa, che dal 2000 collabora con Raitre per una nuova edizione di “Racconti di Vita”, ha lavorato con Rai Edu-

cational firmando il programma “Un mondo a colori” dedicato ai temi dell'integrazione e della multiculturalità, e ha redatto insieme a un gruppo di esperti la carta deontologica per una migliore comunicazione sulla disabilità nel servizio pubblico radiotelevisivo. Nel pomeriggio, invece, in piazza Garibaldi si terrà un torneo di beach volley.

Domenica 26 giugno è prevista alle ore 9,30 la messa nell'anfiteatro dell'Istituto geriatrico Busi con la partecipazione del coro e della banda dell'Estudiantina, la scuola di musica di Casalmaggiore. Seguirà un concerto dell'Estudiantina. Alle 12,30 vi sarà la possibilità di pranzare alla festa della Croce Rossa. Alle ore 15 comincerà l'allestimento degli stand delle associazioni. Previsti nel pomeriggio gli interventi musicali, i giochi e le animazioni varie per i volontari, e un concorso di giovani artisti dedicato al tema della festa. Inoltre vi sa-

rà l'esposizione di tessuti della tradizione africana del Bogolan, provenienti dal Mali. Previsto anche l'intervento del gruppo di lotta e danza brasiliana con un'esibizione di Capoeira. In serata si giocheranno le finali del torneo di beach volley.

Martedì 28 giugno alle ore 20,30 piazza Turti farà da cornice ai “Sapori del mondo”, a cura de “I colori delle donne”. Prevista un'esposizione di pittura al femminile e gli interventi del gruppo rap della scuola media Diotti di Casalmaggiore.

La settimana dedicata al volontariato terminerà mercoledì 29 giugno, alle 21, presso il teatro Zenith, con un incontro con l'alpinista e documentarista **Fausto De Stefani**, presentato da **Umberto Chiarini**, dell'Associazione “Persona Ambiente”. Durante la serata verranno raccolti di fondi per un progetto a favore dei bambini del Nepal.

Mbacke Gadji parla della letteratura africana di ieri e di oggi

Il bastone magico della parola

Lunedì scorso, nell'ambito del percorso "Intrecci", lo Chocolat Café di piazza Roma a Cremona ha fatto da cornice a un incontro con Mbacke Gadji (nella foto), scrittore senegalese di Nguith. Lasciata l'Africa nel 1986, ha vissuto prima in Francia e, dal 1994, in Italia, dove lavora come pubblicista e narratore in lingua italiana. Numerosi suoi racconti sono diffusi dal "Gruppo Solidarietà Come", edizioni dell'Arco. Dopo l'incontro, che ha avuto il pregio di coinvolgere nel dibattito gli immigrati cremonesi, ci ha lasciato una testimonianza sulla letteratura africana, su quella dell'immigrazione e sulle difficoltà per uno scrittore straniero che vuole pubblicare in Italia.

di Mbacke Gadji

Il fine di tutta letteratura è di comunicare un'idea, un pensiero. La forma è certamente un contorno assolutamente necessario ma bisogna guardarsi di non confonderla con la pietra filosofale per paura di cadere nella preziosità. Il romanzo africano è comparso per la prima volta in occidente e rivolto a un pubblico occidentale, come per dire che è stato scritto da un "immigrato". Infatti i padri di questa forma di comunicazione sono degli africani della diaspora che per vari motivi hanno sentito il bisogno e l'opportunità di usare la forma scritta della comunicazione. In Africa non si è sviluppato l'alfabeto. L'alfabeto l'abbiamo dovuto importare prima dagli arabi e poi dagli occidentali. Gli scrittori africani devono quindi servirsi, come fatalmente, di un strumento per svolgere un compito al quale questo strumento non è destinato. Due cose succedono. La lingua subisce dei cambiamenti considerevoli al fine di trasmettere fedelmente il messaggio dello scrittore. Lo scrittore rinuncia alla sensibilità e al suo modo di concepire la vita accettando la lingua straniera tale quale.

In Africa la scrittura è una cosa recente. Il merito di questi letterati, poeti e scrittori, è di aver rifiutato categoricamente di domare con parole straniere (francese, inglese, spagnolo, italiano e portoghese) il loro prezioso cuore africano. La comparsa del romanzo e di una letteratura narrativa africana in generale è avvenuta in occidente nel decennio tra il 1940 e il 1950. Ma ci chiediamo cosa ne è del romanzo in Africa prima della colonizzazione? Esiste una letteratura e un romanzo africano di struttura orale? Il movimento della "Negritude" è un ideale che rende tutti gli africani e i neri della diaspora degli africani *tout court*. Gli ideatori sono **Leopold Senghor** del Senegal, **Aimé Césaire** della Guadalupa e **Leon Gontra Damas** delle Comore. Persone che vivevano in Francia gli anni a cavallo della seconda guerra mondiale.

Il concetto non ha unificato il pensiero degli intellettuali coinvolti. Si sono create due correnti di pensiero. Senghor preconizza una cultura africana valida che merita un riconoscimento dall'occidente e dalla sua cultura egemonica e "superiore". Si riconosce in questa corrente di pensiero la centralità della cultura occidentale e quindi gli intellettuali africani devono dimostrare che la cultura africana "tende verso" quella occidentale o/e è vicina ad essa. Si giustifica e si confronta la cultura africana con quella occidentale. Senghor e la sua corrente si impongono di dover essere più bravi o molto vicini all'occidente, fanno dello strumento l'elemento centrale del romanzo a scapito dell'idea e del pensiero. Lo slogan più emblematico di questa corrente di pensiero era che "la colonizzazione è un male necessario". Politicamente, la corrente senghoriana



ha avuto una linea morbida per quanto riguarda la rivendicazione dell'indipendenza. Césaire introduce un'idea di letteratura "engagée". Suoi libri come "Cahier du retour au pays natal" e "Discours sur le colonialisme" chiedevano una rottura dell'egemonia occidentale in Africa. Nessuna giustificazione, questa è la cultura e va riconosciuta come tale e i popoli che ne sono portatori devono avere il diritto e la libertà di provvedere al destino delle loro vite. Si pensa in quel gruppo che la cultura africana non ha mai avuto bisogno di quella occidentale al di fuori del giusto scambio fisiologico che tutta la cultura è costretta a subire per la sua propria crescita. La contaminazione e cancellazione di cui è stata vittima la cultura africana non è giusta né necessaria, è frutto di un razzismo e di un egocentrismo spudorato della cultura occidentale.

Per alcuni intellettuali della diaspora, il rapporto tra l'Africa e l'occidente portò alla falsificazione e alla frustrazione del patrimonio culturale dei nostri popoli dominati. L'Africa e i suoi espatriati "immigrati" scoprono che la letteratura è anche un elemento fondamentale del percorso di democratizzazione e della ricerca di identità, ma anche molto di più, è un motore perpetuo di resistenza e di rivendicazione della dignità umana per le popolazioni passate a una forma di acculturazione coloniale. Dopo gli anni '60 la tesi della corrente di Senghor perde terreno, il complesso d'inferiorità nei confronti della cultura occidentale si risolve, rimane l'interesse nella lingua che si usa come veicolo e strumento. In questo periodo, arrivano una generazione di scrittori come **Cheikh Amidou Kane** (l'Ambigua avventura), **Ousmane Soce Diop** (Maimouna), **Sembene Ousmane** (La noir de, Les bouts de bois de dieu...), **Cheikh Anta Diop** (Civilisation et nation nègre) in Senegal, **Hamadou Ampathe Ba** del Mali, **Wol Soyenc**, **Thiunua Acebe**, **Jeoseph Kiserbo**... in Nigeria e in Burkina tanti altri che, ol-

tre a rivendicare fortemente la dignità dei loro popoli, raccontano la cultura africana rispettando la lingua del colonizzatore.

La letteratura "engagée" per via delle indipendenze non trova più ragione di essere anche se la libertà dei paesi africani era ed è tutt'ora una libertà vigilata. A questo punto, la letteratura sente di dover essere più vicina alla tradizione orale. I romanzi assumono un carattere complesso. Si racconta sempre in lingua straniera ma con le forme e la sintassi del romanzo orale. Addirittura si presentano dei romanzi dove viene utilizzato il particolare modo di parlare francese della po-

polazione indigena (*petit negre, pigging, creolo*).

Amadou Kourouma della Costa d'Avorio è uno dei pionieri di questa tendenza in Africa Occidentale. In Nigeria, in Senegal, in Benin gli scrittori si cimentano in un genere che ricorda molto la tradizione orale con un uso della lingua tutt'altro che accademico. Il merito di questi letterati, poeti e scrittori è di aver rifiutato categoricamente di domare con delle parole straniere (francese, inglese, spagnolo e portoghese) il loro prezioso cuore africano. Le parole dei padroni devono piegarsi, sottomettersi, per "sposare" i contorni a volte così sinuosi, complessi del pensiero africano. Esiste un vero e proprio culto della parola nella cultura africana. Leggendo un poeta come **David Diop**, capita di chiedersi se la parola non cessa di essere uno strumento di comunicazione ordinario per diventare una sorta di bastone magico in grado di frugare nel profondo del nostro essere. Il poeta africano crede alla parola come il mago crede alle sue formule e come l'uomo dominato, torturato, umiliato, crede alla sua miseria. L'energia che è nella parola dei poeti africani non risiede solamente nella semantica, va ricercata nel significato, nella tonalità, nelle sue virtù sensuali e incantatorie.

Nel romanzo africano i morti, i cari antenati che hanno vissuto con noi, che ci hanno amato, e che sono quindi incapaci di dimenticarci e di abbandonarci alla nostra sorte, tessono i nostri destini dalla loro posizione privilegiata. Sono il tramite dei due mondi che nell'ontologia africana appartengono a un unico mondo reale. Troviamo una conferma di tutto questo dentro i versi di un noto scrittore contemporaneo senegalese, anche lui immigrato per un quarto di secolo in occidente. "Tra tutti gli alberi, il tamarindo è quello che fornisce l'ombra più folta. Attraverso il suo fogliame, che il sole difficilmente riesce a penetrare, si possono scorgere, talvolta in pieno giorno, le stelle. E' questo che lo rende l'albero più frequentato dai geni e dagli spiriti, dai geni buoni come da quelli cattivi, dagli spiriti contenti come da quelli insoddisfatti. Sono tanti i pazzi che gridano e cantano la sera, che al mattino hanno lasciato il loro villaggio con la testa sana. Erano passati a metà giornata sotto un tamarindo e avevano visto ciò che non avrebbero dovuto vedere, degli esseri di un altro mondo, dei geni che essi stessi avevano offeso con le loro parole o con le loro azioni". Storie e racconti, leggende, cerimonie i principali supporti del romanzo orale: quello che gli occidentali considerano folklore è vi-

ta quotidiana e spiritualità. Imparare il rispetto per crescere come esseri umani.

Gli scrittori africani dell'immigrazione ci fanno guardare da vicino l'Africa e diventa allora una sorta di moderno *griot* che tramanda la memoria e l'essenza del popolo africano, tra magia e realtà, senza perdere di vista la concretezza della quotidianità con tutte le sue sfide e i suoi problemi. Sono dei

rappresentanti di un'Africa che vive, di un'Africa che ha i suoi artisti e i suoi intellettuali, di un'Africa che chiede di poter parlare con la propria voce, senza intermediari, che

spesso filtrano l'immagine dell'alterità con una lente deformante e tendenziosa.

Non sempre questo soggetto fuori posto riesce a trovare ascolto in questo occidente pieno di sé oltre a essere insofferente e indifferente, per non dire chiuso. Pubblicare un romanzo per un immigrato è una grossa scommessa, un percorso del combattente nel quale i suoi sogni e desideri giacciono sulle idee e i pensieri come i morti in un cimitero. **Hamadou Kourouma** diceva, rispondendo a una domanda di un giornalista, che per scrivere un suo libro ci metteva un paio d'anni e una decina di anni per trovare una casa editrice. Questa difficoltà è figlia dell'ostilità dell'occidente nei confronti delle altre culture da una parte e dell'inesistente mercato del libro in Africa dall'altra parte. Con le difficoltà di sopravvivenza in questo continente, la letteratura non fa utili, meglio le materie prime, l'oro e i diamanti, meglio la mano d'opera sfruttabile e ricattabile per l'occidente. Il libro prima di tutto è una merce, l'editore investe per ricavarne benefici, quello di un "dubbioso" intellettuale, venuto da chi sa dove (il diverso) non dà garanzia in questa direzione. È noto che il 90 per cento e più dei romanzi stranieri pubblicati in Italia sono stati testati altrove prima di arrivare qui. La tendenza è alla prudenza.

Quando il romanzo è arte e cultura che rivendica una dignità e l'emancipazione di un gruppo, la cultura egemonica e egocentrica rifiuta di confrontarsi con esso, si chiude confinandolo al mediocre e al banale. In questo caso lo strumento o la lingua usata diventa un'arma letale per il contenuto o l'idea e il pensiero. La letteratura per gli immigrati, oltre a riscattarci come esseri umani e, nello stesso tempo, consolarci con le nostre radici, ci guida nella ricerca di una nuova identità, possibile soltanto nella multiculturalizzazione della società. La creolizzazione dell'Europa.

Gli scrittori dell'immigrazione ci fanno guardare l'Africa da vicino

In breve...

"Gli immigrati non sono criminali" Le Acli contro la Lega

Le Acli intervengono nel dibattito sull'immigrazione di questi giorni "dai toni spesso violenti e inaccettabili", per tentare di ristabilire un minimo di verità e giustizia su una realtà "quella degli immigrati, clandestini compresi" che rischia di essere fraintesa e pericolosamente criminalizzata. "I tragici fatti di cronaca di questi giorni - ha detto il presidente delle Acli Luigi Bobba - non devono farci dimenticare che gli immigrati, anche quelli irregolari, si stanno rivelando un aiuto insostituibile per le famiglie italiane, oltre che una risorsa indispensabile per le imprese del nostro paese. E' perciò falso, ingiusto e ingrato, oltre che pericoloso, suggerire e sostenere l'equivalenza immigrati uguale minaccia, clandestini uguale criminali. Non dimentichiamoci che parliamo di persone".

A Mantova via al decentramento Permesso nei Comuni

Per il rinnovo del permesso di soggiorno non sarà più necessario mettersi in fila alla questura del capoluogo, ma sarà sufficiente recarsi presso uno sportello attivo nel proprio Comune di residenza. Questi i frutti di un accordo che la questura di Mantova sta proponendo a diversi Comuni della provincia. I cittadini stranieri potranno così presentare allo sportello decentrato i documenti. Sarà poi compito dello sportello inoltrare la pratica alla questura di Mantova e restituire il permesso di soggiorno rinnovato una volta che l'iter burocratico è stato completato. È prevista, inoltre, la possibilità di prenotarsi via Internet per la presentazione della domanda. Per il personale agli sportelli sono in programma corsi di aggiornamento e un tirocinio.

Nuove assunzioni e contributi Le scadenze per le colf

Chi ha assunto una colf tra il primo aprile e il 30 giugno deve denunciare l'assunzione all'Inps entro l'11 luglio. Tra il primo e l'11 luglio, inoltre, i datori di lavoro dei collaboratori domestici devono versare i contributi Inps per il trimestre aprile-giugno 2005. Anche i lavoratori devono versare una quota di contributi per la previdenza sociale. I contributi orari variano a seconda di quante ore la colf lavora ogni settimana. Se la colf lavora più di 24 ore alla settimana dalla stessa persona pagherà meno. I contributi per chi lavora più di 24 ore dalla stessa persona sono fissi. Per ogni ora il datore di lavoro deve versare 0,72 euro, il lavoratore 0,20. Per chi invece è impiegato meno di 24 ore dallo stesso datore di lavoro il contributo aumenta quanto più alta è la retribuzione.

Intervento del presidente Casini "Dignità per i regolari"

"Agli immigrati regolari deve essere garantita maggiore dignità. Dunque meno vincoli nella concessione della cittadinanza, diritto di voto alle amministrative, legge sulla libertà religiosa. Ma senza dimenticare la necessità di tutelare la sicurezza dei cittadini italiani. E, se possibile, privilegiare gli arrivi degli immigrati di religione cristiana perseguitati nei paesi d'origine". Il presidente della Camera Pierferdinando Casini è intervenuto alla presentazione del libro di Livia Turco "I nuovi italiani" accanto a Massimo D'Alema. Casini chiede una politica di maggiore apertura verso l'immigrazione, sostenendo che "non c'è un abisso tra le diverse posizioni in campo. Su questa partita si giocherà gran parte della campagna elettorale".

XXIV Premio Grinzane Cavour Più stranieri premiati

Tre indiani, Anita Desai, Rupa Bajwa and Siddharth Dhanvant Shangkvi, gli ultimi due giovani autori esordienti, hanno ottenuto riconoscimenti al premio "Grinzane Cavour" di quest'anno, in un'edizione sempre più aperta agli stranieri. La spagnola Rosa Montero, supervincitore con "La pazzia di casa", editore Frassinelli, accanto all'italiano Alessandro Perissinotto, autore di "Al mio giudice" (Rizzoli). La vietnamita Duong Thu Huong si è imposta nella narrativa straniera insieme con il tedesco Thomas Hettche. Alla Desai è stato attribuito il premio "Una vita dedicata alla letteratura", uno dei più importanti di questa manifestazione piemontese che ha preso il via nel 1982 nelle Langhe, zona di Alba, in provincia di Cuneo, terra di grandi autori del passato.

Dal primo luglio musica protagonista alla Festa dell'Unità di Cà de' Somenzi

Cammello Rosso, Anno 0

di Elisa Orlandotti

L'estate è un fiorire di festival in Europa e in Italia: ora anche Cremona avrà finalmente il suo. Se gli altri anni abbiamo assistito a sporadiche due giorni di *cover band* nelle vicinanze del Po o a rari concerti sparsi per la provincia, per la prima volta avremo una rassegna che porterà in città nomi che hanno riempito i locali invernali di tutta la penisola: **Bugo, Ulan Bator, Offlaga Disco Pax, Yuppie Flu, Perturbazione, Hormonauts** e **Marta sui tubi**, per citarne alcuni tra i più famosi.

L'organizzazione è della Sinistra Giovanile, che ha finanziato questa diciotto giorni di musica e letteratura *indie* e ha investito **Marco Allegri** della sua direzione artistica. L'ingresso sarà rigorosamente gratuito. Una chiacchierata con Allo - così è più comunemente chiamato - ci chiarisce i nodi di tale iniziativa e ci indica, all'interno della programmazione, cosa non è assolutamente possibile perdere.

Che caratteristiche ha questo festival?

Ha connotazioni ben precise: intanto è un evento che dura un certo numero di giornate, poi è alternativo rispetto a ciò che normalmente viene proposto. Questo significa che non ci sono *cover band*, ma gruppi legati a scene indipendenti, nazionale o cremonese. Mi sarebbe piaciuto portare anche un ospite straniero significativo, ma per mancanza di risorse economiche ho puntato tutto sul panorama italiano. Cammello Rosso è il nome storico dello spazio giovani della sinistra all'interno della Festa de L'Unità. Quest'anno gli abbiamo dato il sottotitolo di Anno 0, perché la direzione è assolutamente nuova. Cremona non è abituata a questi suoni, non ha locali che funzionano tutto l'anno seguendo certe band. E' una proposta sperimentale e siamo un po' sulle spine.

Com'è strutturata la programmazione?

I primi tre giorni sono stati pensati con un'impronta potente per richiamare da subito l'attenzione. La prima serata vede sul palco **Olly Meets The Good Fellas** ed è la più costosa per noi, la più difficile a livello tecnico: sono in nove sul palco! Olly è la voce degli **Shandon** e i Good Fellas sono una band assolutamente affermata a livello di *swing* in Italia. Il resto dei nomi è più o meno noto a tutti. Ho puntato molto sui week-end. Nei giorni 8, 9, 10 luglio ci saranno band locali per non fare concorrenza sleale al Crock e per dare spazio a chi altrimenti non sarebbe entrato nel programma ufficiale. L'ultimo giorno, poi, ci sarà una festa con *dj set*. Mi sento di segnalare anche la serata del 4 luglio: sullo stesso palco ci saranno gli **Useless Wooden Toys** con il **Noir Ensemble Trio** e proporranno un jazz fungeggiante divertente, mischiato con l'elettronica del progetto di Gilberto.

Sul palco saliranno anche diverse band cremonesi. Ci puoi dire qualcosa di loro e della musica cosiddetta leggera che anima la nostra città?



I Marta sui tubi si esibiranno a Cremona domenica 17 luglio (Foto Alice Pedroletti)



Il concerto dei Perturbazione sarà il 15 luglio (Foto Caterina Farassino)

La scena oggi è statica ma continua a rafforzarsi. Anche sette o otto anni fa c'era una realtà, ma è crollata nel giro di poco: gli **Evamente**, i **Marysun Nicotina** erano arrivati a un buon livello e avevano iniziato a ottenere riscontri. Quest'anno non ho fatto fatica a trovare dei supporter locali da accostare a ogni ospite. Questa è già una cosa significativa. Che siano band studentesche di quindicenni, o i **Beaucoup Fish**, o i **Valery Larbaud**, fatto sta che di gruppi ce ne sono! Condividere il palco con band mediamente affermate porta le piccole band locali a un confronto che è già crescita. Cremona potrà smettere di essere una realtà che vi-

ve chiusa in se stessa e che propone sempre e solo le sue cinque band locali, e si aprirà a gruppi provenienti da tutta Italia per mettersi alla prova. Già preannuncio che il paragone tra *headliner* e *supporter* non esisterà: i livelli saranno molto diversi. Tra i gruppi che stanno uscendo dal nostro territorio ci sono i Beaucoup Fish, che fanno un elettro pop raffinatissimo. Stanno intraprendendo una strada di alto livello. Hanno appena suonato all'Heineken Jammin' festival di Imola. I Valery Larbaud sono già nei negozi con Acide Produzioni. Gli **Egonauta** sono da tenere d'occhio. Stanno crescendo e spero che arrivi presto anche il loro momento.

L'ironia del leader dei Marta sui tubi

Al Mi Ami, festival *indie* organizzato dal portale di Rockit a Milano, chiedo a **Giovanni**, leader dei **Marta sui tubi**, cosa significa per loro affrontare il pubblico cremonese e quali delle armi pensano di sfoderare per il loro primo incontro con la nostra città. La risposta è presto fornita con accento tipico all'**Abatan-tuono** e con la loro ironia tipica: "Io ho sempre desiderato venire a suonare a Cremona, al Castello Sforzesco di Cremona, all'Arena di Cremona, ai Murazzi di Cremona, a Piazza dei Miracoli di Cremona. È tutta la vita che aspetto! C'è un castello bellissimo a Cremona. Quello me lo ricordo bene! È vicino a un fiume o a un lago, ci sono i merli, le quaglie... ci sono molti uccelli esotici a Cremona, è molto bello tutto quanto. Anche la fauna locale popolata da struzzi, anatre, selvaggina di varia natura, mi piace molto. Noi a Cremona saremo come la pancetta nella pasta alla puttanesca: perfetta! È lo sposalizio migliore. In arte culinaria si dice *join venture*, in finanza si direbbe che i sapori si sposano benissimo. Noi sguazzeremo in questo *humus* cremonese e non vedremo l'ora di abbracciare tutte le donne cremonesi. Ci vestiremo di grigio e rosso come sono i colori sociali della Cremona calcio. Il grigio però sarà sotto le mutande, ah volevo dire sotto il vestito... sotto le mutande c'è grigiore. Allora: le mutande grigie e il vestito rosso, in modo tale che chi vorrà scoprire di più lo scoprirà".

(e.o.)



Non solo note, spazio anche alla letteratura

Durante il Cammello Rosso Anno Zero ci saranno alcune serate letterarie, ovvero tre momenti dedicati al panorama editoriale italiano alternativo e alle pubblicazioni che esso propone per il mondo giovanile. Gli incontri prevedono diversi ospiti. Nel primo, il 5 luglio, **Massimo Coppola**, direttore con **Giacomo Papi** della nuova casa editrice del gruppo Il Saggiatore, illustrerà il progetto

appartenente alla Isnb Edizioni. Nel secondo, in programma l'11 luglio, esponenti della Bevivino Edizioni annunciano la loro collana "I cattivi", avente come oggetto le biografie di personaggi ritenuti malvagi. Le figure presentate in questa serie appartengono indifferentemente alla attualità, alla storia, alla cinematografia e raffigurano personaggi come **Tarantino, Dali, Dath Vader**

(**Lord DARTH Fener** in Guerre stellari), **Maradona, Cleopatra, Yoko Ono** e **Marilyn Monroe**. Il 12 luglio ci sarà poi il ritorno a Cremona dei **Wu Ming** con **Vitaliano Ravagli**, in occasione della ristampa di "Asce di guerra". Queste serate sono il proseguo ideale degli invernali Dialoghi Sonori che abbiamo ascoltato durante la rassegna di Cantiere Sonoro. (e.o.)

Il Linux Users Group Cremona raccoglie un gruppo di fan del software libero

Al pinguino piace molto il torrione

“Il pinguino morde il torrione!”. Questo lo slogan che campeggia nell’homepage del Linux Users Group Cremona (www.lugcr.it). Chi l’ha ideato non ha preso un colpo di sole (come quelli dell’ultimo spot del Kinder Pingui) ma, semplicemente, il pinguino in questione è Tux, la mascotte simbolo di Linux (www.linux.org) che, grazie all’intraprendenza di un gruppo di cremonesi, ha trovato sistemazione anche all’ombra del Torrazzo.

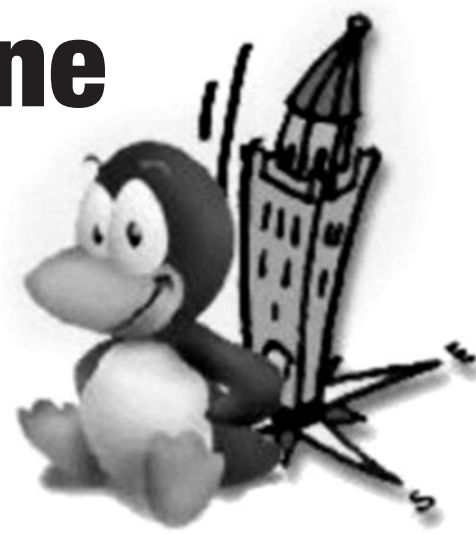
Il sistema operativo che dal 1991 rappresenta l’alternativa gratuita a Windows, non potendo contare su campagne pubblicitarie pirotecniche come quelle di Microsoft, si affida alla passione e alla capacità d’evangelizzazione dei suoi utenti per conquistare, dopo il mercato dei server, anche quello dell’*home computing*. Questo passaparola può ricordare, per certi versi, quello orgoglioso degli utenti Macintosh che però, va ricordato, si rivolgono ancora a un’utenza elitaria, non ché forzatamente devota, almeno per il momento, a un hardware proprietario. L’appassionato di Gnu/Linux, invece, è mosso da una filosofia più profonda: il suo scopo è quello di ottimizzare le risorse, riducendo al minimo le spese, oltre che di rendere l’utente meno “utonto” e più consapevole delle proprie capacità oltre che di quelle del proprio calcolatore. Il tutto, se possibile, anche a vantaggio della comunità informatica. L’appassionato, quindi, non bada all’estetica del case, né fa distinzioni di classe: Linux gira sul Pc che c’è in casa e, con ogni probabilità, anche su quello che sta pren-

dendo polvere in soffitta. Ci sono distribuzioni per tutti i gusti e il pinguino si accontenta di poco, funzionando, praticamente, su ogni apparecchio dotato di processore: non solo Pc, quindi, ma anche Mac, Amiga, Atari, Acorn Archimedes e persino console, palmari e, fra non molto, grazie alla versione per Nintendo Ds, anche su videogiochi portatili. Per installarlo ed essere produttivi, poi, non sono necessarie competenze fuori dell’ordinario: le ultime distribuzioni sono decisamente *user-friendly*: un utente proveniente da Windows si troverà in un ambiente familiare anche se i puristi, quelli cui basta tastiera e riga di comando, storceranno il naso vedendo Linux scimmiettare le finestre di **Bill Gates**.

Nessun problema, il vantaggio di Linux sta proprio nella sua grande flessibilità: l’utente esperto, volendo, può arrivare addirittura a modificarlo in profondità, adattandolo alle proprie esigenze. Questo la dice lunga sulla qualità del software creato da **Linus Torvalds** che appare ancora più appetibile, se si considera che si tratta di un programma assolutamente gratuito. Esistono, certo, pacchetti a pagamento (con scatola, Cd serigrafati e gadget), ma nulla vieta di scaricare una delle tante distribuzioni Gnu/Linux (SuSE, RedHat, Debian...) disponibili in Rete a costo zero. Con Gnu/Linux s’intende un sistema operativo di tipo UNIX, rilasciato con licenza Gnu Gpl (Gnu è un acronimo ricorsivo che sta per “Gnu is Not Unix”, mentre Gpl va sciolto in “*General Public License*”) che permette all’u-

tente libertà d’utilizzo, copia, modifica e distribuzione del software, che consiste nell’integrazione tra il *kernel*/Linux e il pacchetto Gnu. Quest’ultimo comprende applicativi che coprono ogni esigenza informatica: dai lettori multimediali ai compilatori, passando per programmi di disegno, elaborazione di testi e database. Fulcro di tutto è la licenza che, a detta del guru **Richard Stallman**, permette oltre all’uso, lo sviluppo collettivo e naturale del software, grazie alla collaborazione dei molti programmatori che, aderendo al progetto, scrivono gratuitamente le *patch* dei programmi, apportano modifiche e aggiungono sempre nuove funzioni oltre, naturalmente, a rendere disponibile in Rete il frutto del loro lavoro.

Questo spirito comunitario che ha come molla una grande passione, come fonda una competenza superiore a quella dell’utente medio, e come collante una grande disponibilità a condividere le proprie scoperte, si respira anche nella sede del Lug cremonese. Quest’associazione culturale senza scopo di lucro fondata nell’ottobre del 2002 e con sede nel quartiere Cambonino conta, attualmente, una trentina di soci attivi, il cui obiettivo è la diffusione della conoscenza legata al software libero. Per far questo sono sempre di più le manifestazioni sul territorio cremonese che li vedono impegnati: dal Salone dello Studente, dove ormai il Linux Users Group cremonese è una presenza fissa, alle Feste dell’Unità, senza tralasciare seminari, corsi d’informatica e collaborazioni con realtà locali



come il Cisvol (www.cisvol.it) e l’Università Polare.

Punto forte di quest’associazione, che raccoglie un gruppo davvero eterogeneo d’appassionati (dallo studente al pensionato, passando per dipendenti, imprenditori e liberi professionisti), è l’organizzazione del Linux Day: giornata di divulgazione voluta dall’Italian Linux Society (www.linux.it) che quest’anno si svolgerà sabato 27 novembre. Il Linux Day rappresenta un’occasione da non perdere per chiunque voglia avvicinarsi alla filosofia dell’open source: il presidente, **Marcello Magnifico**, e i suoi collaboratori saranno a disposizione per soddisfare la curiosità dei neofiti oltre che per installare e configurare gratuitamente questo sistema operativo alternativo che, senza dubbio, merita uno spazio sul proprio hard disk.

Alessandro Guarneri

La fotografia di Leli e Fervari in mostra in via Beltrami

Sono due le giovani artiste cremonesi che hanno dato vita ad una interessante e originale mostra collettiva allestita nelle sale di “Immagini, spazio, arte” di via Beltrami, a Cremona. **Ester Leli** ed **Evelina Fervari**, poco più che ventenni, hanno una passione che le accomuna: la fotografia come elemento base per la realizzazione di opere artistiche di forte impatto emotivo. Come ha precisato **Angelo Rescaglio**, presidente dell’Associazione cremonese Adafa nel corso della presentazione della rassegna a quattro mani, “è davvero singolare la ricerca artistica portata avanti dalle due artiste locali”. Ester Leli indaga, attraverso la fotografia, la successiva elaborazione al computer e il completamento con la pittura, la figura umana con particolare attenzione al corpo femminile. Sono i particolari e le sfumature coloristiche ad attirare l’attenzione dell’artista che cerca di cogliere nella dimensione corporea il senso stesso dell’esistere. E’ più vicina alla natura ed alle sue suggestioni l’opera di Evelina Fervari. Alberi, tronchi, rami e foglie vengono colti nella loro singolarità e specificità. In questo caso, la fotografia serve per immortalare il particolare e trasformarlo con la forza della pittura in un messaggio che va oltre il dato sensibile. E’ la vita stessa, con i suoi intrichi e la sua straordinaria bellezza, ad emergere dalle opere di Evelina Fervari, attenta a cogliere le dinamiche, anche quelle più malinconiche, della vita quotidiana. La rassegna, che si protrarrà fino a sabato 2 luglio, s’inserisce nel programma di valorizzazione delle giovani promesse dell’arte contemporanea portato avanti dal direttore di “Immagini, spazio, arte”, **Dino Cecconi**.

Con il gruppo “Sahira” la magia di questo ballo è approdata anche qui

La danza del ventre in riva al Po

di Silvia Galli

E’ una sorpresa per molti scoprire che la danza orientale, da noi conosciuta come “danza del ventre”, non nasce per essere uno spettacolo che allieta gli uomini, bensì come “una danza delle donne per le donne”, che si ricollega ad antichi culti religiosi legati alla “madre terra” che propiziavano e celebravano la fertilità. Si narra che essa venisse danzata in cerchio intorno alla partoriente dalle altre donne che, in questo modo, partecipavano simbolicamente alla nascita del bambino, o ancora che fosse utilizzata durante le festività agricole per propiziare un buon raccolto. La sua natura veniva associata dunque a una femminilità-fertilità, e non vista esclusivamente come sensualità. Anche se la danza del ventre un po’ sensuale, in effetti, lo è...

Inoltre esistono numerosi benefici per il corpo e per la mente che vengono abitualmente associati all’esercizio di quest’antica arte, chiamata “*Raks Sharki*” in lingua originale. A livello fisico si verifica un miglioramento della circolazione sanguigna, della colonna vertebrale, sia a livello lombare che cervicale, mentre a livello psicologico i vantaggi ottenibili sono stati spesso indicati in termini di rilascio delle tensioni, di acquisizione di una maggiore consapevolezza corporea, di un senso di rinascita e di riscoperta della femminilità.

A spiegare tutti questi vantaggi e il profondo significato di queste danze è **Enrica Lena**, tra le prime ad aver fatto conoscere alle donne cremonesi questo tipo di danza. “Io l’ho scoperta circa dodici anni fa per piacere personale, ho iniziato a fare un corso a Piacenza, con **Gjanila Zaki**, un’egiziana, poi ho fatto per altri tre anni dei corsi e degli stage, e ora eccomi qui a insegnare. Questa disciplina possiede potenzialità di cura che,



se attivate e gestite da professionisti adeguatamente formati e competenti, può essere rivolta alla prevenzione e al recupero di molti disturbi. E’ adatta a tutte le età e non bisogna avere particolari requisiti, basta solo non avere problemi fisici come l’ernia. E’ una danza che affonda le sue radici nelle danze rituali che nell’antichità celebravano il culto delle divinità femminili, il culto della dea Madre, riti di fertilità della terra e delle donne, poiché il ventre è luogo della procreazione, l’origine della vita, rendendo possibile la fusione della donna con la divinità stessa”.

Il corpo della danzatrice è inteso come tempio da curare, abbellire, morbido, flessuoso, in grado di poter esprimere e far danzare sentimenti ed emozioni profonde. Il rilassamento e le emozioni positive sono tali - visto che genera serenità, gioia ma anche senso di fiducia - che potrebbe essere chiamata anche “danza della fel-

icità”. “Attraverso i movimenti coreografici delle braccia che accompagnano i passi egiziani e tunisini - precisa Enrica Lena - si scoprono le risorse e le potenzialità espressive del ‘movimento’ di un corpo che spesso, nelle nostre civiltà, è vissuto esclusivamente all’insegna del ‘bello’ e ‘statuario’. E proprio nel movimento trovano spazio le emozioni. La riscoperta del ‘linguaggio del movimento’ consente di immaginare i vantaggi psicologici della danza orientale che aiuta a ‘far pace’ con il proprio corpo e ad accettare e prendere possesso della propria femminilità. Per fare un esempio, il gioco con il velo tipico della danza orientale, denominata per questo ‘dei sette veli’, consente un’esperienza che in danzaterapia viene creata con l’utilizzo di stoffe allo scopo di far risperimentare la sensorialità, facendo rivivere il piacere delle carezze attraverso il contatto con i tessuti utilizzati e riattivando l’e-

sperienza avvolgente di contenimento che permette di sperimentare quasi una seconda pelle”. La musica e il movimento cattura il corpo delle danzatrici, lo trasforma in uno strumento musicale, le cinture ricche di medaglie e pendagli, i sonagli che arricchiscono il corpo delle ballerine, permettono di dar vita a una coreografia che spesso si improvvisa, ci si abbandona alla musica e si balla.

“Non c’è bisogno di particolari abbigliamenti - aggiunge l’insegnante - Si deve sicuramente indossare una gonna morbida che segua ed esalti il movimento del corpo, il ventre deve essere scoperto, e poi ci sono una serie di oggetti che si usano, perché ogni danza, ogni stile, ha un suo fascino. C’è la danza con il velo. E’ molto sensuale, è sinonimo di mistero, ed è un elemento molto importante della cultura orientale che dipende dall’abilità della danzatrice nel maneggiarlo. La danza

dei sette veli ha un’origine sacra la danzatrice si spoglia di tutti gli elementi negativi per mettere a nudo le qualità positive. Un altro oggetto usato è il bastone, ispirato a un ballo tradizionale maschile ma sviluppato con la delicatezza e la sinuosità tipiche delle danze femminili. La danzatrice muove e rotea il bastone sempre in armonia con i movimenti del corpo. La danza con la spada è molto particolare, perché la danzatrice deve eseguire una serie di movimenti delicati e sinuosi tenendo la spada in equilibrio sulla propria testa. Richiede una grande abilità e concentrazione. Il candelabro è un altro elemento che viene usato, e il suo uso deriva dall’antico rito del matrimonio egiziano, in cui la danzatrice precede il corteo nuziale con un candelabro acceso sopra la testa per proteggere e illuminare il cammino dei futuri sposi. Viene eseguita su un ritmo lento, anche questo stile richiede una grande abilità. Poi ci sono i *sagat*, quattro piattini di metallo che si mettono sul pollice e sul dito medio di entrambe le mani, sono degli antichi strumenti di origine egiziana. La danzatrice li suona accompagnando i movimenti al ritmo della musica che seguirà i ritmi tradizionali: *saidi*, *maqsoum*, *samai*, *fallahi*, *Karachi*, *malfouf* e *zar*”. Una danza, dunque, che aiuta a ritrovare la magia della donna, la propria essenza femminile nella sua sacralità e preziosità, stimolando i centri energetici del corpo e facendo ritrovare un grande senso di libertà e serenità. “Bastano poche lezioni, una decina - conclude Enrica Lena - per riscoprire il proprio corpo. Alcuni vestiti li confezioniamo noi qui in via Dulcia. Insieme alle mie colleghe **Alessandra Donelli** e **Marta Cobianco**, ho creato il gruppo danza ‘Sahira’. E, oltre a Cremona, facciamo corsi anche a Crema, Lodi, Pescarolo, San Colombano e Codogno”.

L'architetto Alberto Faliva ricostruisce il cammino che ha portato all'esposizione sugli artigiani Dattaro

Una mostra parigina, un percorso di studi

di Alberto Faliva

A Parigi, quando cominciai ad occuparmi degli architetti del Cinquecento cremonese, circa dieci anni fa, non avrei mai immaginato di poter giungere sino all'attuale sviluppo del mio progetto storico. All'epoca sentii più volte e da più parti il consiglio di non occuparmi di questi artisti "minori", dei quali, si diceva, non esistevano documenti d'archivio circa la loro attività. Ebbene, a dieci anni di distanza, non solo sappiamo che esistono questi documenti, ma sappiamo persino che sono in numero cospicuo: tra gli archivi di Parigi, Mantova e Cremona ho infatti ritrovato circa 300 fogli inediti riguardanti, sia direttamente che indirettamente, l'operato degli architetti cremonesi chiamati **Dattaro**.

In quel tempo cominciai con la curiosità dello studente universitario, andando alle Archives Nationales di Parigi per cercare documenti sui celebri mercanti di spezie **Affaitati**: era, dicevo a me stesso, un modo come un altro per iniziare una ricerca che è diventata, ad oggi, una grande passione. Eppure, a dispetto dei consigli qui sopra indicati, più cercavo nel passato dei cremonesi, più *trouvailles* (per dirla alla **Lucien Febvre**) uscivano dalla mia continua voglia di scoprire. Ritrovavo, uno a uno, i motivi dei rapporti artistici e politici tra gli artigiani del XVI secolo cremonese e quelli parigini (o quelli italiani, come **Sebastiano Serlio**, "adottato" in terra di Francia). Al punto che dopo molto tempo, quando mi recai dal Conservatore in capo del Patrimonio Nazionale francese, **Monique Chatenet**, restai realmente senza parole di fronte alla sua reazione emotiva. Le mostrai la planimetria della palazzina di Marmiolo, opera di **Giuseppe Dattaro** realizzata alla fine del Cinquecento. Senza attendere un istante, la dottoressa Chatenet corse in una stanza attigua a quella nella quale eravamo (a Parigi), facendo una fotocopia del mio lavoro, e affermando che per la prima volta, nella storia dell'arte del Cinquecento, ci trovavamo innanzi alla copiatura di un'opera del Cinquecento francese (il castello di Boulogne della Parigi del 1527), da parte di un architetto italiano del Rinascimento.

Così proseguì i miei studi guidato dal bravissimo (e gentilissimo) professor **Howard Burns**, a Venezia. E ancora una volta, le ricerche portavano solo in una direzione, confermando la presenza di rapporti importanti tra gli artisti della Francia del Rinascimento e i nostri autori locali, per tutto il corso del XVI secolo, sino a giungere ai primissimi anni dello stesso secolo d'oro. Burns mi disse che le affinità da me ritrovate, anche quelle tra l'ultimo livello del chiostro di Sant'Abbondio (del primo Cinquecento) e il terzo livello del castello parigino di Boulogne disegnato da **Du**

Da ottobre a Cremona e Mantova

L'esposizione, che dopo Parigi a partire dal prossimo ottobre sarà a Mantova e a Cremona, è introdotta da un pannello che sintetizza le origini artistiche della famiglia **Dattaro** nell'ambito della città di Cremona, e il ruolo occupato da quest'ultima nel Rinascimento. Seguono dei riferimenti ai contatti franciosizzanti degli artigiani cremonesi, per lasciare spazio (di conseguenza) alle affinità architettoniche concretizzate dalla mostra.

L'esposizione prevede la presenza di splendidi modelli in legno, realizzati in scala 1/50 da parte del collaboratore del Centro Studi Andrea Palladio di Vicenza, **Ivan Simonato**. Tali modelli rappresentano alcuni edifici del Cinquecento cremonese e sono di attribuzione dattariana, secondo le congetture presentate nel libro pubblicato da **Alberto Faliva**. Tra gli altri, vengono presentati quelli della chiesa di San Pietro al Po, del palazzo di Ludovico Barbò, del palazzo Affaitati di Cremona, di quello della stessa famiglia di mercanti situato nella campagna di Grumello cremonese, e della chiesa di Sant'Abbondio. Per poter realizzare questi modelli, Faliva si è avvalso del prezioso aiuto dei professionisti che, negli anni, hanno effettuato (o fatto eseguire) dei rilievi degli stessi edifici: gli architetti **Pedrin** e **Colturato**, **Bondioni** e **Terenzoni**, **Antonio Piva** di Milano, **Floriana Petracco** e **Giacinta Jean**, e il geometra **Nino Viali**.

I modelli vengono posti sopra dei pannelli in acciaio di forma rettangolare lievemente inclinati (con didascalie), mentre questi ultimi sono appesi a quattro cavi in acciaio che raggiungono i travetti del soffitto della Grande Sala di Caterina de' Medici, a Parigi. Al fine di rispettare gli stessi travetti, di non doverli forare o modificare, il sistema di aggancio tra i cavi d'acciaio



Nella foto, da destra, **Gian Carlo Corada**, sindaco di Cremona, la direttrice degli Amici del Museo di Ecouen, la tesoriera, il Direttore del Musée National de la Renaissance, **Alain Erlande Brandenburg**, l'assessore alla Cultura del Comune di Cremona, **Gianfranco Berneri**, e l'architetto **Alberto Faliva**

e gli stessi è costituito da morsetti. Una base in acciaio (nera) posta a terra, fornisce il giusto peso a questo sistema di cavi legati al soffitto, permettendone la tensione continua, essendo invisibilmente staccata dal suolo. A fianco di ogni maquette vengono posti i pannelli giganti delle tavole originali di **Sebastiano Serlio** bolognese, cui i progetti cremonesi fanno esplicito riferimento. Nel pannello si può anche vedere la fotografia dell'edificio reale, così come si presenta ancora oggi, per le strade della città di Cremona. La maggior parte delle ta-

vole riprodotte rappresenta disegni inediti di Serlio, relativi a due distinte versioni del manoscritto del VI libro, quella di New York e quella di Monaco di Baviera. Ma vi sono anche espliciti riferimenti ad altri libri del trattato dello stesso Sebastiano. L'idea di base, viste le palesi affinità tra modelli (edifici) e disegni del trattato, è che ogni visitatore possa riconoscere, senza nessun aiuto, le stesse caratteristiche comuni, costruendosi una propria idea della maniera compositiva dattariana. Naturalmente, l'attenzione potrà considerare gli ordini ar-

chitettonici, le decorazioni e tutto quanto si può intravedere nell'opera interessante degli artigiani del Cinquecento cremonese. Questa libertà fornisce al visitatore la possibilità di effettuare persino dei raffronti incrociati. Infatti, per fare un esempio, le volute del Tempio bislungo di Serlio, quello utilizzato per il cremonese palazzo Affaitati, si ritrovano anche nella facciata della chiesa di San Pietro al Po. La composizione grafica degli elementi della mostra è dovuta all'architetto **Stefania Manni** di Cremona.



Alberto Faliva

Tutte le ricerche portavano solo in una direzione

Cerceau, erano davvero molto interessanti. Laureato, proseguì la mia ricerca al Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance di Tours, in Francia, per sostenere la tesi di dottorato con il professor **Yves Pauwels**. E' da questo percorso che è nata l'esposizio-

ne. Se quindi è vero, come dice il mio amico architetto **Massimo Corsico** della Gregotti Associati International di Milano (dove lavoro ogni giorno), che la mostra non è altro che il traguardo di una ricerca, come la recita di una piece teatrale lo è per il suo scrittore, possiamo affermare che questa esposizione dimostra la possibile validità dello stesso percorso di studi. Ebbene, una volta dottorato, il professor **Alain Erlande Brandenburg** mi ha quindi invitato ad organizzare questa mostra circa la stessa ricerca, al Musée National de la Renaissance, al castello di Ecouen dove egli stesso è direttore, presso Parigi. Una esposizione nella quale si permette una diretta comparazione tra delle splendide *maquettes* in legno, realizzate da un bravo collaboratore del Centro Studi A. Palladio di Vicenza (**Ivan Simonato**), e delle tavole ingrandite (giganti) dei fogli inediti del trattato di Sebastiano Serlio, e di Jacques Androuet Du Cerceau. Ma non ce l'avrei mai fatta a orga-

nizzare questa mostra, senza l'aiuto dei miei migliori amici, come l'ottimo architetto **Andrea Treu**, come il bravo artigiano **Ermanno Maglia** della Artigiani del Ferro (Adf) di Cremona, come i miei colleghi così gentili e premurosi dello studio del professor **Vittorio Gregotti**, presso il quale ho la fortuna di lavorare per esperienze architettoniche che sono, sicuramente, tra le più importanti del mondo. Parlo degli architetti **Annamaria Cavazzuti**, **Paolo Emilio Colao**, **George Latour Heinsen**, che mi hanno saputo dare molti consigli. Così come devo un ringraziamento agli sponsor che hanno permesso la realizzazione del mio primo libro per le edizioni cremonesi Linograf, e che hanno in buona parte aderito al sostegno economico dell'iniziativa espositiva di Parigi: la Provincia di Cremona, la Provincia di Mantova, il Comune di Cremona, l'Ordine degli Architetti di Cremona, l'Ance di Cremona, la Riunione dei Musei Nazionali di Francia. E non ce l'avrei

mai fatta a continuare nella ricerca per un decennio, senza la pazienza e l'aiuto materiale e morale dei miei genitori, **Giuseppe e Rosanna**, della mia fidanzata **Sabrina**, dell'ingegnere di ricerca delle Archives Nationales di Parigi, **Marie N. Baudouin Matuszek**. Da tutto questo lavoro è persino emerso un bellissimo catalogo di prossima pubblicazione, con i contributi importanti dei professori **Robert J. Knecht**, della Birmingham University (l'autore della migliore monografia circa Francesco I re di Francia), **Richard Ingersoll**, della Syracuse University, **Aurora Scotti Tosini**, del Politecnico di Milano, e altri. E' vero, come ha affermato il sindaco **Gian Carlo Corada**, nel corso della sua partecipazione alla inaugurazione della mostra parigina, che non esiste un solo Rinascimento, ma esistono molti centri del Rinascimento. Ma è proprio per questo motivo che alla città di Cremona si deve dare a mio avviso questa occasione in



A breve in un catalogo i contributi di diversi studiosi

più, quale "altro" importante centro del Rinascimento, per farla sentire sempre maggiormente in Europa, nell'Europa della Cultura, a dispetto di ogni difficoltà politica. La mostra, intanto, approderà a Cremona e Mantova a partire dal prossimo ottobre.





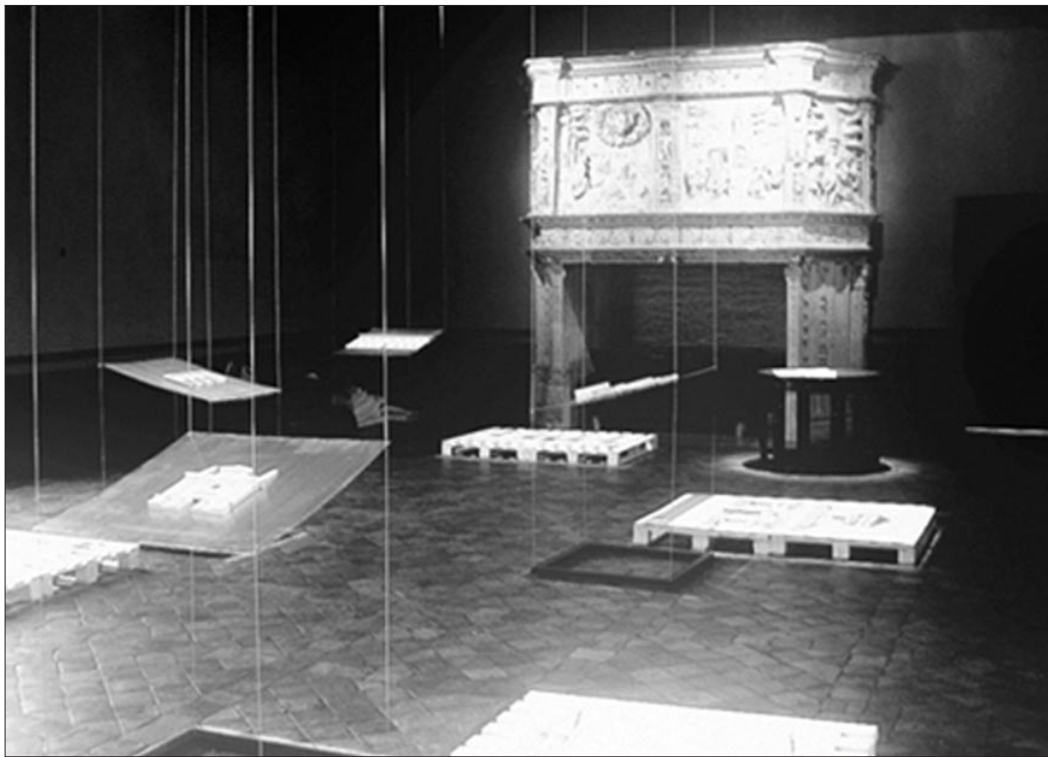
Inaugurata il 10 maggio scorso al Musée National de la Renaissance di Ecouen, si chiuderà il prossimo 12 luglio e in autunno approderà sotto il Torrazzo

Un tentativo di fare luce sull'architettura locale del Rinascimento Alla riscoperta del Cinquecento cremonese

di Alberto Faliva

Pensare, assieme al Direttore del Musée National de la Renaissance, a un *Petit Journal* gratuito di poche pagine da offrire ai visitatori della mostra, mi ha dato l'occasione di meditare nuovamente sulla sintesi del mio volume "Francesco e Giuseppe Dattaro - La palazzina del Bosco e altre opere" (Linograf, 2003). A due anni dalla pubblicazione dello stesso volume dedicato a questa famiglia di architetti del Cinquecento cremonese, qualche considerazione può finalmente essere effettuata. Questo lavoro, oltre a costituire il mio primo libro, è anche il primo tentativo (in assoluto) di affrontare la realtà architettonica del Rinascimento cremonese, visto nelle sue diverse connotazioni culturale, sociale, religiosa, artistica e politica. In effetti, dopo il 1985, cioè dopo la bellissima mostra sui pittori Campi, dalla quale scaturì un eccellente catalogo, nessuno si è mai più occupato, in maniera sistematica, dell'architettura cremonese del Cinquecento.

Alla professoressa **Aurora Scotti Tosini** va quindi il grande merito di avere, per prima, attirato l'attenzione circa le opere e l'attività di questa famiglia di architetti-artigiani cremonesi (oltre a quello, non meno importante, di avermi risposto affermativamente per la partecipazione alla redazione del catalogo di questa mostra). La difficoltà principale che si incontra, quando si tenta di ricostruire un contesto storico come quello cremonese, definito come "minore" rispetto a centri artistici come Venezia, Firenze o Roma, è quella legata all'assenza completa di ogni possibile riferimento storiografico. In altre parole i personaggi della storia, e con loro i documenti che li rendono ancora vivi, così come le loro espressività artistiche, rimangono immersi in una sorta di vuoto, privi di legami o di connessioni dovute ad altri storici, che non si sono mai cimentati in questa impresa. Affrontare la costruzione di un possibile scenario, quindi, implica la necessità di accettare e conoscere questa situazione di limite, inteso non in senso negativo, ma di struttura dalla quale partire e fare costantemente riferimento, nel corso del procedere della ricerca: non si possono proporre, in altri termini, del-



le sintesi definitive, atte a definire, una volta per sempre, il ruolo e l'operato degli architetti del Cinquecento cremonese. Non lo si può fare per molte ragioni, ma principalmente perché questo impedirebbe al lettore di poter prendere una distanza dal nostro tentativo di costruzione dei fatti, di progetto storico: una sintesi per una materia così vergine, tenderebbe a convincerlo che quanto da noi esposto non è nient'altro che l'assoluta verità. Poco importa che questa sia stata realmente la verità dei fatti. Per chi la crede in questo modo, come accadeva per **Cicerone**, la storia è l'arte della retorica, quella che deve emozionare con le sintesi, costituite da frasi a effetto. Invece, a nostro modesto avviso, è meglio definire ogni volta, ogni fonte storica legata allo stesso personaggio, alla stessa forma architettonica inesplorata, separatamente, a costo di sembrare inutilmente ripetitivi. Se questo ha, da un lato, il difetto di annoiare il lettore (ma visto che la storia non è un romanzo d'amore, che male c'è?), dall'altro lato ha il pregio di permettere allo stesso lettore di fare lui stesso, per la prima volta assieme (o separatamente) all'autore, una sintesi possibile circa le diverse informazioni citate dalle diverse fonti, nel merito di quel personaggio, di quell'elemento d'architettura. Una realtà inesplorata come quella cremonese, annovera anche numerosi limiti legati all'as-

senza di parametri utili per poter giudicare la prima costruzione possibile dei fatti storici. Infatti, i sillogismi del testo, a volte, appaiono delle semplici ipotesi in quanto arbitrariamente definibili come tali, dalla maggiore quantità di premesse sottintese degli stessi sillogismi (gli entimemi di **Aristotele** nella Retorica). Tuttavia, si comprende facilmente che questa quantità risulta variabile, a seconda della qualità e quantità delle conoscenze dei propri auditori-lettori (cioè non è un discorso assoluto, di logica, per dirla alla **Carlo Ginzburg**). E' raro e difficile che un lettore del libro conosca le Memorie del **Biffi** o le opere di **Francesco Zava**, soprattutto in terra di Francia (oltre che a Cremona). Non si può dire, in tale contesto, che le prove e le ipotesi (a volte) si confondono tra di loro, perché si deve fare tesoro di quanto esposto qui sopra, dei limiti della conoscenza della realtà storiografica dedicata alla cultura cremonese del Cinquecento. Questa non è, si badi, una giustificazione: la realtà dei personaggi cremonesi del passato, è descritta per singole frasi isolate, posizionate qua e là, tra le fonti storiche citate, a volte tra di loro in contraddizione. Lo ripetiamo: farne una sintesi di belle parole sarebbe possibile, ma anche oltremodo ingannevole, proprio per la natura così effimera della frase citata dalla fonte storica.

Inoltre, la realtà artistica cremo-

nese del Cinquecento, in accordo con la poetica di **Marco Gerolamo Vida**, è assolutamente legata al concetto di mescolanza degli stili, di confusione, di fusione di diversi elementi tra di loro eterogenei. Essa è così permeata da questa poetica, che gli stessi artigiani locali amano confondere le loro responsabilità nell'ambito dei cantieri, occupandosi, uno dopo l'altro, di una stessa parola d'architettura. Proponiamo un esempio. A nostro avviso, chi crede che sia possibile effettuare una sintesi dei rapporti dei cremonesi con la Francia, al termine del volume rischia di commettere un grandissimo errore. Nel cantiere del cremonese palazzo Barbò, i documenti d'archivio ci dicono che un membro della famiglia **Ala** si è occupato di effettuare il disegno per un camino interno allo stesso edificio. La cosa interessante è che questo camino (probabilmente lo stesso ancor'oggi visibile nell'edificio) rimanda, senza alcun dubbio, alle forme ed alle idee francesizzanti di **Sebastiano Serlio**. Sarebbe quindi sbagliato, oltre che fuori luogo, evocare questa evenienza "di cantiere", così particolare, all'interno di un capitolo finale che facesse la sintesi dei soli rapporti dattariani con la Francia. Perché in questa sintesi dovremmo riaprire ogni capitolo di cantiere, ritornando sulle presenze degli artigiani cremonesi affiancati ai **Dattaro**: dovremmo, in altre parole, riscrivere completamente i

capitolo precedenti quest'ultimo, anche in quest'ultimo. Meglio lasciare il dubbio che per quel camino (ma solo per quel camino?) il ruolo dei Dattaro sia stato momentaneamente offuscato, oppure arricchito, da altre personalità, indicandolo solo in quel capitolo dedicato al palazzo Barbò.

Il procedere del volume sta in questa domanda, sempre presente in ogni analisi di cantiere, sui possibili rapporti dei cremonesi tra se stessi, e dei cremonesi con la Francia. Nell'ambito di questo procedere fuoriesce la maniera artistica dell'architettura cremonese nel Cinquecento e quindi (a volte indirettamente), anche quella dattariana. Per la gioia dei romanzieri (o di certa, equivoca, storiografia francese) la *mise en ordre* del discorso, l'apparente bellezza delle frasi, conta maggiormente rispetto alla serietà del lento procedere, faticoso (e rispettoso delle costruzioni possibili), della ricerca. La nostra principale domanda, nella stesura del libro, è stata: perché **Giuseppe Dattaro** a Marmirolo, dopo un intero secolo di storia, evoca il parigino chateau de Boulogne e il Grand Ferrare di Serlio? Per rispondere alla domanda abbiamo quindi analizzato i cantieri cremonesi, studiando la maniera di Francesco e Giuseppe Dattaro, altrove (in città), per cercare conferme verso Marmirolo. Conferme ritrovate, nella complessità dei rapporti dattariani con i loro colleghi cremonesi in cantiere (e non), con Serlio e con la Francia. Siamo giunti al punto di poter immaginare che i cremonesi abbiano potuto suggerire delle idee artistiche, anche per tramite di Gerolamo Vida, nell'ambito del cantiere del castello parigino, direttamente al re di Francia, nella prima metà del secolo. Infatti, fonti storiche documentano che Francesco I re di Francia, il cremonese **Antonio Melone** (collega dei Dattaro sin dal 1525) "lo ascolta molto e gli presta fede", realizzando i suoi progetti d'architettura. Inoltre, il cremonese **Evangelista Sacca**, membro della celebre famiglia d'ebanisti **Paolo Sacca**, amico del **Pizzafuoco**, e **Giuseppe Sacca**, è proprio documentato ad Ecouen, nel castello che oggi è sede di questa mostra, mentre lavora alla cappella religiosa del chateau di **Anne de Montmorency** (braccio destro del re di

Francia), verso la metà del Cinquecento. Durante il montaggio della mostra, a Parigi, faceva uno strano effetto sapere che un nostro concittadino aveva lavorato a pochi passi dalla Grande Sala di **Caterina de Medici**, nella quale oggi gli si rende omaggio.

Esiste inoltre un luogo comune della storia dell'architettura d'oltralpe, alquanto imbarazzante. E' ormai riconosciuto da tutti il ruolo di Sebastiano Serlio come *praeceptor Galliae*, cioè come il vero rivoluzionario instauratore del linguaggio all'antica degli ordini d'architettura, in terra di Francia, dal 1540. Il vero peccato è che intere generazioni di storici si siano dimenticate di citare (e dico di almeno citare!) che Serlio è stato anche e soprattutto il *praeceptor Cremonae*, visto che i principali edifici di un'intera città, nel Cinquecento cremonese, fanno esplicito riferimento allo stesso Serlio. Al Serlio degli anni francesi, al Serlio di due versioni manoscritte e inedite di uno stesso volume del trattato (il Sesto), al Serlio dell'Ottavo libro, e al Serlio del Terzo libro.

Non dobbiamo dimenticare che persino la nostra città si è dimenticata dei Dattaro, equivocando sul ruolo dei loro colleghi, i pittori **Campi**, per molti anni: forse, come diceva **Michel de Certeau**, proprio perché la storia resta un racconto dei fatti avvenuti, cioè non coincide coi fatti avvenuti. Tuttavia, fonti inedite ritrovate permettono di capire che, contrariamente a quanto indicato dalla storiografia, è proprio **Giulio Campi** a essere subordinato alle decisioni artistiche della famiglia Dattaro, e non il contrario! Questo perché i Pizzafuoco non sono stati semplicemente degli impresari (contrariamente a quanto indicato sino ad oggi), ma anche dei disegnatori-architetti, come si evince indagando in archivio. La loro figura assomiglia maggiormente a quella di un architetto francese come **Philibert de l'Orme**, non sicuramente a quella di un Michelangelo. Eppure ai Campi è dedicato un Corso centralissimo, mentre ai Dattaro solo una piccola viuzza senza uscita, posta agli estremi della città. Per tutte queste ragioni vorremmo che questo volume si costuisse come un primo, possibile tra i tanti, progetto storico per l'architettura del Cinquecento cremonese.

PICCOLO

da sabato 25 giugno a venerdì 1 luglio

SCHERMO



Galletti

Dal più Antico Acetificio (1871) la Gamma più Completa

Uffici commerciali e Amministrativi
S. Daniele Po (Cremona)
Via Faverzani, 13 - Tel. 0372 65.760 - Fax 0372 65.082
PRODUZIONE ACETO BALSAMICO DI MODENA:
Via Vincenzo Monti, 59 - Modena
www.gallettisnc.com E-mail:galelisa@tin.it



Non ci sono più i mafiosi di una volta

Una delle poche cose buone dell'estate (oltre al fatto che in settembre finisce) è la messa in onda, su Canale 5, della serie di telefilm "Il Soprano". Trasmessi a un orario studiato apposta per uno share di qualità, le 0,15 di giovedì notte, gli episodi di questo serial ci raccontano come vive una qualunque famiglia italoamericana nel New Jersey. Padre gran lavoratore, impegnato nel "bisness" dell'immondizia e degli appalti edilizi, moglie casalinga, figlio maschio in pieno bombardamento ormonale e figlia iscritta all'Università sono i protagonisti, apparentemente sui generis, della serie. Apparentemente, dicevo. Già, perché il signor Tony Soprano, oltre a essere un buon (?) padre, è il capo clan di una Famiglia mafiosa. Circondato da un manipolo di figure estremamente caratterizzate dell'immaginario mafioso, si muove in un sottobosco di puttane, assassini, giocatori d'azzardo, boss rivali, vittime incidentali di uno sfrenato liberismo finanziario, parenti scomodi, amici prematuramente scomparsi, canzoni napoletane, sfogando lo stress, da buon uomo d'affari, con scatti di violenza brutali e insensati. Come sono lontani gli anni Settanta, quando i bravi figli del signor Corleone ci insegnavano che la Mafia è innanzitutto una serie di regole e di codici a cui persone assolutamente d'onore sottostanno in nome della Famiglia. Dov'è finito il vecchio don Vito con le sue proposte che non potevi rifiutare, con la sua violenza adoperata in maniera chirurgica? Cosa resta di quel mondo che ci affascinava (negarlo è da ipocriti) in questo triste nuovo millennio? Solo un pugno di arricchiti "terrori" che lottano tra loro per strapparsi le zone di raccolta dei rifiuti, uomini disposti a spararsi con la stessa noncuranza con cui schiaccerebbero un foruncolo, vermiciattoli che cercano di divorare un pezzo dell'ormai purulento Sogno Americano. E' solo un telefilm, direte voi, forse una briciola dell'antico splendore illumina ancora gli eredi di John Gotti...Chissà, ma un fatto è certo: non dimentichiamoci che, in Italia, un uomo di provato onore per vivere ha dovuto lavorare anni come stalliere di uno sconosciuto imprenditore-muratore-allenatore-pianista-playboy brianzolo. Se non è cadere in basso questo...

Marco Cottarelli
(CottarelliMarco@libero.it)

LA SETTIMANA

SABATO

25

GIUGNO

DOMENICA

26

GIUGNO

LUNEDÌ

27

GIUGNO

MARTEDÌ

28

GIUGNO

MERCOLEDÌ

29

GIUGNO

GIOVEDÌ

30

GIUGNO

VENERDÌ

1

LUGLIO



Rai 1

7.00 Cartoonville. Varietà
9.20 TF - La strada per Avonlea
10.45 Film - Magia d'estate
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.05 Linea blu. Attualità
15.25 Tv7. Attualità
16.10 Italia che vai. Speciale.Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
17.45 TF - Zorro
18.10 TF - Don Matteo 2
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1/Raisport/Supervarietàà
20.35 Supervarietàà. Varietà
21.00 Film - Fluke

8.15 Film - Brevi amori a Palma...
9.05 Linea verde orizzonti
10.30 A Sua Immagine. Attualità
10.55 Santa Messa
12.20 Linea verde in diretta. Attualità
13.30 Tg1
14.00 Non tentarmi. Varietà
14.55 Varietà.Varietà
16.00 Quark Atlante. Doc.
16.55 Che tempo che fa/Tg1
17.35 Film - Il padre della sposa 2
19.15 Varietà.Varietà
20.00 Tg1
20.45 TF - Un medico in famiglia 4
22.45 Tg1

9.50 Dieci minuti di... Attualità
10.10 Film - L'arca di Norman
11.35 Tg1/Che tempo che fa
11.45 TF - La signora del West
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.10 TF - L'ispettore Derrick
15.10 Film - La signora del West
16.50 Tg1 / Che tempo fa
17.25 TF - Le sorelle McLeod
18.10 Film - Don Matteo 2
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1
20.30 Supervarietàà. Varietà
21.00 Film - 007 - il mondo non basta

9.55 Dieci minuti di... Attualità
10.10 Film - Brink-sfida su rotelle
11.35 Tg1
11.45 TF - La signora del West
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.10 TF - L'ispettore Derrick
15.05 Film - Una famiglia americana
16.50 Tg1 / Che tempo fa
17.25 TF - Le sorelle McLeod
18.10 Film - Don Matteo
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1
20.30 Miss Italia nel mondo 2005.Varietà
21.00 Film - La signora in giallo

9.35 Linea verde - Meteo
10.25 TF - Le inchieste di padre Dowling
11.35 Tg1
11.45 TF - La signora del West
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.10 TF - L'ispettore Derrick
15.10 Film - Miracolo a mezzanotte
16.50 Tg1 / Che tempo fa
17.25 TF - Le sorelle McLeod
18.10 Film - Don Matteo
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1
20.30 Miss Italia nel mondo 2005.Varietà

9.55 Dieci minuti di...Attualità
10.10 Film - Come trovare un amico e mettersi nei guai
11.35 Tg1
11.45 TF - La signora del West
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.10 TF - L'ispettore Derrick
15.10 Film -Sasha
16.50 Tg1 / Che tempo fa
17.25 TF - Le sorelle McLeod
18.10 Film - Don Matteo
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1
21.00 Superquark.Doc.

9.50 Dieci minuti di...Attualità
10.15 Film - Il colore dell'amicizia
11.35 Tg1
12.35 TF - La signora in giallo
13.30 Tg1
14.10 TF - L'ispettore Derrick
15.10 Film -Jenifer
16.50 Tg1 / Che tempo fa
17.25 TF - Le sorelle McLeod
18.10 Film - Don Matteo
19.10 TF - Il commissario Rex
20.00 Tg1
21.00 Film - Il maresciallo Rocca 2



Rai 2

9.00 Tg2
9.05 Club Disney. Cartoni
10.30 Tg2 Mattina L.I.S.
11.35 TF - Geena Davis show
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
13.30 Sereno variabile. Attualità
14.00 Cd Live. Musicale
15.30 TF - Veritas
16.15 TF - Jake 2.0
17.00 TF - Wasteland
18.30 Ore 18/Tg2/Meteo
19.00 Ragazzi c'è voyage! Varietà
19.55 Cartoni
21.30 Film - La verità ad ogni costo

9.00 Tg2
9.05 Domenica Disney
10.30 Tg2 Mattina L.I.S.
11.15 TF - Da un giorno all'altro
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2 /Motori/Eat Parade
14.00 TF - Julie Lescaut
15.40 TF - Jarod il camaleonte
17.05 TF - Il commissario Kress
18.00 Tg2
18.50 Vivere il mare. Attualità
19.50 Cartoni
20.30 Tg2
21.00 TF - Fastlane
22.35 Limousine. Reality show

10.30 Tg2 / Motori / Medicina 33
11.15 TF - Il tocco di un angelo
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
14.00 TF - Roswell
14.50 TF - One Tree Hill
15.40 TF - Felicity
16.25 TF - I ragazzi della prateria
17.35 Cartoni
17.50 TF - 8 semplici regole
18.15 Sportsera/Tg2/Meteo
18.50 TF - Jag-avvocati in divisa
19.40 Art attack - Varietà /Cartoni
20.30 Tg2
21.00 TF - Friends

10.30 Tg2 / Motori / Medicina 33
11.15 TF - Il tocco di un angelo
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
14.00 TF - Roswell
14.50 TF - One Tree Hill
15.40 TF - Felicity
16.25 TF - I ragazzi della prateria
17.15 Cartoni
17.50 TF-8 semplici regole
18.15 Sportsera/Tg2/Meteo2
18.50 TF-Jag-avvocati in divisa
19.40 Art attack - Varietà /Cartoni
20.30 Tg2
21.00 Il derby del cuore. Calcio

10.30 Tg2 / Motori / Medicina 33
11.15 TF - Il tocco di un angelo
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
14.00 TF - Roswell
14.50 TF - One Tree Hill
15.40 TF - Felicity
16.25 TF - I ragazzi della prateria
17.15 Cartoni
17.50 TF-8 semplici regole
18.15 Sportsera/Tg2/Meteo2
18.50 TF-Jag-avvocati in divisa
19.40 Art attack - Varietà /Cartoni
20.30 Tg2
21.00 TF - Streghe

10.30 Tg2 / Motori / Medicina 33
11.15 TF - Il tocco di un angelo
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
14.00 TF - Roswell
14.50 TF - One Tree Hill
15.40 TF - Felicity
16.25 TF - I ragazzi della prateria
17.15 Cartoni
17.50 TF-8 semplici regole
18.15 Sportsera/Tg2/Meteo2
18.50 TF-Jag-avvocati in divisa
19.40 Art attack - Varietà /Cartoni
20.30 Tg2
21.00 TF - Alias

10.30 Tg2 / Motori / Medicina 33
11.15 TF - Il tocco di un angelo
12.00 Film - Incantesimo 6
13.00 Tg2
14.00 TF - Roswell
14.50 TF - One Tree Hill
15.40 TF - Felicity
16.25 TF - I ragazzi della prateria
17.15 Gueffi e Ghibellini.Quiz
18.15 Sportsera/Tg2/Meteo2
18.50 TF-Jag-avvocati in divisa
19.40 Art attack - Varietà /Cartoni
20.30 Tg2
21.00 Film-Hurricane-Il grido dell'innocenza



Rai 3

9.05 Film- Finché dura siamo a galla
10.40 Il videogiornale del Fantabosco
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.25 Tgr 1° Pano - Speciale...
12.55 Tgr Bellitalia
13.20 Tgr Mediterraneo
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tgr Ambiente Italia
15.45 Rai Sport
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.00 Blob. Varietà
20.05 La Superstoria. Doc.
20.45 Film- Quella sporca dozzina
23.30 Tg Regione / Tg3

7.00 E' domenica papà. Varietà
9.10 Screensaver. Attualità
9.45 Film - Totò e i Re di Roma
11.30 Un giorno per caso. Doc.
12.00 Tg3 Meteo
13.00 Corto Maltese. Cartoni
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 Film - Bingo Bongo
16.20 Ciclismo. Campionato Italiano Professionisti
17.45 Pallanuoto. Coppa Italia
18.10 TF - I magnifici sette
18.55 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.20 Pronto elisir. Rubrica
21.00 Alle falde del Kilimangiaro

9.15 Film- Guardia,guardia scelta, brigadiere e maresciallo
10.45 Cominciamo bene. Attualità
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.35 TF - Grani di pepe
15.00 Melevisione favole
16.30 Rai Sport - Atletica leggera
17.15 TF - Moonlighting
18.00 Geo Magazine. Doc.
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.15 Blob.Varietà
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Chi l'ha visto? Attualità
23.05 Tg Regione

9.10 Film- Sedotta e abbandonata
11.10 Cominciamo bene. Attualità
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.35 TF - Grani di pepe
14.45 Melevisione favole
16.30 Rai Sport - Beach volley
17.15 TF - Moonlighting
18.05 Geo Magazine. Doc.
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.10 Blob.Varietà
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 speciale report. Attualità
22.55 Tg Regione

9.10 Film- Cronache di poveri amanti
11.10 Cominciamo bene. Attualità
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.35 TF - Grani di pepe
14.45 Melevisione favole
16.30 Rai Sport
16.45 Automobilismo
17.15 TF - Moonlighting
18.05 Geo Magazine. Doc.
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.15 Blob.Varietà
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Circo massimo.Varietà
23.05 Tg Regione

9.10 Film- Policarpo,ufficiale di scrittura
11.10 Cominciamo bene. Attualità
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.35 TF - Grani di pepe
14.45 Melevisione favole
16.30 Rai Sport
17.15 TF - Moonlighting
18.05 Geo Magazine. Doc.
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.15 Blob.Varietà
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Dove osano le quaglie.Varietà
23.00 Tg Regione

9.10 Film- Un militare e mezzo
11.10 Cominciamo bene. Attualità
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.35 TF - Grani di pepe
14.45 Melevisione favole
16.30 Rai Sport
17.15 TF - Moonlighting
18.05 Geo Magazine. Doc.
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.15 Blob.Varietà
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Enigma.Documentario
23.05 Tg Regione



Rete 4

7.30 TF - Due South
8.30 Film - Magnum P.I.
9.30 TF - Valeria medico legale
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Film - La primula rossa - 2° punt.
16.00 Tv moda. Attualità
17.00 Wonderful Word. Attualità
18.00 Pianeta mare. Attualità
18.55 Tg4
19.35 Ieri e oggi in tv. Varietà
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Maigret
23.10 Parlamento in. Attualità

7.20 TF - Due south
8.30 Domenica in concerto
9.30 TF - Due per tre
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Attualità
11.30 Tg4
12.20 Melaverde. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Film - L'arciere del Re
16.00 Film - Nick mano fredda
18.30 Film - Perry Mason
18.55 Tg4 / Meteo4
21.30 TF - Peacemakers
23.00 Film - Brubaker

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.25 Film - Accadde un'estate
18.55 Tg4
20.10 TF - Renegade
21.00 Film - Le stagioni del cuore

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.30 Film - Il vigile
18.55 Tg4
19.35 Sipario del Tg4
20.10 TF - Renegade
21.00 Film - L'ultima carovana

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.35 Film - Totò contro Maciste
18.55 Tg4
19.35 Sipario del Tg4
20.10 TF - Renegade
21.00 Sai xché.Documentario

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.35 Film - Flipper contro i pirati
18.55 Tg4
20.10 TF - Renegade
21.00 TF - Monk

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Genius. Quiz
15.00 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Film - Il capitano di castiglia
18.55 Tg4
20.10 TF - Renegade
21.00 Film - Amici miei atto III

OROSCOPO



ARIE

21 MARZO
20 APRILE

Marte nel segno non basterà per far girare le cose come vorreste in ogni campo della vostra esistenza! Agite con prudenza.



TORO

21 APRILE
20 MAGGIO

Le vostre qualità, con l'aiuto delle stelle, favoriranno l'avvio di collaborazioni che vi porteranno a risultati straordinari.



GEMELLI

21 MAGGIO
20 GIUGNO

Dinamismo, intelligenza ed efficienza vi permetteranno di sfruttare al massimo i favori astrali.



CANCRO

21 GIUGNO
22 LUGLIO

Con Sole, Mercurio e Venere nel segno non potrebbe iniziare meglio la vostra estate. Approfittatene!



LEONE

23 LUGLIO
22 AGOSTO

Con fermezza saprete imporre le vostre decisioni. Anche in amore saprete guidare il partner nelle scelte.



VERGINE

23 AGOSTO
22 SETTEMBRE

Le vostre capacità saranno notate e apprezzate da chi lavora con voi. Notevole il fiuto per gli affari.

TUTTI I GIORNI

Joseph Mascolo

Beautiful - ore 13.40 - Canale 5

TUTTI I VENERDI

Eliza Dushku

Tru Calling - ore 22,55 - Italia uno

TUTTI I VENERDI

Gigi Proietti

Il Maresciallo Rocca 2- ore 21 - Rai Uno



8.00 Tg5
8.30 Loggione. Musicale
9.00 Film - Kaile e la formula segreta
12.00 TF - Doc
13.00 Tg5
13.40 TF - Don Luca 2
14.10 Film - Un paradiso di bugie
16.00 Bun-Bun. Corto
16.25 Film - L'incredibile volo
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Sei un mito!. Varietà
23.15 TF - N.Y.P.D.
0.20 Non solo moda. Attualità



7.00 Cartoni
10.55 TF - Baywatch
11.55 Studio Aperto / Meteo
12.00 Motociclismo. GP d'Olanda
16.30 Gran Prix - Fuori giri. Sport
17.05 Topo Gigio show. Varietà
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Camera Café - Il meglio. Varietà
20.10 Monster Jan. Varietà
21.05 Film - Mr. Crocodile Dundee
23.05 Film - Intrepid
1.05 Studio Sport



9.00 L'intervista. Attualità
9.35 TF - Dogs with Jobs
9.55 TF - The Practice
10.55 America's Cup. Attualità
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7 / Sport7
13.05 TF - The Practice
14.05 TF - La conquista del West
16.00 Forza sette-America's Cup.Rubrica
17.00 Motociclismi Wsbk superpole
18.05 Film - L'inferno è per gli eroi
20.00 Tg La7
20.35 Missione natura. Doc.
21.00 Film - Omicidi di provincia
23.05 Spottambuli. Attualità



8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Obiettivo sul territorio
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Dentro le notizie
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Manifestazioni & concerti
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.00 Film

7.55 Traffico - Meteo 5
8.00 Tg5
8.35 Indonesia. Doc.
9.10 Film - Lo chiamavano il Grillo
12.00 TF - Doc
13.00 Tg5
13.35 TF - Il bello delle donne 3
16.00 TF - Sei forte maestro
18.00 Film - Roba da ricchi
20.00 Tg5
20.40 Film - Prigione di vetro
22.50 Corti di cronaca. Corto
23.00 Film - La casa del mistero
0.45 Non solo moda. Attualità

7.35 Ciao- Ciao. Cartoni
10.45 TF - Power Ranger
11.25 TF - Eddie, il cane parlante
11.55 Grand Prix. Sport
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.00 Top of the pops. Musicale
14.15 Film - Il fantastico mondo di Aladino
16.00 TF - Adventure,inc.
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Camera Café. Sit-com
19.20 Film - Scuola di polizia 6
21.00 TF - Benedetti dal Signore
23.10 Film - Si fa presto a dire amore
1.05 Studio sport

9.20 Film - Sherlock Holmes
10.55 America's Cup. Magazine
11.30 Anni luce. Rubrica
12.45 La settimana di Elkann
13.00 TF - The Practice
14.05 Superbike. GP di S. Marino
16.30 Forza sette-America's Cup.
17.35 Film - Il coraggio e la sfida
20.00 Tg La7
20.35 Keepers of the forest. Doc.
21.00 TF - Line of fire
23.15 TF - Keen Eddie
0.15 Tg La7
0.30 Forza sette-America's Cup.

8.25 L'oroscopo della settimana
9.00 Ciclomania
11.10 Dentro le Notizie
12.00 Obiettivo Notizie - TG
12.30 Obiettivo società & cultura
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
18.00 Obiettivo Judo
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Motor news
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Manifestazioni & Concerti
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.05 Film

8.35 TF - I Robinson
9.05 Film - Il re folletto
11.25 TF - Un detective in corsia
12.25 Soap - Vivere
13.00 Tg5
13.40 Soap - Beautiful
14.15 Soap - CentoVetrine
14.45 TF - Squadra Med
15.45 Film - Un desiderio è un desiderio
18.00 TF - Carabinieri
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Film - I sublimi segreti delle ya- ya sisters

6.50 Ciao Ciao/cartoni
9.45 TF - Mowgli/Robin Hood/Flipper
12.25 Secondo voi. Attualità
12.25 Studio Aperto/Meteo
13.40 Cartoni Animati
15.00 TF - Dawson's Creek
15.55 TF - 15/Love
16.25 Cartoni Animati
17.50 TF - Willy,il principe di Bel Air
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 TF - Tutto in famiglia
19.55 TF - Love Bugs
20.10 TF - Settimo cielo
21.05 Wrestling Smackdown!Sport

9.30 TF - Police Rescue
10.30 Isole. Doc.
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7
13.05 TF - Un giustiziere a New York
14.05 Film - Pianura rossa
16.00 Atlantide.Documentario
17.05 TF - L'ispettore Tibbs
19.00 TF - Homicide
20.00 Tg La7
20.35 La valigia dei sogni
21.00 Film - Fracchia, la belva umana
23.05 Fantastici 5. Reality Show
0.00 Tg La7
Effetto reale. Attualità

8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Motor news
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Elettric motor news
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Film
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.00 Obiettivo società & cultura

8.00 Tg5
8.35 TF - I Robinson
9.05 Film - Aiuto sono un ragazzo!
11.25 TF - Un detective in corsia
12.25 Soap - Vivere
13.00 Tg5
13.40 Soap - Beautiful
14.15 Soap - CentoVetrine
14.45 TF - Squadra Med
15.45 Film - Doppio Bill
18.00 TF - Carabinieri
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Film - Atterraggio d'emergenza

6.50 Ciao Ciao/cartoni
9.45 TF - Mowgli/Robin Hood/Flipper
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.40 Anteprima Festivalbar.Musicale
14.05 Cartoni
15.00 TF - Dawson's Creek
15.55 TF - 15/Love
16.25 Cartoni Animati
17.50 TF - Willy,il principe di Bel Air
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 TF - Tutto in famiglia
19.55 TF - Love Bugs
20.10 TF - Settimo cielo
21.00 Festivalbar 2005
23.35 Lucignolo.Attualità

9.30 TF - Police Rescue
10.30 Isole. Doc.
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7
13.05 TF - Un giustiziere a New York
14.05 Film - Quando l'amore sen'è andato
16.00 Atlantide.Documentario
17.00 TF - Il ritorno di Kojak
19.00 TF - Homicide
20.00 Tg La7
20.35 Crocodile Hunters. Doc.
21.30 Film - Il viziutto 2
23.30 Markette. Varietà
0.30 Tg La7
TF- The strip

8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Elettric motor news
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Obiettivo società & cultura
20.10 Obiettivo Notizie - TG
21.00 Obiettivo sportivo
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.00 Obiettivo società & cultura

8.00 Tg5
8.35 TF - I Robinson
9.05 Film - Non sono stato io!
11.25 TF - Un detective in corsia
12.25 Soap - Vivere
13.00 Tg5
13.40 Soap - Beautiful
14.15 Soap - CentoVetrine
14.45 TF - Squadra Med
15.45 Film - Innamorarsi a Venezia
18.00 TF - Carabinieri
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Film - Padri e figli

6.50 Ciao Ciao/cartoni
9.45 TF - Mowgli/Robin Hood/Flipper
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.40 Cartoni
15.00 TF - Dawson's Creek
15.55 TF - 15/Love
16.25 Cartoni Animati
17.50 TF - Willy,il principe di Bel Air
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Camera café. Sit-com
19.00 TF - Tutto in famiglia
19.55 TF - Love Bugs
20.10 TF - Settimo cielo
21.00 Film - Premonition - minuti contati
22.55 Film - Il cacciatore delle tenebre

9.30 TF - Police Rescue
10.30 Isole. Doc.
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7
13.05 TF - Un giustiziere a New York
14.05 Film - Triplo gioco
16.00 Atlantide.Documentario
17.00 TF - La legge di Burke
19.00 TF - Homicide
20.00 Tg La7
20.35 Crocodile Hunters. Doc.
21.30 Speciale Calipso.Attualità
23.30 Markette. Varietà
0.30 Tg La7-TF- The strip

8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Pizzighettone e dintorni
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Cocktail in tv
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Film
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.00 Obiettivo sportivo

8.00 Tg5
8.35 TF - I Robinson
9.05 Film - Un angelo per May
11.25 TF - Un detective in corsia
12.25 Soap - Vivere
13.00 Tg5
13.40 Soap - Beautiful
14.15 Soap - CentoVetrine
14.45 TF - Squadra Med
15.45 Film - Un grande amore
18.00 TF - Carabinieri
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Film - Radio killer

6.50 Ciao Ciao/cartoni
9.45 TF - Mowgli/Robin Hood/Flipper
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.40 Cartoni
15.00 TF - Dawson's Creek
15.55 TF - 15/Love
16.25 Cartoni Animati
17.50 TF - Willy,il principe di Bel Air
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 TF - Tutto in famiglia
19.55 TF - Love Bugs
20.10 TF - Settimo cielo
21.00 Film - Air Bud vince ancora
22.50 Film - Whipped-Ragazzi al guinzaglio

9.30 TF - Police Rescue
10.30 Isole. Doc.
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7
13.05 TF - Un giustiziere a New York
14.05 Film - I due gladiatori
16.00 Atlantide.Documentario
17.05 TF - Guardia del corpo
19.00 TF - Homicide
20.00 Tg La7
20.35 Crocodile Hunters. Doc.
21.30 Underground.Attualità
23.30 Markette. Varietà
0.30 Tg La7
TF- The strip

8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Obiettivo Judo
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Obiettivo società & cultura
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Pizzighettone & Dintorni
21.00 Obiettivo sul territorio
22.30 Obiettivo Notizie - TG

8.00 Tg5
8.35 TF - I Robinson
9.05 Film - La banda di Olsen Junior
11.25 TF - Un detective in corsia
12.25 Soap - Vivere
13.00 Tg5
13.40 Soap - Beautiful
14.15 Soap - CentoVetrine
14.45 TF - Squadra Med
15.45 Film - La verità nascosta
18.00 TF - Carabinieri
19.00 TF - Everwood
20.00 Tg5
20.30 Paperissima sprint. Varietà
21.00 Film - Mela e tequila

6.50 Ciao Ciao/cartoni
9.45 TF - Mowgli/Robin Hood/Flipper
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.40 Cartoni
15.00 TF - Dawson's Creek
15.55 TF - 15/Love
16.25 Cartoni Animati
17.50 TF - Willy,il principe di Bel Air
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 TF - Tutto in famiglia
19.55 TF - Love Bugs
20.10 TF - Una mamma per amica
21.05 TF - Dr. House -Medical Division
22.55 TF - Tru Calling

9.30 TF - Police Rescue
10.30 Isole. Doc.
11.30 TF - Il commissario Scali
12.30 Tg La7
13.05 TF - Un giustiziere a New York
14.05 Film - Torna,piccola Sheba
16.00 Atlantide.Documentario
17.00 TF - Paradise
19.00 TF - Homicide
20.00 Tg La7
20.35 Crocodile Hunters. Doc.
21.30 TF - Ispettore Barnaby
23.30 TF - Keen Eddie
0.30 Tg La7
TF- The strip

8.25 L'oroscopo della settimana
8.30 Redazionali - Vendite
12.00 Obiettivo Notizie - TG
13.00 Cocktail in tv
13.30 Obiettivo Notizie - TG
14.00 Film
16.00 Obiettivo Notizie - TG
17.00 Rubriche Pomeridiane
19.00 Obiettivo Notizie - TG
19.20 Domani è un altro giorno...
19.30 Obiettivo sul territorio
20.10 Obiettivo Notizie - TG
20.30 Dentro le notizie
22.30 Obiettivo Notizie - TG
23.00 Obiettivo società & cultura

Dentro le notizie...



Nella replica di sabato 25 giugno della trasmissione "Dentro le notizie", in onda su Tele Sol Regina Crema Lodi Tv a partire dalle 19,15 (e la domenica alle ore 11), l'assessore provinciale Giovanni Biondi (nella foto) parlerà della presentazione alla Biblioteca Comunale di Soresina del libro "Liurong", intervistando al telefono l'autrice Sarah Triboldi. Un'altra intervista telefonica alla presidente della Biblioteca, Mariana Beretta, toccherà invece il tema del territorio soresinese e delle sue prospettive. Tra gli altri temi affrontati nel corso della puntata, la situazione incandescente di "Soncino Sviluppo", le Olimpiadi dei diversamente abili pronte al via a Fiesco e le prove di esondazione a Crotta d'Adda, con sei gruppi della Protezione Civile.

film da non perdere



LUNEDI 27 GIUGNO
ore 23,30 - Canale 5
VIDOCQ

con Gérard Depardieu, Inés Sastre, Guillaume Canet.

Parigi 1830. Nel cuore della città, Vidocq, un fssamoso detective, scompare mentre da alcuni mesi sta dando la caccia ad un pericoloso assassino che si fa chiamare l'Alchimista. Il suo giovane biografo, Etienne Boisset, decide di vendicare la morte di Vidocq e inizia ad indagare.



GIOVEDI 30 GIUGNO
ore 21.00 - Canale 5
RADIO KILLER

con Paul Walker, Steve Zahn, Leelee Sobieski. Lewis decide di noleggiare una macchina per andare a trovare la ragazza dei suoi sogni Venna. In cammino carica anche suo fratello, appena uscito di prigione, e per divertirsi si mettono a parlare via radio con un camionista. Ben presto questo gioco si tramuterà in una tragedia.

LUNEDI 27 GIUGNO
ore 21 - Canale 5

I SUBLIMI SEGRETI DELLE YA-YA SISTERS
con Sandra Bullock, Ellen Burstyn, James Garner, Ashley Judd, Maggie Smith.

Sidda è una commediografa che si è trasferita a New York per allontanarsi dalla amata - odiata madre, Vivi, che vive in Louisiana. Dopo l'ennesimo litigio le Ya ya Sisters, un gruppo di vecchie amiche di Vivi, decide di riportare la pace tra madre e figlia facendo conoscere a Sidda la giovinezza di Vivi, attraverso il diario che raccoglie le sue memorie a partire dagli anni '30.

MERCOLEDI 29 GIUGNO

ore 22.55 - Italia uno

IL CACCIATORE DELLE TENEBRE

con Jon Bon Jovi, Natasha Gregson Wagner, Darius McCrary, Diego Luna. Derek Bliss, tenace cacciatore di vampiri, è al lavoro in Messico quando riceve un misterioso incarico: eliminare un gruppo di succhiasangue il cui capo darà inizio ad un gioco di seduzione e morte.

ilPICCOLO

Settimanale di informazione
www.ilpiccologiornale.it
Simone Ramella
direttore responsabile
redazione@ilpiccologiornale.it
Direzione, redazione e distribuzione
Via S. Bernardo 37/A - 26100 Cremona
Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14
Fax 0372 59.78.74

Pubblicità
Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85
Fax 0372 59.78.60
www.immaginapubblica.it

Società editrice:
Promedia Società Cooperativa
Via del Sale, 19 - Cremona

Stampa:
IGEP - Via Castellone, 152
26100 Cremona

Autorizz. del Tribunale di Cremona
n° 357 del 16/05/2000

Pubblicazione associata all'Uspi
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Numero chiuso in tipografia
giovedì 23 giugno ore 24,00

OROSCOPO



BILANCIA
23 SETTEMBRE
22 OTTOBRE

Dovrete rimboccarvi le mani e affrontare situazioni certo non facili, in ambito lavorativo e affettivo.



SCORPIONE
23 OTTOBRE
21 NOVEMBRE

Vita sentimentale, affetti familiari e soprattutto realizzazione professionale godranno di un nuovo impulso.



SAGITTARIO
22 NOVEMBRE
21 DICEMBRE

Forte energia e spirito di iniziativa, di cui godete al momento, vi metteranno in grado di realizzare ottime cose.



CAPRICORNO
22 DICEMBRE
20 GENNAIO

Un esercizio di pianeti vi contrasta, riducendo di molto le vostre capacità di concentrazione e vigilanza. Attenti!



ACQUARIO
21 GENNAIO
19 FEBBRAIO

Pur non avendo motivo per lamentarvi, insoddisfazione e stanchezza caratterizzeranno queste giornate.



PESCI
20 FEBBRAIO
20 MARZO

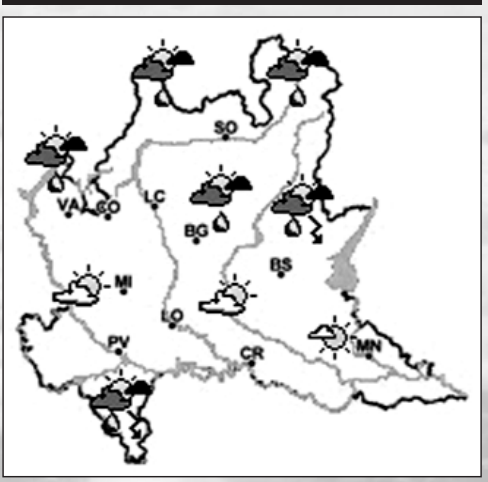
Grazie ai trigoni di Sole, Mercurio e Venere, vi sentirete in gran forma e supererete ogni tipo di problema.

METEO WEEK-END

TEMPERATURE MASSIME PREVISTE
IN LOMBARDIA

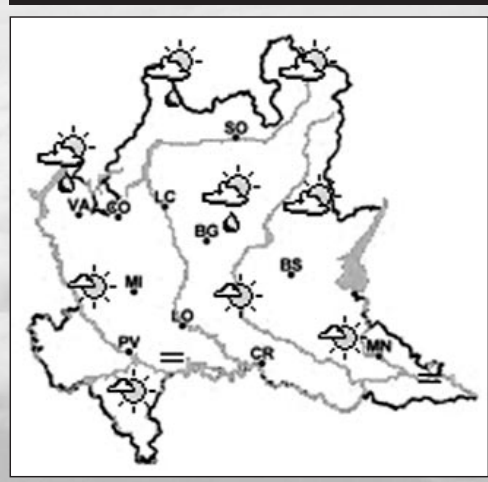
Città	Sabato	Domenica	Lunedì
Bergamo	34	27	28
Brescia	36	28	29
Como	35	20	21
CREMONA	36	29	30
Lecco	35	24	25
Lodi	36	30	30
Mantova	36	30	30
Milano	35	30	30
Pavia	34	30	30
Sondrio	28	18	17
Varese	34	25	25

SABATO 25 GIUGNO 2005



Stato del cielo: sino al mattino sulla pianura da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso. **Precipitazioni:** a carattere di rovescio e temporale. **Zero termico:** a 4300 metri. **Venti:** in pianura deboli variabili. In montagna moderati da sudovest, in rotazione da ovest nel pomeriggio.

DOMENICA 26 GIUGNO 2005



Stato del cielo: al mattino sulla pianura nuvolosità irregolare per nubi basse. Altrove poco nuvoloso. **Precipitazioni:** dal pomeriggio rovesci sparsi su rilievi alpini e prealpini. **Zero termico:** a 4300 metri. **Venti:** in pianura deboli variabili, in montagna moderati da sudovest.

TENDENZA
PER LUNEDÌ 27 E
MARTEDÌ 28 GIUGNO

Tendenza incerta. **Lunedì** e **martedì** cielo generalmente poco nuvoloso sulla pianura, irregolarmente nuvoloso sui rilievi per nubi cumuliformi. Precipitazioni limitate al pomeriggio solo ai rilievi, a carattere di rovescio e temporale. Temperature massime in aumento. Venti in pianura deboli a regime di brezza. In montagna da deboli a moderati da sudovest.

A Cremona e dintorni...

FINO AL 26 GIUGNO 2005
MADONNE E ANGELI BISCUIT
Via Palestro, 36 (Palazzo Stanga, Sale Nobili) CREMONA - Mostra di statette in biscuit - ORARIO: fer. 9/13-15/19 fest. 10/13-15/19 chiuso lunedì - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: APIC/ Provincia di Cremona tel. 0372 31222

FINO AL 26 GIUGNO 2005
GIORGIO MORANDI
AMICI, CRITICI E COLLEZIONISTI
Museo civico di Cremona, via Ugolani Dati, 4. A cura di Mina Gregori e Maria Cristina Bandera - Importante esposizione che, accanto alle dieci tele del pittore appartenute a Roberto Longhi ed alla moglie Anna Banti, conservate presso la Fondazione Longhi, propone dipinti, incisioni, acquerelli e disegni destinati ad amici, critici e collezionisti fiorentini. A queste si affiancano un raro disegno, raffigurante la sorella dell' artista e risalente al 1929, l' Autoritratto del 1924 che ora si trova nel corridoio vasariano degli Uffizi e due significative acqueforti tra quelle donate dalle sorelle di Morandi al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. ORARIO: da martedì a sabato 9.00/19.00 - domenica e festivi 10.00/19.00 - chiuso lunedì - PREZZO: intero 6 euro - ridotto 5 euro - ridotto scuole 4 euro - INFORMAZIONI: APIC tel. 0372 31222 - sito: www. cremonamostre.it

FINO AL 26 GIUGNO 2005
L'ARTE E IL TORCHIO 2005
Via Ugolani Dati, 4 (Museo Civico Ala Ponzone) CREMONA - Organizzato da: ADAFA - Cremona
IV^ RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'INCISIONE DI PICCOLO FORMATO - Mostra che vede la partecipazione dei più significativi artisti provenienti da ogni parte del mondo. Presso il Museo sarà attivo un laboratorio calcografico per dimostrazioni delle fasi di realizzazione di un'incisione originale d'arte. ORARIO: ore 9.00/18.00 - Festivi 10/18 - chiuso lunedì - INFORMAZIONI: ADAFA - Via Palestro 32 - Tel. 0372 24679

28 GIUGNO 2005
PROGETTO JAZZ 2005
Via Trecchi, 20 (Cortile di Palazzo Trecchi) CREMONA - Organizzato da: Teatro Ponchielli - SILVANA DELUIGI SEPTET featuring JUAN JOSE MOSALINI - ORARIO: ore 21.30 - PREZZO: 10,00 euro - INFORMAZIONI: Teatro Ponchielli tel. 0372 022010

29 GIUGNO 2005
CONCERTO DELLA BANDA NAZIONALE DELL'ESERCITO ITALIANO
(Piazza del Comune) CREMONA - Orchestra di fiati composta da 102 elementi guidata da Fulvio Creux - ORARIO: ore 21 - PREZZO: ingresso libero

30 GIUGNO 2005
ESTATEDANZA 2005
Piazza Stradivari CREMONA - Serata conclusiva della rassegna di spettacoli promossa dalle scuole di danza - ORARIO: ore 21.30 - PREZZO: ingresso libero

30 GIUGNO 2005
GIOVEDÌ D'ESTATE - SERATE DI MUSICA E SHOPPING
(Centro storico) CREMONA - Organizzato da: Le Botteghe del Centro-ASCOM-Comune di Cremona - Musica dal vivo nei locali pubblici, negozi aperti fino alle 23, mercatino di artigianato e prodotti tipici, mostre. ORARIO: dalle ore 21.00 - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: ASCOM Tel. 0372 567611

30 giugno 2005
CASALMAGGIORE E LA NOTTE
Piazza Garibaldi CASALMAGGIORE - Organizzato da: Pro Loco e Comune - Artisti di strada, piano-bar, mostre, apertura serale dei negozi del centro. - ORARIO: ore 20.30 - 23.30 - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: Pro Loco Tel. 0375 40039 - Comune tel. 0375 284411

30 giugno 2005
ODISSEA 2005 - VERGINE MADRE
(Lido del Caffè la Crepa) ISOLA DOVARESE
Organizzato da: Piccolo Parallelo - VOCE DI DONNA NELLA COMMEDIA DI DANTE Con Lucilla Giagnoni - ORARIO: Ore 21.15 - PREZZO: ingresso libero e gratuito - INFORMAZIONI: Piccolo Parallelo tel. 0373 729263

1 LUGLIO 2005
CELTIC MUSIC FESTIVAL-PHIL HOLLAND/FBA
Piazza del Comune PESSINA CREMONESE
PHIL HOLLAND-Musica e canti per arpa celtica FBA - Musica e canti delle terre celtiche ORARIO: ore 21.15 - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: Biblioteca tel. 0372 856006 - 338 4413721

FINO AL 03 LUGLIO 2005
LUIGI DRAGONI
ARCHITETTURE E DISEGNI
Via Ugolani Dati, 4 (Museo Civico ala Ponzone) CREMONA - Organizzato da: Comune di Cremona - Assess. Cultura - ORARIO: feriali 9/18-fest. 10/18 chiuso lunedì - INFORMAZIONI: Assessorato Cultura tel. 0372 407269

CASE VENDITA
4. PRIVATI

PRIVATO VENDE appartamento lussuoso in Ponte di legno zona pedonale. tel 3488716866
APPARTAMENTO a Parma centro storico barriera garibaldi libero subito, mq.90 riscald.centralizz., 3 vani cucina abitabile e bagno grande, armadio a muro, porta blindata, zanzariere, cantina e solaio, rifacim.facciata palazzo già, deliberata privato vende euro 270000 - Tel. 328/8167150
PRIVATO VENDE appartamento 700 mt dal Duomo di 120 mq cir-

ca, recentemente ristrutturato finiture sigrnorili due camere due bagni salone tinello angolo cottura, cantina e soffitta eventualmente arredato prezzo 220.000 euro se vuoto. per informazioni tel 3488716919

AUTO
10. e ACCESSORI

4 dischi ruota golf ultima v° serie trendline complete copriuota, ancora nuove. Prezzo da concordare. Tel. 0372 26679 -ROBERTO
CERCO AUTO cabrio anni da 1995 a 2000 possibilmente bmw, audi, saab con pochi chilometri e a prezzo

ragionevole, con clima e capote elettrica privato acquista in contanti Tel.328/8167150
FIAT MULTIPLA Bipower 1600 (metano) km.150000 anno fine 99 da revisionare nel 2007, gommata, air bag, clima, cerchi lega, gancio traino, frizione rifatta da poco, antifurto imp.stereo vendo euro 9000 tratt. Tel. 328/8167150

MOTOCICLI
13. CICLI - NAUTICA

BICICLETTA tipo Graziella color bianco, Vendo a 20 Euro. Telefonare al 349 5005801
MOUNTAIN BIKE in
Per i tuoi annunci
0372 45.39.67

CURIOSANDO...



Nelle prossime settimane i dipendenti del Comune di Cremona avranno la possibilità di richiedere una **fidelity card** denominata Cremona Card Multiservice. Questo sistema di fidelizzazione fa parte di un'iniziativa promossa da Ascom Cremona e dall'Associazione delle Botteghe del Centro, con il patrocinio del Comune di Cremona e della Camera di Commercio. "Il Comune ha dato subito il suo apporto - ha spiegato il vicesindaco Luigi Baldani (nella foto) - perché lo riteniamo uno strumento valido per sviluppare il commercio cittadino".

ottimo stato da 16 pollici per bimbi a partire da 4 anni, Vendo a prezzo modico e ritiro la bicicletina usata da 14 pollici solo se in ottimo stato . Telefonare 349 5005801

EDILIZIA - SANITARI
25. RISCALDAMENTO

CALDAIA Immergas modello Zeus Mini 20000 Kcal/h a camera stagna per riscaldamento e acqua calda con boiler inox, recente, perfetta , appena revisionata, Vendo a 600 Euro. Telefonare al 349 5005801

Prestazioni di servizi
32. LEZIONI PRIVATE

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE offresi. Telefonate per un preventivo gratuito. 3357067912

Il Piccolo Giornale
il settimanale
di Cremona

NEWSLETTER
Registrandosi sul sito www.ilpiccologgiornale.it, ogni sabato è possibile ricevere in anteprima via e-mail la newsletter del Piccolo, con la segnalazione delle notizie principali pubblicate sul numero del settimanale in uscita nelle edicole. Per iscriversi è sufficiente inserire il proprio indirizzo di posta elettronica.

Per i tuoi annunci
0372 45.39.67

Con **il PICCOLO**
la carta non finisce sprecata!
Il tuo contributo alla pluralità dell'informazione
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2005
Abbonamento annuale
€ 50,00
c.c. postale 49755291 intestato a Promedia soc. coop.
info: abbonamenti@ilpiccologgiornale.it
internet: www.ilpiccologgiornale.it

La ricevitoria di
TADI STEFANIA
Annicco (CR)
propone questo terno sulla ruota di
palermo 42 - 58 - 59
e questa combinazione per il **Chilotto**
5 - 8 - 27 - 52 - 71 - 86
1 - 5 - 11 - 12 - 14 - 74

Al via una serie di iniziative per valorizzare l'area tra l'Oglio e il Po

Il melone "padrone" dell'estate

di Laura Bosio

Voglia di freschezza, voglia di gusto: è il melone ancora una volta a fare da padrone nelle estati del cremonese, specialmente in zona casalasca, dove proprio nella stagione estiva il dolcissimo e gustoso frutto torna a far parlare di sé. Frutto succoso e profumato, il melone costituisce uno dei prodotti più rappresentativi di questa zona. Gastronomicamente pregiato, primizia durante la stagione estiva, viene consumato da solo come frutta o come antipasto, oppure servito accompagnato con il prosciutto crudo, in un accostamento straordinariamente prelibato. Vengono inoltre serviti, durante le calde sere d'estate meloni farciti di macedonia e gelati di melone.

Ci sono fondamentalmente tre tipi di melone, che si distinguono per la forma, il colore della polpa e per la rugosità della buccia: i meloni cantalupo hanno la buccia piena di bitorzoli e la polpa arancione, i meloni d'inverno hanno la buccia liscia e la polpa verdina, i meloni retati, infine, hanno la buccia coperta da un reticolo fittissimo e la polpa giallo-verde.

Oltre all'elevato contenuto in acqua, che ne esalta il potere dissetante, il melone presenta un'alta percentuale di sali minerali e vitamine A e C. In base alla forma e al colore della buccia, le diverse varie-



tà vengono suddivise in meloni retati, lisci e gialletti.

Oltre a essere consumato allo stato fresco, da solo o abbinato al prosciutto, in cucina trova impiego nella preparazione di antipasti, macedonie, dolci, gelati e frullati. Durante la conservazione, la temperatura non dovrebbe mai scendere sotto i 5° C, altrimenti si può verificare la comparsa sui frutti di macchie rossastre in corrispondenza delle quali si può registrare un rammollimento quando il melone viene riportato a temperatura ambiente. La tradizione che nel Casala-

sco ruota attorno a questo frutto originario dell'Asia Minore, è testimoniata dalle sagre che trovano sede ogni anno a Casteldidone e a Viadana, principali zone di produzione di questa delizia.

E infatti anche quest'anno, come sempre, non mancano le iniziative che vedono il melone come protagonista. Iniziative che hanno preso il via proprio nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto "Terra, Sole, Acqua: il Melone di Castel-

sisterà invece in un itinerario turistico guidato alla scoperta di alcune delle più importanti residenze estive del territorio casalasco-cremonese.

I Comuni coinvolti saranno Spineda con la Villa Cavalcabò, Rivarolo del Re con la Villa Longari Ponzone, Cella Dati con Villa Dati, Casteldidone con Villa Mina della

Scala, San Giovanni con Villa Medici del Vascello (la Rocca). Del progetto beneficeranno indirettamente tutti i Comuni dell'area interessata,

perché anche se non coinvolti direttamente nella realizzazione materiale delle iniziative, sarà premura degli organizzatori dare uno spazio di rilievo anche ad essi e comunque accompagnarvi i turisti, e anche le aziende di produzione dei prodotti tipici locali, che avranno la possibilità durante le manifestazioni di occupare spazi espositivi appositamente predisposti. E poi le imprese della ristorazione, le attività commerciali, gli abitanti.

Il costo totale del progetto, di cui è capofila Viadana, è pari a 49.650 euro, coperto con fondi propri per 14.895 euro e per 34.755 euro grazie a un contributo del Gal.

A inizio luglio in programma la sesta festa a Casteldidone

Al tavolo da...

Ristorante • Pizzeria **La Baita**

Specialità Pesce
• Pizze Particolari •

Via Fabio Filzi, 78 - Tel. 0372 41.10.79 - APERTO TUTTI I GIORNI

Osteria dell'Olmo

di Edo e Manu

Via Dante, 34
OLMENETA (CR)
Tel. 0372 92.40.78

Giorno di chiusura lunedì

CHIUSO MARTEDÌ SERA
E MERCOLEDÌ

AGRITURISMO

"CORTE DEL RE"

Via Maggiore, 1
RECORFANO DI VOLTIDO (CR)
Tel. 0375 38.98.71
Cell. 347 75.85.521

RISTORANTE

Osteria de Umbreleer

Via Mazzini, 13 - CICOGNOLIO (CR) - Tel. 0372 83.05.09
Chiuso il martedì sera e mercoledì

Le ricette della settimana

RISOTTO AL MELONE

Ingredienti: 1/2 melone, 1 scalogno, una noce di burro, un po' di erba cipollina, 250 gr. di riso, sale e pepe, brodo vegetale.

Preparazione: fare imbiondire lo scalogno in un po' di olio, quindi aggiungere il melone tagliato a piccoli quadrettini. Fare cuocere per una decina di minuti ed incorporare il riso. Fare cuocere il riso allungandolo via via con il brodo per ottenere il risotto. A fine cottura incorporare l'erba cipollina e far mantecare il riso con la noce di burro. Servire caldo con l'aggiunta di parmigiano.

MELONE RIPIENO

Ingredienti: 1 melone di tipo bianco del peso di 500 g circa, 200 g di fragoline di bosco, 1 bicchiere di vino bianco amabile, 1 mela, 1 pera 1 fetta di ananas, 50 g di ciliegie snocciolate, 4 cucchiaini di zucchero in polvere, 1 bicchierino di kirsch o in alternativa brandy o rum.

Preparazione: pulire le fragoline e metterle nel vino per lavarle, dopo di che scolarle e passarle al setaccio. In una terrina raccogliere la purea delle fragoline ed aggiungere lo zucchero, il kirsch e tutta l'altra frutta, lavata, sbucciata e ridotta a dadini, mentre le ciliegie vanno divise a metà. Pulire il melone e eliminare uno strato sottile di buccia nella parte inferiore, quanto basta perché possa restare dritto sul piatto. Dopo di che eliminare anche la calotta superiore e procedere eliminando i semi ed i filamenti, quindi, svuotarlo della polpa, che andrà poi ridotta a cubetti. Unire ora tutta la frutta, compresa la polpa del melone, mescolare tutto e riempirli il melone.

FAGOTTINI DI MELONE

Ingredienti: 250 gr. di bresaola, 1 melone, erba cipollina.

Preparazione: tagliare a metà il melone, togliere i semi e con la polpa ricavare delle palline. Disporre le fettine di bresaola su un vassoio e al centro di ognuna mettere una pallina di melone. Avvolgere ogni pallina con i lembi di bresaola e legare ogni fagottino con i fili di erba cipollina.

PAGLIA E Fieno AL MELONE

Ingredienti: 180 g di paglia e fieno, 1/3 di melone ben maturo, 40 g di burro e sale.

Preparazione: fare cuocere la pasta in abbondante acqua salata. Nel frattempo mondare lo spicchio di melone, ricavarne qualche pallina che andrà tenuta da parte. Tagliare il resto a cubetti. Fare fondere il burro in una padella, unirvi i cubetti di melone, salate e lasciare insaporire per circa 4 minuti, quindi passare il tutto al setaccio. Quando la paglia e fieno è cotta scolarla bene, condirla con il sugo di melone, decorare con le palline e servire.

AVOCADO E MELONE

Ingredienti: 2 avocado, 1 melone, 1 limone, 2 cucchiaini di uva passa, 1 bicchiere di "martini" bianco, 1 pompelmo, 1 cucchiaino di zucchero, 1 cucchiaino di arachidi.

Preparazione: sbucciare gli avocado e il melone, tagliarli a pezzetti e metterli in una insalatiera, unire l'uvetta rinvenuta in acqua calda, il "martini", il succo del pompelmo, quello di limone, lo zucchero e le arachidi tritate. Servire ghiacciato.

MELONE SURPRISE

Ingredienti: 4 meloni; 200 g di fragoline di bosco; 50 g di zucchero; 1 bicchiere di liquore cointreau.

Preparazione: scopercchiare ciascun melone a tre quarti, eliminando i semi all'interno e staccando la polpa. Mettere da parte, al fresco, le corrette di melone con i rispettivi cappelli. Versare in una terrina la polpa di melone e metterle in frigo a macerare, con le fragole, aggiungendo lo zucchero e il cointreau. Dopo una o due ore, guarnire i meloni con il composto di frutta, incoperchiare di nuovo, mettere qualche guarnizione di fantasia e servire molto fresco.

Taverna Tulèer

Osteria con forno a legna

Specialità salumi e formaggi
ampia lista vini, birre e distillati

grande spazio all'aperto
locale climatizzato

Per tutta l'estate nuove proposte:
piatti della cucina spagnola con
PAELLA, TAPAS, FORMAGGI,
SALUMI, DESSERT E DISTILLATI
originali spagnoli

Via Persico, 42 - Cremona - Tel. 0372 454503
chiuso il lunedì

TAVERNA TULÈER, I MIGLIORI NEL RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO



**La concessionaria HARLEY-DAVIDSON PIACENZA,
L'UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER PIACENZA E CREMONA
vi invita a vedere :
la STREET ROD™, la nuova roadster di Harley-Davidson®.**

Motore Revolution® da 1130 cc, freni Brembo® e 120 cavalli di esplosiva potenza.



HARLEY-DAVIDSON PIACENZA
Via Corneliana, 88
29100 PIACENZA
TEL. 0523/594094